



(Società per azioni costituita ai sensi della legge italiana)
Sede sociale in Via Goito 4, 00185 Roma
Capogruppo del gruppo Cassa depositi e prestiti
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato
Codice Fiscale 80199230584 – Partita IVA 07756511007

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP" o l'"Emittente" o la "Capogruppo" e, congiuntamente alle società rientranti nel suo perimetro di consolidamento, il "Gruppo CDP" o il "Gruppo") ha predisposto il presente documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi, il "Documento di Registrazione", in cui si devono ritenere incluse tutte le informazioni indicate come incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della direttiva n. 2003/71/CE, così come successivamente modificata ed integrata (la "Direttiva Prospetti" o la "Direttiva"), del Regolamento n. 809/2004/CE, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento 809") e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata (il "Regolamento Emittenti").

Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (i "Titoli"). Il presente Documento di Registrazione, insieme ai documenti di volta in volta predisposti per le singole offerte e/o quotazioni dei Titoli (es. la nota informativa sugli strumenti finanziari (la "Nota Informativa"), la nota di sintesi (la "Nota di Sintesi"), il prospetto di base, eventuali supplementi e le condizioni definitive e la nota di sintesi relativa alla singola offerta e/o quotazione), preparati in conformità con la Direttiva Prospetti, ed ai documenti ivi inclusi mediante riferimento, costituisce un prospetto ai sensi della Direttiva Prospetti.

Ai fini di un'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione dei Titoli, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente, a seconda dei casi, alla Nota Informativa, alla Nota di Sintesi, al prospetto di base, agli eventuali supplementi e alle condizioni definitive a cui viene allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta e/o quotazione, oltre agli avvisi nonché a tutti i documenti ed alle informazioni indicati come inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione medesimo, come di volta in volta modificati ed aggiornati.

Si invitano gli investitori a consultare, in particolare, il Capitolo denominato "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione, nella relativa Nota Informativa, nella Nota di Sintesi, nel prospetto di base e nella nota di sintesi relativa alla singola offerta e/o quotazione per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai Titoli.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle informazioni relativi.

Il presente Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 26 novembre 2018, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0485791/18 del 22 novembre 2018.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente agli eventuali supplementi, è a disposizione del pubblico, in forma elettronica, sul sito *internet* dell'Emittente, <http://www.cdp.it/Investitori/Risparmiatori/Obbligazioni-Cdp/Obbligazioni-CDP.kl>, e negli altri eventuali luoghi previsti nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi, nel prospetto di base e nelle condizioni definitive, a seconda dei casi.

Una copia cartacea del Documento di Registrazione, unitamente ai suoi eventuali supplementi, verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta presso la sede principale dell'Emittente in via Goito, 4 – 00185 Roma, Italia.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione e negli eventuali supplementi nel loro complesso inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al settore di attività in cui esso opera, per una descrizione completa dei quali si rinvia al Capitolo 4 "Fattori di Rischio", del Documento di Registrazione.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto segue:

1. La natura dell'attività di CDP, che agisce anche come prestatore ad entità del settore pubblico, in tal modo svolgendo un servizio di interesse economico generale e il fatto che sia controllata dal MEF, implicano che CDP è soggetta ai rischi associati al suo specifico rapporto con lo Stato italiano. Eventuali riduzioni dei *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie allo Stato italiano comportano di norma variazioni corrispondenti sui *rating* pubblici attribuiti a CDP e questo tipo di eventi può avere potenziali ripercussioni negative indirette sia sul valore di taluni attivi di CDP sia sulle condizioni di raccolta. CDP detiene inoltre un significativo investimento in titoli di Stato italiano nell'ambito delle proprie attività finanziarie e pertanto eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento potrebbero avere effetti significativi sul valore di tali attivi. Al 31 dicembre 2017, le voci di bilancio CDP "attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a circa 8.5 miliardi di Euro, e "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pari a circa 29.2 miliardi di Euro, sono costituite in larga parte da titoli di Stato italiano.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda il Paragrafo 4.1 "*Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano*" e il Paragrafo 4.12 "*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale*".

2. CDP è esposta al rischio connesso al deterioramento della propria situazione economica. Infatti, nonostante il Gruppo CDP abbia conseguito utili nel 2017 e nel 2016, non vi è alcuna garanzia che CDP possa conseguire tali risultati economici positivi anche in futuro. Inoltre, al 30 giugno 2018 l'utile è risultato in leggera diminuzione rispetto allo stesso semestre dell'esercizio precedente.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*".

3. CDP è esposta al rischio connesso alle partecipazioni azionarie. Si segnala, infatti, che CDP detiene partecipazioni azionarie in società italiane, in fondi ed in veicoli di investimento il cui valore di bilancio¹ incide per il 139,5% sul patrimonio netto della Capogruppo al 30 giugno 2018. Pertanto, CDP è esposta al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti e, in particolare, dalle quotazioni di mercato di tali titoli e quote e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi, la quale dipende, tra le altre cose, dai dividendi di volta in volta deliberati dalle società e dai fondi di investimento nei quali CDP detiene partecipazioni.

Per informazioni di maggior dettaglio, si vedano il Paragrafo 4.3 "*Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*" e il Paragrafo 4.9 "*Rischio di adeguatezza patrimoniale*".

4. CDP è esposta al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. In particolare, la principale fonte di raccolta per CDP è rappresentata dal risparmio postale, sotto forma di libretti di risparmio

¹ Inclusivo, al 30 giugno 2018, delle partecipazioni azionarie iscritte tra le "Partecipazioni" (30.421 milioni di Euro), delle società partecipate iscritte tra le "Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva" (511 milioni di Euro) e delle quote dei fondi e veicoli di investimento iscritti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (2.124 milioni di Euro).

e buoni fruttiferi postali pagabili o rimborsabili a vista, i quali sono assistiti dalla garanzia dello Stato italiano, collocati in via esclusiva da Poste Italiane S.p.A. ("**Poste Italiane**") con la quale, in data 14 dicembre 2017, CDP ha sottoscritto un accordo triennale relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale. Al 30 giugno 2018, lo *stock* di risparmio postale (libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali) rappresenta il 74,5% della raccolta totale della Capogruppo (Euro 253.556 milioni su un totale di Euro 340.399 milioni di raccolta della Capogruppo ed Euro 364.609 milioni di raccolta complessiva del Gruppo CDP).

CDP è altresì esposta al rischio legato al rilevante indebitamento esistente. A tal riguardo si segnala che, al 30 giugno 2018, a fronte di un patrimonio netto totale pari a 35.408 milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP ammonta a Euro 364.609 milioni, di cui Euro 253.556 milioni relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP.

Per informazioni di maggior dettaglio, si vedano il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" e il Paragrafo 4.5 "*Rischio legato all'indebitamento esistente*".

5. Per CDP il rischio di liquidità assume importanza per quanto attiene sia la capacità di reperire risorse sul mercato (il c.d. *funding liquidity risk*), in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista e di buoni rimborsabili a vista (i libretti di risparmio postale e i buoni fruttiferi postali), sia la difficoltà a smobilizzare le proprie attività per reperire risorse finanziarie (il c.d. *market liquidity risk*). Il verificarsi di tali circostanze potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.6 "*Rischio di liquidità*".

6. Il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. In particolare, sia il complesso quadro normativo e regolamentare applicabile a CDP, sia la presenza del Gruppo in numerosi settori, ognuno dei quali è soggetto a specifiche disposizioni normative e regolamentari, con significativi investimenti azionari e/o di natura creditizia, espongono CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari potrebbero comportare un impatto negativo sulle prospettive e sul profilo di rischio dell'Emittente.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.7 "*Rischio relativo alla normativa e alla regolamentazione di riferimento*".

7. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno reso e potrebbero in futuro rendere necessari interventi volti al sostegno della stabilità del sistema bancario italiano. Tali interventi possono esporre l'Emittente, in particolare nel caso di crisi del sistema bancario, al rischio di impatti negativi sulla propria situazione economico-finanziaria connessi alla performance sfavorevole delle attività oggetto dell'intervento, quali ad esempio nel caso di operazioni di ricapitalizzazione, di garanzia, o nel caso di acquisto di crediti in sofferenza. In particolare, CDP ha aderito, insieme alle più importanti banche e imprese assicurative italiane, al Fondo Atlante ed all'Italian Recovery Fund.

Per informazioni di maggior dettaglio, si veda il Paragrafo 4.8 "*Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario*".

INDICE

Pagina

1.	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	6
1.2	Dichiarazione di responsabilità	6
2.	REVISORE LEGALE DEI CONTI.....	7
2.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	7
2.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione	8
3.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	9
4.	FATTORI DI RISCHIO	39
4.1	Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano	39
4.2	Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente.....	40
4.3	Rischio connesso alle partecipazioni azionarie	41
4.4	Rischio relativo alle fonti di raccolta	41
4.5	Rischio legato all'indebitamento esistente.....	44
4.6	Rischio di liquidità.....	44
4.7	Rischio relativo alla normativa ed alla regolamentazione di riferimento	45
4.8	Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario.....	47
4.9	Rischio di adeguatezza patrimoniale	48
4.10	Rischio di tasso di interesse	50
4.11	Rischio di credito.....	52
4.12	Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale.....	54
4.13	Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP	55
4.14	Rischio legale.....	64
4.15	Rischio operativo.....	65
4.16	Rischio legato ai patrimoni destinati di CDP	65
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	67
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	67
5.2	Investimenti.....	69
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	76
6.1	Principali attività	76
6.2	Principali mercati.....	97
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	99
7.1	Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa.....	99
7.2	Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP.....	105
8.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	106
8.1	Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	106
8.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	106
9.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	107
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA	108
10.1	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	108
10.2	Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza.....	119
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	125
11.1	Informazioni sui comitati dell'Emittente	125

11.2	Dichiarazione attestante l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.....	126
12.	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI	127
12.1	Principali Azionisti	127
12.2	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	129
13.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	130
13.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	130
13.2	Bilanci.....	135
13.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	135
13.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	136
13.5	Informazioni finanziarie infrannuali	136
13.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali	138
13.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	140
14.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	141
14.1	Capitale azionario	141
14.2	Atto costitutivo e statuto	141
15.	CONTRATTI IMPORTANTI	144
16.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	145
16.1	Relazioni e pareri di esperti.....	145
16.2	Informazioni provenienti da terzi	145
17.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	146

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Cassa depositi e prestiti S.p.A., con sede sociale in via Goito, 4 – 00185 Roma, Italia.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

CDP, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORE LEGALE DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 25 maggio 2011, ha deliberato di conferire fino all'esercizio 2019 l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente (il "**Bilancio di Impresa**") e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il "**Bilancio Consolidato del Gruppo CDP**"), nonché per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato del Gruppo CDP (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP**") alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Via Monte Rosa 91, Milano, Italia, iscritta alla sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano al n. 12979880155 e iscritta al Registro dei Revisori Legali del Ministero dell'economia e delle finanze ("**PwC**" o la "**Società di Revisione**").

Il Bilancio di Impresa e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, redatti in base alle disposizioni, per quanto applicabili, della Banca d'Italia definite nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in conformità ai principi contabili internazionali "*International Financial Reporting Standards*" ("**IFRS**"), che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*" ("**IAS**"), tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" ("**IFRIC**"), precedentemente denominato "*Standing Interpretations Committee*" ("**SIC**"), adottati dall'Unione Europea, rispettivamente per gli esercizi 2017 e 2016 (per ciascun esercizio con dati comparativi rispetto all'esercizio precedente), sono stati oggetto di revisione da parte di PwC e, per ciascun esercizio, è stato rilasciato da parte della Società di Revisione un giudizio senza modifica.

Le relazioni sulla revisione contabile del Bilancio di Impresa di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014², e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile³. In entrambe tali relazioni, la Società di Revisione, ha riportato un unico aspetto chiave della revisione contabile rappresentato dalla valutazione degli investimenti partecipativi rispettivamente nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato.

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione, l'Emittente ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali con riferimento al 30 giugno 2018 nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP. Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP, redatto ai sensi degli IFRS (ed in particolare dello IAS 34) come adottati dall'Unione Europea, per tale periodo, è stato sottoposto a revisione contabile limitata.

Per informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si veda il Capitolo 13, Paragrafo 13.3 del presente Documento di Registrazione.

² Applicabile, nel contesto della revisione contabile riferibile ai bilanci annuali separato e consolidato di CDP, a partire dalle relazioni di revisione di bilanci chiusi al 31 dicembre 2017.

³ Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come "Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance". "I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame".

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante gli esercizi fiscali 2017 e 2016 e fino alla data del presente Documento di Registrazione non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Informazioni finanziarie selezionate

Le seguenti tabelle sintetizzano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo CDP riferite, per i dati economici, ai semestri conclusi il 30 giugno 2018 ed il 30 giugno 2017 e agli esercizi conclusi il 31 dicembre 2017 ed il 31 dicembre 2016, e per i dati patrimoniali al semestre concluso il 30 giugno 2018 ed agli esercizi conclusi il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2016.

Le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e le informazioni consolidate riclassificate di stato patrimoniale per il semestre concluso il 30 giugno 2018 sono tratte dalla relazione sulla gestione del gruppo (la "**Relazione sulla Gestione del Gruppo**")⁴ della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018. Sono altresì tratte da tale documento le informazioni comparative consolidate riclassificate di conto economico per il semestre concluso il 30 giugno 2017, oggetto di riesposizione come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "*Riesposizione nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2018 dei dati comparativi*".

Nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 i dati consolidati di stato patrimoniale per il semestre concluso il 30 giugno 2017 non sono stati oggetto di riesposizione.

Le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e le informazioni consolidate riclassificate di stato patrimoniale per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2017 sono tratte dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale 2017. Sono altresì tratte da tale documento le informazioni consolidate riclassificate di conto economico e di stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, oggetto di riesposizione come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "*Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 dei dati comparativi*".

Le tabelle che seguono devono essere lette congiuntamente ai Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 e ai Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi 2017 e 2016 ed alle relative note al bilancio. I Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per il 2017, nonché il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per il 2016, sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

I Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati del Gruppo CDP per il semestre concluso il 30 giugno 2018 e per il semestre concluso il 30 giugno 2017, predisposti ai sensi degli IFRS (ed in particolare dello IAS 34) come adottati dall'Unione Europea, per tale periodo, sono stati sottoposti a revisione contabile limitata di PwC.

I Bilanci Consolidati del Gruppo CDP per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2016, predisposti ai sensi degli IFRS, come adottati dall'Unione Europea per tali esercizi, sono stati sottoposti a revisione di PwC, che, in entrambi i casi, ha espresso un giudizio senza modifica.

Quadro normativo di riferimento delle informazioni finanziarie selezionate

Il quadro normativo di riferimento per la redazione del bilancio separato e consolidato di CDP, a partire dal 1° gennaio 2018, ha visto l'introduzione di due nuovi rilevanti principi contabili rappresentati dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016) e dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016), nonché il conseguente adeguamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicata dalla Banca d'Italia in versione aggiornata nel dicembre 2017.

⁴ La Relazione sulla Gestione del Gruppo è da intendersi come "Relazione intermedia sulla gestione" del bilancio consolidato semestrale abbreviato con riferimento alla Relazione Finanziaria Semestrale e come "Relazione sulla gestione" del bilancio consolidato con riferimento alla Relazione Finanziaria Annuale.

Tali principi hanno subito due integrazioni rappresentate dai chiarimenti all'IFRS 15 pubblicati con Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017 e dalle Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa pubblicate con Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, entrambi adottati dal Gruppo nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.

Sia per l'IFRS 9 che per l'IFRS 15 il Gruppo CDP ha scelto, pur applicandoli retrospettivamente, di non rideterminare i dati comparativi sia dell'esercizio precedente per quanto attiene i dati di fine periodo sia del periodo precedente per quanto attiene i dati di flusso.

In conseguenza di tale adozione e ai fini della comparabilità dei dati si evidenzia che le regole dei principi contabili internazionali IFRS 9 ed IFRS 15 sono applicate esclusivamente ai dati consolidati ed individuali economici e patrimoniali per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e non sono state effettuate rideterminazioni sui dati dei semestri e/o degli esercizi precedenti.

Nelle Note Illustrative Consolidate contenute nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018 è illustrata la transizione ai principi IFRS 9 ed IFRS 15 effettuata dal Gruppo CDP. In tale sezione, tenendo conto di quanto richiesto dai principi contabili internazionali in termini di *disclosure* in tali circostanze, ed in particolare dall'IFRS 7 per quanto attiene l'applicazione dell'IFRS 9, nonché delle modifiche apportate alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata, è stata predisposta la seguente informativa consolidata rappresentata da:

- i prospetti di riconduzione delle voci dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 dalle classi contabili aventi la denominazione utilizzata nel bilancio consolidato 2017 alle nuove classi contabili introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata. In tale prospetto i valori contabili sono stati ricondotti alle nuove voci senza apportare modifiche di rilevazione (*measurement* e *impairment*), mantenendo inalterato il totale complessivo dell'attivo, del passivo e delle voci del patrimonio netto di chiusura;
- i prospetti di rilevazione delle classi contabili patrimoniali ricondotte per tener conto degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 (*measurement* e *impairment*) e dell'IFRS 15 (*measurement*) e dei relativi effetti fiscali. Tale prospetto evidenzia i saldi patrimoniali di apertura al 1 gennaio 2018 ed i conseguenti effetti sul patrimonio netto alla medesima data;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2017 con il patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018; e
- la composizione delle esposizioni al costo ammortizzato soggette al processo di *impairment*.

I prospetti riportano informazioni consolidate ed illustrano gli impatti derivanti dall'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15.

La situazione economico-patrimoniale del Gruppo CDP

Dati Patrimoniali Consolidati Riclassificati⁵

Con riferimento ai dati di stato patrimoniale e di conto economico consolidati del Gruppo CDP, sono riportati nelle sezioni successive i principali commenti alle variazioni delle poste patrimoniali ed economiche riclassificate del Gruppo CDP.

⁵ I dati consolidati riclassificati riferiti al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata. Sono stati oggetto di revisione contabile il Bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017 e quello al 31 dicembre 2016, ed è stato oggetto di revisione contabile limitata il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, come anche richiamato al paragrafo 13.1.

<i>(in milioni di Euro)</i>	30 giugno 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 (*)	Variazione percentuale 30 giugno 2018 – 31 dicembre 2017	Variazione percentuale 31 dicembre 2017 – 31 dicembre 2016
Disponibilità liquide e altri impieghi	164.901	178.780	165.452	-7,8%	8,1%
Crediti	109.560	108.222	112.380	1,2%	-3,7%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	68.650	55.682	55.144	23,3%	1,0%
Partecipazioni	20.149	19.770	21.007	1,9%	-5,9%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	599	671	613	–10,7%	9,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	920	1.109	1.399	-17,0%	-20,7%
Attività materiali e immateriali	45.761	43.865	43.094	4,3%	1,8%
Altri voci dell'attivo	9.612	11.435	11.433	-15,9%	0,0%
Totale attivo	420.152	419.534	410.522	0,1%	2,2%
Raccolta(**)	364.609	364.023	355.990	0,2%	2,3%
- di cui raccolta postale	253.556	252.755	250.800	0,3%	0,8%
- di cui raccolta da banche	54.913	45.746	38.206	20,0%	19,7%
- di cui raccolta da clientela	17.920	27.765	38.876	-35,5%	-28,6%
- di cui raccolta obbligazionaria	38.220	37.757	28.108	1,2%	34,3%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	854	853	1.259	0,1%	-32,2%
Altre voci del passivo	10.106	9.943	8.164	1,6%	21,8%
Riserve tecniche	2.285	2.408	2.794	-5,1%	-13,8%
Fondi per rischi e oneri, imposte e TFR	6.890	6.386	6.539	7,9%	-2,3%
Patrimonio netto	35.408	35.921	35.776	-1,4%	0,4%
- di cui di pertinenza della Capogruppo	22.707	23.061	22.625	-1,5%	1,9%
Totale passivo e patrimonio netto	420.152	419.534	410.522	0,1%	2,2%

(*) Dati riesposti come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 dei dati comparativi".

(**) Con riferimento alla raccolta si precisa che (i) la raccolta postale è una forma di raccolta garantita dallo Stato italiano, (ii) nel corso del mese di dicembre 2017 sono state effettuate due emissioni obbligazionarie (*private placements*) con garanzia dello Stato italiano per un importo nominale complessivo di 1 miliardo di Euro, interamente sottoscritte da Poste Italiane a supporto della Gestione Separata di CDP (iii) nel corso del mese di marzo 2018 sono state effettuate due emissioni obbligazionarie (*private placements*) con garanzia dello Stato italiano per un importo nominale complessivo di 2 miliardi di Euro, interamente sottoscritte da Poste Italiane a supporto della Gestione Separata di CDP e (iv) parte delle linee di credito della BEI godono della garanzia dello Stato italiano.

Situazione al 30 giugno 2018

Al 30 giugno 2018 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP è pari ad oltre 420 miliardi di Euro, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2017. Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide e altri impieghi, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

La voce "Titoli di debito, di capitale e quote di OICR", che comprende quote di OICR acquisite principalmente quali iniziative di investimento, si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto degli acquisti aventi ad oggetto attività finanziarie classificate nel portafoglio "Held to Collect" ("HTC").

L'incremento della voce "Partecipazioni" risente di andamenti di segno opposto. Il saldo del 2017 ammonta a 19,8 miliardi di Euro. Tale saldo, all'1 gennaio 2018, ammonta a 20,3 miliardi di Euro a seguito

dell'incremento di 483 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 da parte delle società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole e controllate congiuntamente.

I maggiori impatti si riferiscono all'applicazione dei principi IFRS 9 ed IFRS 15 da parte dei gruppi Eni e Poste Italiane che si sono riflessi sulle relative partecipazioni detenute in bilancio e valutate con il metodo del patrimonio netto. Entrambi i gruppi hanno rilevato un impatto positivo dalla transizione al nuovo principio contabile IFRS 9. Pur in presenza di un effetto decrementativo derivante dall'adozione delle regole di impairment, la valutazione al fair value di taluni strumenti finanziari ha infatti comportato un effetto più che compensativo.

Oltre a tali effetti le medesime partecipazioni hanno determinato i seguenti effetti:

- relativamente ad Eni S.p.A. ("**Eni**"), il positivo risultato di periodo di pertinenza del Gruppo pari a 489 milioni di Euro è compensato dalla variazione delle riserve da valutazione, dallo storno del dividendo e da altre variazioni con un contributo complessivo di -25 milioni di Euro;
- relativamente a Poste Italiane, il positivo risultato di periodo di pertinenza del Gruppo pari a 173 milioni di Euro (determinato tenendo conto degli effetti di consolidamento) è compensato dalla variazione delle riserve da valutazione, dallo storno del dividendo e da altre variazioni con un contributo complessivo di -667 milioni di Euro.

Hanno avuto un effetto riduttivo anche le valutazioni delle partecipazioni in Saipem S.p.A. ("**Saipem**") ed in Openfiber S.p.A..

La voce "Raccolta", che al 30 giugno 2018 si attesta a oltre 364 miliardi di Euro, ha subito un incremento pari a 586 milioni di Euro rispetto al saldo di fine 2017 (+ 0,2%) derivante principalmente dalla "Raccolta postale" della Capogruppo. Contribuiscono alla formazione della raccolta, anche se per importi più contenuti, le seguenti componenti:

- a. la raccolta da banche, il cui incremento è prevalentemente legato all'operatività della Capogruppo in pronti contro termine;
- b. la raccolta da clientela, il cui decremento è prevalentemente dovuto alla riduzione dello stock detenuto dalla Capogruppo in operazioni OPTES⁶, attestatosi a 13 miliardi di Euro (23 miliardi di Euro a fine 2017);
- c. la raccolta obbligazionaria, si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle emissioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di SNAM S.p.A. ("**SNAM**"), Terna ed Italgas. L'incremento complessivo di 0,5 miliardi di Euro è frutto principalmente:
 - dell'incremento attribuibile alla Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di Euro, per le emissioni di obbligazioni garantite Bancoposta e per le nuove linee EMTN/DIP, parzialmente compensate dalle scadenze registrate nel corso del primo semestre 2018;
 - per 0,2 miliardi di Euro all'emissione di prestiti obbligazionari della controllata Italgas che ha concluso la riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di Euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%);

⁶ Per "OPTES" si intende operazioni per conto del Tesoro; si tratta di operazioni di mercato monetario a valere sul conto disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria. Fonte: Comunicato Stampa MEF N° 65 del 13/04/2007.

- al decremento dei prestiti obbligazionari di Terna (-0,8 miliardi di Euro), attribuibile principalmente al rimborso di un'emissione obbligazionaria e, in parte minore, all'adeguamento al costo ammortizzato degli stessi strumenti finanziari.

Il "Patrimonio netto" al 30 giugno 2018 ammonta a circa 35,4 miliardi di Euro, in diminuzione rispetto ai circa 35,9 miliardi di Euro del 2017. L'applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15 ha comportato un incremento del patrimonio totale di 153 milioni di Euro, e del patrimonio netto del Gruppo di 163 milioni di Euro. Il patrimonio netto, anche tenendo conto degli effetti derivanti dai nuovi principi, sia per la quota riferita al Gruppo che ai terzi, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2017 tenuto conto che:

- non vi sono state significative variazioni in termini di interessenze e di perimetro di consolidamento;
- con riferimento al patrimonio dei terzi, la diminuzione dovuta al pagamento dei dividendi è stata sostanzialmente compensata dal risultato positivo dell'esercizio;
- per quanto attiene il patrimonio di Gruppo, il risultato positivo del periodo è stato assorbito dalla variazione negativa della riserva da valutazione e dal pagamento del dividendo.

Situazione al 31 dicembre 2017

Al 31 dicembre 2017 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP si attesta a circa 419,5 miliardi di Euro, in aumento del 2,2% rispetto al 31 dicembre 2016.

La voce "Titoli di debito, di capitale e quote di OICR" è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 (+1%).

Il decremento della voce "Partecipazioni" risente di andamenti di segno opposto. Il saldo del 2016 ammonta a 21 miliardi di Euro ed è inclusivo del maggior valore di 97 milioni di Euro attribuito alla partecipazione in Poste Italiane, a seguito della conclusione del processo di *purchase price allocation* sulla partecipata (l'ingresso di CDP nel capitale sociale è avvenuto il 20 ottobre 2016).

La "Raccolta" complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017 si è attestata a quota 364 miliardi di Euro, in aumento del 2,3% rispetto al dato di fine 2016.

Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2017 si è assestato a circa 35,9 miliardi di Euro, in aumento rispetto ai circa 35,8 miliardi di Euro del 2016⁷.

<i>(milioni di Euro e %)</i>	31/12/2017	31/12/2016*	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto di Gruppo	23.061	22.625	436	1,9%
Patrimonio netto di Terzi	12.860	13.151	(291)	-2,2%
Patrimonio netto totale	35.921	35.776	145	0,4%

(*) Dati riesposti come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 dei dati comparativi".

⁷ Dato riesposto come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 dei dati comparativi"

Dati Economici Consolidati Riclassificati⁸

Di seguito i dati di conto economico consolidati riclassificati del Gruppo CDP relativi ai semestri 2018 e 2017, ed agli esercizi 2017 e 2016.

(in milioni di Euro)	Semestre concluso il 30 giugno			Esercizio concluso il 31 dicembre		
	2018	2017 (*)	Variazione (perc.)	2017	2016 (**)	Variazione (perc.)
Margine di interesse	1.536	1.491	3,0%	2.761	2.106	31,1%
Utili (perdite) delle partecipazioni	678	941	-27,9%	1.059	(555)	n/s
Commissioni nette	(597)	(762)	-21,7%	(1.468)	(1.463)	0,3%
Altri ricavi netti	29	(204)	n/s	(277)	25	n/s%
Margine di intermediazione	1.646	1.466	12,3%	2.075	113	n/s
Risultato della gestione assicurativa	75	511	-85,3%	865	332	n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	1.721	1.977	-12,9%	2.940	445	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	(48)	(122)	-60,7%	(141)	(478)	-70,5%
Spese amministrative	(3.392)	(3.120)	8,7%	(6.842)	(6.188)	10,6%
Altri oneri e proventi di gestione	5.700	5.304	7,5%	11.122	10.179	9,3%
Risultato di gestione	3.981	4.039	-1,4%	7.079	3.958	78,9%
Accantonamenti a fondo rischi ed oneri	(45)	(46)	-2,2%	(74)	(108)	-31,5%
Rettifiche nette su attività materiali ed immateriali	(1.022)	(963)	4,0%	(1.937)	(1.857)	4,3%
Rettifiche nette sull'avviamento	-	-	n/s	-	(1)	n/s
Altro	(2)	(3)	-33,3%	591	-	n/s
Imposte	(740)	(582)	27,1%	(1.197)	(767)	56,1%
Utile netto di periodo	2.192	2.445	-10,3%	4.462	1.225	n/s
Utile netto di periodo di pertinenza di terzi	747	881	-15,2%	1.519	975	55,8%
Utile netto di periodo di pertinenza della Capogruppo	1.445	1.564	-7,6%	2.943	250	n/s

(*) Dati riesposti come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 dei dati comparativi".

(**) Dati riesposti come illustrato nel paragrafo del presente capitolo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 dei dati comparativi".

Situazione al 30 giugno 2018

Il Gruppo ha conseguito nel primo semestre 2018 un utile netto pari a 2.192 milioni di Euro (1.445 milioni di Euro di pertinenza della Capogruppo), in leggera diminuzione rispetto allo stesso semestre dell'esercizio precedente caratterizzato però da una componente non ricorrente rappresentata dalla riespressione al *fair value* della partecipazione detenuta in FSIA Investimenti S.r.l. ("FSIA") conseguente alla cessione del 30% di FSIA. Il risultato del semestre risente positivamente del contributo della Capogruppo, delle società non soggette a direzione e coordinamento nonché delle due principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

⁸ I dati consolidati riclassificati riferiti al 30 giugno 2018 ed al 30 giugno 2017, al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata. Sono stati oggetto di revisione contabile il Bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017 e quello al 31 dicembre 2016, e sono stati oggetto di revisione contabile limitata il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 e quello al 30 giugno 2017, come anche richiamato al paragrafo 13.1.

Al 30 giugno 2018, il “Margine d’interesse” è risultato pari a 1.536 milioni di Euro, in lieve incremento rispetto al primo semestre dell’esercizio precedente e prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all’indebitamento di SNAM, Terna, Italgas e Fincantieri.

Al 30 giugno 2018, la voce “Utile (perdita) delle partecipazioni” che risulta pari a 678 milioni di Euro (rispetto ad un valore di 941 milioni di Euro del primo semestre 2017), accoglie gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate nei confronti delle quali si ha un’influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore l’effetto della valutazione a patrimonio netto di Eni (489 milioni di Euro rispetto a 157 milioni di Euro nel primo semestre 2017), Poste Italiane (173 milioni di Euro rispetto a 167 milioni di Euro nel primo semestre 2017), Saipem (-41 milioni di Euro rispetto a -29 milioni di Euro nel primo semestre 2017, comprensivo del relativo *impairment*) e gli utili da valutazione del portafoglio partecipativo del gruppo SNAM (63 milioni di Euro rispetto a 69 milioni di Euro nel primo semestre 2017).

Le “Commissioni nette”, pari a -597 milioni di Euro al 30 giugno 2018, sono principalmente riferite alla Capogruppo.

Gli altri ricavi netti risultano, nel primo semestre del 2018, in aumento di circa 233 milioni di Euro principalmente per effetto del significativo miglioramento del risultato delle attività di negoziazione delle società del gruppo assicurativo attestatosi ad un valore di 38 milioni di Euro a fronte di un risultato negativo di 174 milioni di Euro del periodo di confronto.

Situazione al 31 dicembre 2017

Con riferimento ai dati di conto economico dell’esercizio 2017 riportato in tabella, posto a confronto con i dati dell’esercizio 2016, si evidenzia che il risultato consolidato conseguito nell’esercizio 2017 è risultato pari a 4.462 milioni di Euro (di cui 2.943 milioni di Euro di pertinenza della Capogruppo), in forte incremento rispetto al 2016. Il saldo è significativamente influenzato dalla dinamica positiva del margine di interesse, dal buon risultato conseguito dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto e dagli effetti conseguenti alla cessione del 30% di FSIA.

Il “Margine di interesse” è risultato pari a 2.761 milioni di Euro, in aumento del 31,1% (+ 655 milioni di Euro) rispetto al medesimo periodo del 2016 e prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all’indebitamento di SNAM, Terna, Italgas e Fincantieri.

Riesposizione nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 dei dati comparativi

L’Emittente ha provveduto a riesporre nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 i dati di apertura ed i dati comparativi, ed in particolare i dati del conto economico consolidato al 30 giugno 2017. Ciò per effetto della conclusione del processo di *purchase price allocation* effettuata su Poste Italiane, di cui la Capogruppo ha acquisito il 20 ottobre 2016 una quota pari al 35% del capitale sociale. A seguito della riespressione al *fair value* della attività e delle passività, anche potenziali, della partecipata, valutata con il metodo del patrimonio netto, è stato determinato un minor risultato di competenza del Gruppo relativo al primo semestre 2017 pari a circa 12 milioni di Euro.

Nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 sono stati oggetto di riesposizione esclusivamente i seguenti dati comparativi:

- dati del conto economico consolidato al 30 giugno 2017;
- dati della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2017;
- dati del rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2017.

In particolare la tabella che segue riporta la variazione dei dati riesposti al 30 giugno 2017 del conto economico consolidato rispetto alla situazione pubblicata nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2017	30 giugno 2017 riesposto	Variazioni
Margine di interesse	1.491.184	1.491.184	
Commissioni nette	(761.976)	(761.976)	
Margine di intermediazione	341.257	341.257	
Risultato netto della gestione finanziaria	325.282	325.257	
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	835.836	835.836	
Costi operativi	1.253.862	1.253.862	
Utile delle partecipazioni	367.212	355.638	(11.574)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.037.734	3.026.160	(11.574)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.455.854	2.444.280	(11.574)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.455.854	2.444.280	(11.574)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di CDP	1.575.266	1.563.692	(11.574)

I dati della redditività complessiva consolidata ed i dati del rendiconto finanziario consolidato sono stati, di conseguenza modificati. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2017 è stato integrato della colonna "Modifica saldi apertura".

Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 dei dati comparativi

L'Emittente ha provveduto a riesporre nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 i dati di apertura ed i dati comparativi, ed in particolare i dati dello stato patrimoniale consolidato ed i dati del conto economico consolidato al 31 dicembre 2016. Ciò per effetto del processo di *purchase price allocation* effettuata su Poste Italiane di cui l'Emittente ha acquistato il 20 ottobre 2016 una quota pari al 35% del capitale sociale.

Nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017 sono stati oggetto di riesposizione i seguenti dati comparativi:

- i dati del conto economico consolidato al 31 dicembre 2016;
- i dati dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016;
- i dati della redditività complessiva consolidata al 31 dicembre 2016;
- i dati del rendiconto finanziario consolidato 31 dicembre 2016.

In particolare le tabelle che seguono riportano la variazione dei dati riesposti al 31 dicembre 2016 dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato rispetto alla situazione pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016:

<i>(in milioni di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 riesposto	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.092	1.092	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	197	197	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.513	8.513	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33.774	33.774	-
Crediti verso banche	27.731	27.731	-

- di cui patrimonio separato	446	446	
Crediti verso clientela	261.957	261.957	-
Partecipazioni	20.570	20.667	97
Attività materiali ed immateriali	43.094	43.094	-
Altre voci dell'attivo	13.497	13.497	-
Totale attività	410.425	410.522	97
Raccolta postale	250.800	250.800	-
Altra raccolta	105.190	105.190	-
Altre voci del passivo	18.756	18.756	-
Patrimonio netto	35.679	35.776	97
- di cui patrimonio netto del Gruppo	22.528	22.625	97
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.425	410.522	97

(in milioni di Euro)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 riesposto	Variazioni
Margine di interesse	2.106	2.106	-
Commissioni nette	(1.463)	(1.463)	-
Margine di intermediazione	673	673	-
Risultato netto della gestione finanziaria	194	194	-
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	526	526	-
Costi operativi	2.025	2.025	-
Utile (Perdita) delle partecipazioni	(657)	(560)	97
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.895	1.991	97
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.128	1.225	97
Utile (Perdita) d'esercizio	1.128	1.225	97
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di CDP	153	250	97

I dati della redditività complessiva consolidata ed i dati del rendiconto finanziario consolidato sono stati, di conseguenza modificati. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016 è stato integrato della colonna "Modifica saldi apertura".

Rendiconto Finanziario Consolidato al 30 giugno 2018

Si riportano di seguito i flussi finanziari come risultanti dal rendiconto finanziario consolidato. Tali informazioni consolidate per il semestre concluso il 30 giugno 2018 (così come le informazioni di confronto per il semestre concluso il 30 giugno 2017) sono tratte dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(in migliaia di Euro)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.941.505	5.246.185
- risultato d'esercizio (+/-)	2.191.831	2.444.280
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	36.656	59.646
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	12.334	10.729
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	61.061	176.908
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	994.674	951.139
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	44.166	(35.179)
- premi netti non incassati (-/+)	74.173	(197.580)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	9.178	(115.601)
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.636	(39.758)
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(674.321)	(842.138)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	174.116	2.833.739
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.279.194	1.393.269

- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.354.953)	(18.812)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(283.229)	2.896
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.348.516)	(1.402.950)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.666.556	2.886.861
- altre attività	599.336	(74.726)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	607.143	6.168.880
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	970.350	5.705.165
- passività finanziarie di negoziazione	(89.601)	(3.022)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(7.768)	500.000
- altre passività	(265.838)	(33.263)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.827.842	12.808.334
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	725.347	727.926
- vendite di partecipazioni	37.929	18.272
- dividendi incassati su partecipazioni	683.471	707.189
- vendite di attività materiali	3.947	2.465
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami di azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.100.939)	(1.103.411)
- acquisti di partecipazioni	(60.913)	(36.776)
- acquisti di attività materiali	(710.813)	(772.681)
- acquisti di attività immateriali	(304.193)	(288.526)
- acquisti di società controllate e rami di azienda	(25.020)	(5.428)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(375.592)	(375.485)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.143.057)	(1.980.055)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.143.057)	(1.980.055)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.309.193	10.452.794

RICONCILIAZIONE

Voci**		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	151.666.515	149.758.620
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.309.193	10.452.794
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	156.975.708	160.211.414

* I dati riferiti al 30 giugno 2017 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 dei dati comparativi" e nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti" delle Note Illustrative Consolidate del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018.

** La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b "Crediti verso clientela", e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziati nella voce 40 a "Crediti verso banche" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

Rendiconto Finanziario Consolidato al 31 dicembre 2017

Si riportano di seguito le informazioni consolidate per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2017 (così come le informazioni di confronto per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2016) tratte dal Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per il 2017.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(in migliaia di Euro)

	31/12/2017	31/12/2016 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	8.846.375	5.694.563
- risultato d'esercizio (+/-)	4.461.658	1.225.148
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	148.933	49.605
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(11.336)	10.281

- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	206.026	525.402
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.908.691	1.817.422
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	74.317	108.593
- premi netti non incassati (-)	(89.455)	(81.942)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(251.470)	(117.038)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	39.220	(73.191)
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(1.541.217)	619.839
- altri aggiustamenti (+/-)	3.901.008	1.610.444
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.843.794)	(5.240.800)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.531	(180.432)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(83.928)	2.889
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.166.257)	(2.187.852)
- crediti verso banche: altri crediti	(14.904.952)	536.957
- crediti verso clientele	5.038.034	(4.386.055)
- altre attività	196.778	973.693
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.303.857	7.641.877
- debiti verso banche: altri debiti	372.384	2.020.463
- debiti verso clientela	(4.871.920)	7.963.820
- titoli in circolazione	9.160.152	(2.049.542)
- passività finanziarie di negoziazione	(104.693)	48.448
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	515.730	-
- altre passività	1.232.204	(341.312)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.306.438	8.095.640
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	26.620.862	31.516.844
- vendite di partecipazioni	330.394	112.264
- dividendi incassati su partecipazioni	1.098.769	930.848
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.123.615	30.454.484
- vendite di attività materiali	58.496	10.464
- vendite di attività immateriali	9.588	8.784
- vendite di società controllate e di rami di azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(25.508.138)	(42.071.558)
- acquisti di partecipazioni	(319.406)	(1.412.787)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(22.186.877)	(38.263.989)
- acquisti di attività materiali	(2.157.360)	(1.845.212)
- acquisti di attività immateriali	(653.686)	(546.166)
- acquisti di società controllate e rami di azienda	(190.809)	(3.404)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.112.724	(10.554.714)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(790.056)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.511.267)	(2.148.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.511.267)	(2.938.341)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.907.895	(5.397.415)

RICONCILIAZIONE

Voci**		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	149.758.620	155.156.035
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.907.895	(5.397.415)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	151.666.515	149.758.620

* I dati riferiti al 31 dicembre 2016 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "Riesposizione nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 dei dati comparativi" e nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017.

** La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" della Relazione Finanziaria Annuale 2017, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 70 "Crediti verso clientela" della Relazione Finanziaria Annuale 2017, e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziati nella voce 60 "Crediti verso banche" della Relazione Finanziaria Annuale 2017 al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

La situazione economico-patrimoniale di CDP

Con riferimento ai dati di stato patrimoniale e di conto economico di CDP, sono riportati nelle sezioni successive i principali commenti alle variazioni delle poste patrimoniali ed economiche riclassificate di CDP.

Dati patrimoniali individuali riclassificati⁹

(in milioni di Euro)	30/06/2018	31 dicembre 2017	Variazione percentuale
Disponibilità liquide	162.855	175.280	-7,1%
Crediti	100.676	101.773	-1,1%
Titoli di debito	58.093	48.031	20,9%
Partecipazioni	33.057	32.298	2,3%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	839	895	-6,3%
Attività materiali e immateriali	329	317	3,7%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	9.752	7.829	24,6%
Altri voci dell'attivo	1.019	843	21,0%
Totale attivo	366.619	367.265	-0,2%
Raccolta	340.399	340.498	n/s
- di cui raccolta postale	253.556	252.754	0,3%
- di cui raccolta da banche	45.126	36.225	24,6%
- di cui raccolta da clientela	22.886	34.052	-32,8%
- di cui raccolta obbligazionaria	18.831	17.467	7,8%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	766	747	2,6%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	568	495	14,7%
Altre voci del passivo	754	835	-9,7%
Fondi per rischi e oneri, imposte e TFR	431	256	67,9%
Patrimonio netto	23.701	24.435	-3,0%
Totale passivo e patrimonio netto	366.619	367.265	-0,2%

Lo stock dei Crediti, pari complessivamente a circa 101 miliardi di Euro, comprende i crediti verso clientela e verso banche, e risulta in leggera flessione rispetto al saldo di fine 2017 per il decremento degli impieghi verso gli enti pubblici e verso le istituzioni finanziarie, nonché per l'incremento del fondo svalutazione crediti derivante dalla *first time adoption* del principio contabile IFRS 9, solo parzialmente compensati dalla crescita dei finanziamenti a favore dell'internazionalizzazione.

Al 30 giugno 2018 si è registrato un valore di bilancio relativo all'investimento in partecipazioni pari a 33 miliardi di Euro¹⁰, in aumento di circa 2,3 % rispetto a fine 2017. Tale incremento è riconducibile all'ingresso di CDP nel capitale di Telecom Italia Spa (TIM). Tale investimento rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al

⁹ I dati riclassificati riferiti al 30 giugno 2018 ed al 31 dicembre 2017 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata. E' stato oggetto di revisione contabile il Bilancio separato di CDP al 31 dicembre 2017 ed è stato oggetto di revisione contabile limitata il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 del Gruppo CDP, come anche richiamato al paragrafo 13.1. La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 non include i prospetti contabili individuali (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario) di CDP al 30 giugno 2018. Le informazioni patrimoniali individuali riclassificate sono state tratte dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018.

¹⁰ Inclusivo, al 30 giugno 2018, delle partecipazioni azionarie iscritte tra le "Partecipazioni" (30.421 milioni di Euro), delle società partecipate iscritte tra le "Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva" (511 milioni di Euro) e delle quote dei fondi e veicoli di investimento iscritti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (2.124 milioni di Euro).

percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese.

Al 30 giugno 2018 lo stock di risparmio postale comprensivo di libretti postali e di buoni fruttiferi di pertinenza CDP ammonta complessivamente a 253.556 milioni di Euro, rispetto ai 252.754 milioni di Euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2017, registrando un incremento dello 0,3%. Si precisa che la raccolta postale è garantita dallo Stato Italiano.

Il patrimonio netto a fine semestre 2018 si è assestato a oltre 23 miliardi di Euro in diminuzione rispetto a fine 2017 (-3%) per effetto dei dividendi distribuiti, della riserva di FTA e della riduzione delle riserve da valutazione relative ad attività finanziarie al fair value, solo parzialmente compensati dall'utile di periodo.

Dati economici individuali riclassificati¹¹

<i>(in milioni di Euro)</i>	30/06/2018	30/06/2017	Variazione percentuale
Margine di interesse	1.612	1.578	2,1%
Dividendi	811	785	3,4%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(19)	(78)	-75,3%
Commissioni nette	(600)	(741)	-19,1%
Altri ricavi netti	49	(9)	n/s
Margine d'intermediazione	1.853	1.535	20,7%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(39)	(14)	174,9%
Costi di struttura	(84)	(73)	14,6%
- di cui spese amministrative	(81)	(70)	15,4%
Risultato di gestione	1.736	1.452	19,6%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(17)	-	n/s
Imposte	(335)	(226)	48,0%
Utile del periodo	1.382	1.222	13,1%

L'utile netto di periodo risulta pari a 1.382 milioni di Euro, in aumento di circa il 13% rispetto ai 1.222 milioni di Euro del primo semestre 2017.

Il margine di interesse è risultato pari a 1.612 milioni di Euro sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre 2017 (pari a 1.578 milioni di Euro), principalmente per i minori interessi passivi riconducibili al *saving* sul risparmio postale solo parzialmente compensati dai minori interessi su crediti.

¹¹ I dati riclassificati riferiti al 30 giugno 2018 ed al 30 giugno 2017 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata. Sono stati oggetto di revisione contabile limitata il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 del Gruppo CDP e quello al 30 giugno 2017, come anche richiamato al paragrafo 13.1. La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 non include i prospetti contabili individuali (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario) di CDP al 30 giugno 2018. La Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017 non include i prospetti contabili individuali (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario) di CDP al 30 giugno 2017. Le informazioni economiche individuali riclassificate sono tratte dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018.

Situazione al 31 dicembre 2017

Dati patrimoniali individuali riclassificati¹²

<i>(in milioni di Euro)</i>	31/12/2017	31 dicembre 2016	Variazione percentuale
Disponibilità liquide	175.280	161.795	8,3%
Crediti	101.773	102.969	-1,2%
Titoli di debito	48.031	48.971	-1,9%
Partecipazioni	32.298	32.551	-0,8%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	895	941	-4,9%
Attività materiali e immateriali	317	281	12,9%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	7.829	9.084	-13,8%
Altri voci dell'attivo	843	1.118	-24,7%
Totale attivo	367.265	357.710	2,7%
Raccolta	340.498	331.806	2,6%
- di cui raccolta postale	252.754	250.800	0,8%
- di cui raccolta da banche	36.225	26.947	34,4%
- di cui raccolta da clientela	34.052	42.534	-19,9%
- di cui raccolta obbligazionaria	17.467	11.525	51,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	747	1.053	-29,1%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	495	511	-3,2%
Altre voci del passivo	835	877	-4,8%
Fondi per rischi e oneri, imposte e TFR	256	255	0,6%
Patrimonio netto	24.435	23.207	5,3%
Totale passivo e patrimonio netto	367.265	357.710	2,7%

Lo stock di crediti verso clientela e verso banche, pari a circa 102 miliardi di Euro, risulta in leggera flessione rispetto al saldo di fine 2016 nonostante la crescita dei finanziamenti alle infrastrutture, alle imprese e all'internazionalizzazione che compensano solo parzialmente il decremento degli impieghi verso gli enti pubblici.

Al 31 dicembre 2017 si registra un valore di bilancio relativo all'investimento in partecipazioni e titoli azionari pari a circa 32,3 miliardi di Euro, in diminuzione dell'1% rispetto a fine 2016. Tale diminuzione è riconducibile all'operazione di fusione di CDP Gas S.r.l. ("CDP Gas") in CDP e al successivo trasferimento a CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") delle partecipazioni relative all'1,12% del capitale sociale di SNAM e allo 0,97% del capitale sociale di Italgas.

Al 31 dicembre 2017 lo stock di risparmio postale comprensivo di libretti postali e di buoni fruttiferi di pertinenza CDP ammontava complessivamente a 252.754 milioni di Euro, rispetto ai 250.800 milioni di Euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2016, registrando un incremento dello 0,8%. Si precisa che la raccolta postale è garantita dallo Stato Italiano.

¹² I dati riclassificati riferiti al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata. Sono stati oggetto di revisione contabile il Bilancio separato di CDP al 31 dicembre 2017 e quello al 31 dicembre 2016, come anche richiamato al paragrafo 13.1. Le informazioni patrimoniali individuali riclassificate sono tratte dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 si è assestato a oltre 24 miliardi di Euro, in crescita rispetto a fine 2016 (+5%) principalmente per la dinamica dell'utile dell'esercizio che ha più che compensato l'utile distribuito nel corso dell'anno.

Dati economici individuali riclassificati¹³

<i>(in milioni di Euro)</i>	31/12/2017	31/12/2016	Variazione percentuale
Margine di interesse	2.965	2.369	25,2%
Dividendi	1.355	1.571	-13,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(53)	(564)	-90,6%
Commissioni nette	(1.471)	(1.484)	-0,9%
Altri ricavi netti	22	31	-29,7%
Margine d'intermediazione	2.817	1.922	46,5%
Riprese (rettifiche) di valore nette	(4)	(163)	-97,6%
Costi di struttura	(150)	(142)	5,8%
- di cui spese amministrative	(143)	(135)	6,1%
Risultato di gestione	2.673	1.627	64,3%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	0,1	(1)	n/s
Imposte	(463)	44	n/s
Utile di esercizio	2.203	1.663	32,5%

L'utile netto dell'esercizio risulta pari a 2.203 milioni di Euro, in aumento di circa il 33% rispetto ai 1.663 milioni di Euro del 2016.

Il margine di interesse è risultato pari a 2.965 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al 2016, principalmente grazie a una gestione attiva dell'ALM e in particolare dell'attività di tesoreria e alla crescita seppur contenuta dei tassi. Le azioni manageriali intraprese nell'anno hanno permesso di proseguire: (i) il processo di diversificazione della raccolta con nuove emissioni obbligazionarie e (ii) l'incremento delle coperture sugli attivi con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione di CDP al rischio tasso. Analizzando più nel dettaglio le componenti del margine di interesse (i) gli interessi attivi risultano pari a 7.463 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 6.723 milioni di Euro del 2016, con un'incidenza del contributo fornito dalla componente core, relativa a crediti e titoli di debito, pari a circa il 70%; (ii) gli interessi passivi risultano pari a 4.499 milioni di Euro sostanzialmente stabili rispetto al 2016 (circa +3%) nonostante il già citato proseguimento del processo di diversificazione della raccolta.

Principali indicatori di impresa

Sono di seguito riportati i principali indicatori di impresa sulla struttura finanziaria e sulla relativa copertura ed i principali indicatori di impresa sulla redditività aziendale della capogruppo CDP. Tali indicatori sono formulati sulla base dei dati patrimoniali ed economici individuali riclassificati alle date del 30 giugno 2018, 31 dicembre 2017, 30 giugno 2017 e 31 dicembre 2016.

Indicatori di impresa sulla struttura finanziaria (dati riclassificati)

	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
--	-----------------------	-------------------------

¹³ I dati riclassificati riferiti al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata. Sono stati oggetto di revisione contabile il Bilancio separato di CDP al 31 dicembre 2017 e quello al 31 dicembre 2016, come anche richiamato al paragrafo 13.1. Le informazioni patrimoniali individuali riclassificate sono tratte dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017.

Crediti / Totale attivo	27,5%	27,7%
Crediti / Raccolta Postale	39,7%	40,3%
Partecipazioni / Patrimonio netto	139,5%	132,2%
Titoli / Patrimonio netto	245,1%	196,6%
Raccolta / Totale passivo	92,8%	92,7%
Patrimonio netto / Totale passivo	6,5%	6,7%
Risparmio Postale/Totale raccolta	74,5%	74,2%

Gli indici di struttura risultano sostanzialmente in linea con il dato di fine 2017. Sul lato del passivo viene confermata la rilevanza della raccolta postale sul totale dell'aggregato sostanzialmente stabile rispetto a fine 2017, anche a seguito dell'efficace operazione di diversificazione delle fonti di raccolta. Sul lato della struttura dell'attivo si rileva la sostanziale stabilità degli attivi connessi al core business (Crediti e Partecipazioni) pur non trascurando il peso importante degli investimenti in Titoli di Stato. A tal riguardo, si precisa che la raccolta postale è garantita dallo Stato Italiano.

Per quanto riguarda il patrimonio netto comparato al totale delle passività si è registrata una diminuzione del rapporto. In particolare, l'indicatore di riferimento al 30 giugno 2018 è risultato pari a 6,5 % rispetto al 6,7% del 31 dicembre 2017.

Nel corso del primo semestre del 2018, si è registrata una lieve diminuzione del peso dei crediti sul totale attivo, il cui rapporto al 30 giugno 2018 risulta pari al 27,5% rispetto al 27,7 % relativo al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda il peso delle partecipazioni¹⁴ (comprehensive dei titoli azionari) comparato al patrimonio netto della società, il rapporto al 30 giugno 2018 pari a 139,5 % si incrementa rispetto al dato di fine 2017 pari a 132,2%.

Indicatori di impresa sulla redditività aziendale (dati riclassificati)

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Margine di interesse/Margine di intermediazione	87,0%	102,8%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	-32,4%	-48,3%
Dividendi e utili (perdite) da partecipazione/Margine di intermediazione	42,8%	46,0%
Commissioni passive/Margine di intermediazione	-42,6%	-51,9%
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,1%	1,0%
Rapporto cost/income	4,6%	4,8%
Utile del periodo/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11,3%	10,5%
Utile del periodo/Patrimonio netto medio (ROAE)	11,5%	10,5%

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Margine di interesse/Margine di intermediazione	105,3%	123,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	-52,2%	-77,2
Dividendi e utili (perdite) da partecipazione /Margine di intermediazione	46,2%	52,4%
Commissioni passive/Margine di intermediazione	-56,1%	-82,3%
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,0%	0,8%
Rapporto cost/income	5,3%	8,1%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	9,5%	8,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROAE)	9,3%	7,8%

Analizzando gli indicatori di redditività al 30 giugno 2018, si rileva un lieve incremento della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, principalmente grazie alla riduzione del costo delle passività, riconducibile al *saving* sul risparmio postale.

L'incremento del risultato della gestione finanziaria ha permesso di ridurre ulteriormente il rapporto cost/income (4,6%) che risulta ampiamente all'interno degli obiettivi fissati, nonostante l'incremento dei

¹⁴ Inclusive, al 30 giugno 2018, delle partecipazioni azionarie iscritte tra le "Partecipazioni" (30.421 milioni di Euro), delle società partecipate iscritte tra le "Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva" (511 milioni di Euro) e delle quote dei fondi e veicoli di investimento iscritti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (2.124 milioni di Euro).

costi di struttura dovuti al preventivato piano di rafforzamento dell'organico, alla prosecuzione dell'ammodernamento dell'architettura informatica e per il rafforzamento del presidio territoriale di CDP.

La redditività del capitale proprio (ROE) pari all'11,3% risulta in crescita rispetto a quanto registrato nel primo semestre 2017 per effetto sia dell'aumento dell'utile di esercizio che della flessione del patrimonio netto.

Analizzando gli indicatori di redditività al 31 dicembre 2017, si rileva un incremento della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, passata da 83 punti base del 2016 a circa 99 punti base del 31 dicembre 2017 principalmente grazie al miglioramento del rendimento delle attività e alla riduzione del costo delle passività, ottenuti grazie alla gestione attiva dell'ALM e della Tesoreria. La crescita del risultato della gestione finanziaria ha permesso di ridurre ulteriormente il rapporto cost/income (5,3%) che risulta ampiamente all'interno degli obiettivi fissati, nonostante l'incremento dei costi di struttura dovuti al preventivato piano di rafforzamento dell'organico previsto nel Piano (come definito al successivo Paragrafo 6.1.1 " *Piano industriale del Gruppo CDP*"). La redditività del capitale proprio (ROE) pari al 9,5% risulta in crescita rispetto a quanto registrato nel 2016 per effetto dell'aumento dell'utile di esercizio.

Indicatori di impresa sulla produttività aziendale (dati riclassificati)

(milioni di Euro)	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
Crediti / Dipendenti	133,0	140,2
Raccolta / Dipendenti	449,7	469,0
Risultato di gestione / Dipendenti*	4,6	4,0

* Relativamente all'esercizio al 31 dicembre 2017, i dati si riferiscono al 30 giugno 2017

Gli indici di produttività si mantengono, al 30 giugno 2018, su livelli molto elevati, mostrando uno stock di Crediti e Raccolta per dipendenti pari rispettivamente a circa 133 e 450 milioni di Euro; nonostante la contrazione dei risultati economici, il Risultato di Gestione per ogni dipendente è pari a circa 4,6 milioni di Euro.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di adeguatezza patrimoniale

L'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("**TUB**") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "*tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]*".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrando nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema;
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d'Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all'adeguatezza patrimoniale.

Crediti deteriorati

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici di rischiosità del credito relativi alla Capogruppo per il 2016 e 2017 e per i semestri conclusi il 30 giugno 2017 e il 30 giugno 2018.

Come evidenziato nel paragrafo “Quadro normativo di riferimento delle Informazioni Finanziarie Selezionate” le regole definite dal principio contabile IFRS 9, rilevanti, nel caso specifico, in tema di impairment delle attività finanziarie” sono applicate a partire dal 1° gennaio 2018 e dunque ai dati economici e patrimoniali al 30 giugno 2018. Non sono state effettuate rideterminazioni dei dati comparativi.

I dati antecedenti il 1 gennaio 2018 sono pertanto determinati sulla base del previgente principio di riferimento IAS 39.

	30/06/2018	31/12/2017
Coverage crediti in sofferenza ¹	63,2%	62,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela e verso banche netti ^{2,3}	0,072%	0,215%
Rettifiche nette su crediti / Esposizione netta ³	0,011%	0,003%

	30/06/2017	31/12/2016
Coverage crediti in sofferenza ¹	68,023%	64,482%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela e verso banche netti ^{3,4}	0,213%	0,196%
Rettifiche nette su crediti / Esposizione netta ³	0,012%	0,136%

1 Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

2 L'esposizione include Crediti, Impegni ad erogare e Attività finanziarie al fair value con impatto a Patrimonio Netto.

3 L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

4 L'esposizione include Crediti verso Banche e Clientela, e gli Impegni a erogare.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità che si mantengono su livelli molto contenuti ed in linea rispetto al 2017. A tal riguardo, si evidenzia che l'adozione, a partire dall'1 gennaio 2018, del nuovo principio IFRS 9 non ha determinato variazioni nei criteri di identificazione delle attività deteriorate, da collocare nel c.d. *stage 3*.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti o ad altri inadempimenti contrattuali (già rilevati o solo annunciati dalle controparti), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali, all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, ai principali dati di bilancio e alle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

La valutazione delle attività deteriorate è basata sulla stima del piano di rientro dei crediti, aggiornata al tasso di interesse effettivo dello specifico rapporto di finanziamento. Nella stima del piano di rientro e della conseguente rettifica del valore dei crediti vengono considerate, ove presenti, eventuali garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato di avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti di CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori e a un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta ad identificare – sulla base della situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto e delle altre informazioni previste dalla normativa di vigilanza – le posizioni *non performing* da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il monitoraggio delle esposizioni deteriorate avviene a cura dell'Area Risk Governance in coordinamento con le altre strutture organizzative coinvolte nell'attività di recupero di tali esposizioni, che è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno l'attività stragiudiziale anche mediante accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al monitoraggio dei crediti.

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate relative alla distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2017, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2016. Con riferimento al 30 giugno 2018, non è stata prodotta analogo informativa.

(in migliaia di Euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					9.441.056	9.441.056
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					30.731.007	30.731.007
3. Crediti verso banche			26	3.405	43.134.314	43.137.745
4. Crediti verso clientela	39.910	243.724	207.693	130.019	256.561.885	257.183.231
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					245.719	245.719
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2017	39.910	243.724	207.719	133.424	340.113.981	340.738.758
Totale al 31.12.2016	34.825	201.381	169.841	183.670	330.675.888	331.265.605

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate, riferite al gruppo bancario, relative alla distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2017, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2016. Con riferimento al 30 giugno 2018, non è stata prodotta analogo informativa.

(in migliaia di Euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	39.910	(63.208)								
A.2 Inadempienze probabili	231.996	(98.784)	748	(44)	8.640	(475)	2.340	(140)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	177.588	(9.808)	1.264	(20)	188	(4)				
A.4 Esposizioni non deteriorate	290.556.260	(260.012)	1.038.745	(1.893)	650.615	(585)	852.989	(519)	658.533	(479)
Totale A	291.005.754	(431.812)	1.040.757	(1.957)	659.443	(1.064)	855.329	(659)	658.533	(479)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	134									
B.2 Inadempienze probabili	26.159	(4.029)								
B.3 Altre attività deteriorate	6.225									
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.618.708	(8.957)	250.579		6.177.561		2.302.387	(4)	76.584	
Totale B	11.651.226	(12.986)	250.579		6.177.561		2.302.387	(4)	76.584	
Totale (A+B) al 31.12.2017	302.656.980	(444.798)	1.291.336	(1.957)	6.837.004	(1.064)	3.157.716	(663)	735.117	(479)
Totale (A+B) al 31.12.2016	307.911.403	(407.494)	1.440.743	(1.888)	5.228.936	(479)	789.011	(1.048)	505.532	(627)

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate, riferite al gruppo bancario, relative alla distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2017, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2016. Con riferimento al 30 giugno 2018, non è stata prodotta analogia informativa.

(in migliaia di Euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26									
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.378.058	(94.412)	153.244							
Totale A	39.378.084	(94.412)	153.244							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	343.812	(2.178)	8.578							
Totale B	343.812	(2.178)	8.578							

Totale (A+B) al 31.12.2017	39.721.896	(96.590)	161.822							
Totale (A+B) al 31.12.2016	26.441.847	(116.420)	377.781							

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate, riferite al gruppo bancario, relative alla distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela sulla base dei valori di bilancio al 31 dicembre 2017, i cui valori totali sono messi a confronto con i corrispondenti valori totali al 31 dicembre 2016. Con riferimento al 30 giugno 2018, non è stata prodotta analogia informativa.

(in migliaia di Euro)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X	7.391	(7.700)	X			X			X	32.481	(55.299)	X	38	(209)	X
- di cui esposizione oggetto di concessione			X	874	(874)	X			X			X	608	(1.785)	X			X
A.2 Inadempienze probabili			X	10.097	(35.711)	X		(10)	X			X	232.632	(63.471)	X	995	(251)	X
- di cui esposizione oggetto di concessione			X	314	(78)	X		(10)	X			X	28.216	(40.081)	X	744	(83)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28.040	(5.795)	X	28.234	(2.226)	X			X			X	121.581	(1.757)	X	1.185	(54)	X
- di cui esposizione oggetto di concessione			X	333	(1)	X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	230.664.032	X	(6.893)	46.512.898	X	(90.824)	4.294.752	X	(2.146)		X		12.251.568	X	(163.338)	33.892	X	(287)
- di cui esposizione oggetto di concessione		X		1.429	X	(5)		X			X		645.012	X	(136.474)		X	
Totale A	230.692.072	(5.795)	6.893	46.558.620	(45.637)	(90.824)	4.294.752	(10)	(2.146)	-	-	-	12.638.262	(120.527)	(163.338)	36.110	(514)	(287)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	134		X			X
B.2 Inadempienze probabili			X			X			X			X	26.159	(4.029)	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	6.206		X	19		X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.861.574	X	(4)	3.140.412	X	(3.230)	243.320	X			X		13.166.209	X	(5.727)	14.304	X	
Totale B	3.861.574	-	(4)	3.140.412	-	(3.230)	243.320	-	-	-	-	-	13.198.708	(4.029)	(5.727)	14.323	-	-
Totale (A+B) al 31.12.2017	234.553.646	(5.795)	(6.897)	49.699.032	(45.637)	(94.054)	4.538.072	(10)	(2.146)	-	-	-	25.836.970	(124.556)	(169.065)	50.433	(514)	(287)
Totale (A+B) al 31.12.2016	234.123.633	(741)	(654)	50.725.219	(53.673)	(64.461)	8.107.230	(4.219)	(1.300)	-	-	-	22.869.103	(128.636)	(157.367)	50.440	(407)	(78)

Rettifiche di valore per deterioramento

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, che rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile sugli strumenti finanziari, viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione di valore dell'attività stessa (*impairment*).

Le regole con cui definire il perimetro degli strumenti finanziari da assoggettare ad *impairment*, con cui classificare tali strumenti e con cui stimare l'*impairment* sono state definite dal principio contabile internazionale IAS 39 fino alla data di reporting del 31 dicembre 2017 e dal principio contabile internazionale IFRS 9 dalla data del 1 gennaio 2018.

La valutazione del portafoglio creditizio ed i titoli¹⁵ *in bonis* avviene su base collettiva, mentre la valutazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) viene effettuata analiticamente.

La valutazione analitica delle esposizioni deteriorate è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IAS 39 per i dati fino al 31 dicembre 2017 e sulla base del nuovo principio IFRS 9, per i dati riferiti a periodi successivi all'1 gennaio 2018.

L'ammontare delle svalutazioni da apportare alle attività finanziarie è determinata come differenza tra il valore contabile al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi finanziari attesi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

La svalutazione a fronte delle esposizioni deteriorate è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità delle stesse risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore dell'attività iscritta in bilancio.

L'eliminazione delle attività finanziarie deteriorate viene registrata quando il credito è incassato, ceduto con trasferimento dei rischi e benefici oppure è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle rettifiche di valore precedentemente accantonate.

Fino al 31 dicembre 2017, la metodologia adottata per la valutazione collettiva si basa sull'utilizzo dei parametri interni utilizzati sia per il *pricing* dei finanziamenti che per il calcolo – a soli fini interni – dell'adeguatezza patrimoniale di CDP rispetto ai rischi assunti.

La stima della "*incurred loss*" a livello di portafoglio viene ricavata tramite l'applicazione di alcuni parametri correttivi alla misura di *expected loss* ad 1 anno.

Tali parametri correttivi sono determinati considerando sia il livello di concentrazione del portafoglio crediti (*Concentration Adjustment*) che il periodo di tempo che si stima intercorra tra l'evento che genera il *default* e la manifestazione del segnale di *default* (*Loss Confirmation Period*).

A partire dal 1 gennaio 2018 il nuovo standard contabile IFRS 9 ha introdotto numerose novità, tra cui quelle relative alla presenza di un unico modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa ("*Expected credit loss*") che sostituisce il concetto di "*incurred loss*".

Con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, il nuovo modello di *impairment* prevede che siano collocate in due distinti "*stage*":

¹⁵ Per portafoglio creditizio ed in titoli si intende, dal 1 gennaio 2018, il complesso delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il complesso degli strumenti assoggettato ad *impairment* include anche gli impegni ad erogare finanziamenti, le garanzie finanziarie incluse, e le eventuali attività derivanti da contratto.

- *stage 1*: comprende le attività finanziarie *performing* per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- *stage 2*: comprende le attività finanziarie *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage ("*Stage Allocation*") e di calcolo della perdita attesa che siano *compliant* con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate su un orizzonte temporale pluridecennale e che registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di *default* storici particolarmente limitata.

Sono stati definiti criteri di staging, basati sull'utilizzo di parametri interni da tempo in uso nella gestione delle attività di CDP, che considerano la variazione di rating interno, tenendo conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Ulteriori criteri previsti fanno riferimento all'appartenenza a specifiche classi di monitoraggio ("*watchlist*"), alla presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio e alla classificazione di posizioni oggetto di concessioni ("*forborne*").

La *staging policy* sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" né per il portafoglio di crediti né per il portafoglio di titoli di debito.

Con riferimento alla stima della perdita attesa, in accordo con il principio, CDP ha provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle probabilità di default "point-in-time", condizionate sulla base di scenari macroeconomici.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

In relazione all'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2017, il saldo della voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*" del bilancio consolidato, pari a complessivi 141,3 milioni di Euro, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore su crediti e altre operazioni finanziarie, calcolate con metodo analitico e forfettario. Le riprese di valore da interessi fanno riferimento ai ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate di conto economico relative alla composizione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di Euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			(847)				17.816	16.969	(77.279)
- Finanziamenti							17.816	17.816	(77.036)
- Titoli di debito			(847)					(847)	(243)
B. Crediti verso clientela		(43.021)	(30.399)	364	18.188		7.931	(46.937)	(104.287)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti									
- Finanziamenti		(43.021)	(28.240)	364	18.188		7.931	(44.778)	(99.890)
- Titoli di debito			(2.159)					(2.159)	(4.397)
C. Totale		(43.021)	(31.246)	364	18.188		25.747	(29.968)	(181.566)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le riprese di valore da interessi fanno riferimento ai ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La tabella che segue riporta le informazioni consolidate relative alle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 30 giugno 2018.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		30-giu-18	30-giu-17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write - off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.793)	-	-	9.250	-	6.457	(3.496)
- Finanziamenti	(2.790)	-	-	8.943	-	6.153	(3.028)
- Titoli di debito	(3)	-	-	307	-	304	(468)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(63.299)	-	(20.862)	20.213	9.674	(54.274)	(12.479)
- Finanziamenti	(56.952)	-	(20.862)	19.223	9.674	(48.917)	(11.044)
- Titoli di debito	(6.347)	-	-	990	-	(5.357)	(1.435)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(3)	-	-	(3)	-
Totale	(66.092)	-	(20.862)	29.463	9.674	(47.817)	(15.975)

Valutazione delle partecipazioni ai fini del bilancio

Il valore della voce partecipazioni, nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, come riportato anche nella sezione "Dati Patrimoniali Consolidati Riclassificati" ammonta a 20.149 milioni di Euro.

Tale voce accoglie le partecipazioni del Gruppo in società controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole iscritte con il metodo del patrimonio netto, e rettificata per eventuali perdite di valore da *impairment*.

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il Gruppo provvede infatti, ad ogni data di bilancio, a verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle proprie partecipazioni secondo il processo di seguito descritto.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, si differenzia nei casi in cui si tratti di società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno. L'analisi avente l'obiettivo di rilevare la presenza di indicatori di *impairment* è svolta, in primo luogo, avendo riguardo al bilancio separato della società detentrica la partecipazione.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di *impairment*, secondo le previsioni di cui allo IAS 36, volto a stimare il valore recuperabile ed a confrontarlo con i valori contabili di riferimento al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. I test di *impairment* così elaborati sono considerati al fine di valutarne gli eventuali esiti nel bilancio consolidato.

Alla data di chiusura del bilancio al 30 giugno 2018 si sono verificati taluni indicatori che hanno pertanto richiesto l'elaborazione di altrettanti test di *impairment* e che hanno riguardato in modo particolare le

partecipazioni in Eni, Poste Italiane, Saipem, OpenFiber. Dagli esiti di tali test non sono emerse rettifiche di valore delle partecipazioni.

Le medesime partecipazioni sono state oggetto di test di *impairment* anche alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2017. Dagli esiti di tali test sono emerse rettifiche di valore per la partecipazione detenuta in Saipem di circa 22 milioni di Euro.

Il valore della voce partecipazioni, nella situazione contabile al 30 giugno 2018 di CDP ammonta a 30.421 milioni di Euro, che incrementato del valore dei fondi e degli altri veicoli di investimento nonché del valore degli altri investimenti societari minoritari ammonta, come riportato anche nella sezione “Dati Patrimoniali Individuali Riclassificati” nonché al paragrafo 5.2.1, a 33.057 milioni di Euro¹⁶.

Di seguito la composizione al 30 giugno 2018 delle partecipazioni e degli altri investimenti:

(migliaia di Euro)	30/06/2018
Partecipazioni	
Partecipazioni in imprese controllate	12.193.047
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole	18.228.352
Totale partecipazioni	30.421.399
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (FVTPL)	
Fondi comuni di investimento	1.911.930
Veicoli societari di investimento	212.200
Totale FVTPL	2.124.130
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	
Società partecipate	32.947
Strumenti finanziari partecipativi	-
Titoli quotati	478.050
Totale FVOCI	510.997
Totale partecipazioni ed altri investimenti	33.056.526

La voce partecipazioni accoglie, nella situazione contabile al 30 giugno 2018 di CDP e nel bilancio separato, le partecipazioni di CDP in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole iscritte al costo e rettificate per eventuali perdite di valore da *impairment*.

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, CDP provvede, ad ogni data di bilancio, a verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle proprie partecipazioni secondo un processo analogo a quanto sopra descritto.

Il processo di *impairment* sopra descritto ai fini del bilancio consolidato del Gruppo CDP e del bilancio separato di CDP ha modificato, a partire dal 1 gennaio 2018, il proprio ambito di applicazione circoscrivendosi alle sole partecipazioni, ciò a seguito dell'introduzione e della conseguente adozione del citato principio contabile IFRS 9. In base a tale principio le quote possedute in fondi di investimento sono state classificate come attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*¹⁷, in linea con i chiarimenti forniti dall'IFRIC, e dunque in quanto strumenti di debito i cui flussi finanziari non rappresentano unicamente rimborsi di capitale e di interesse sul capitale da restituire. Le azioni possedute in investimenti

¹⁶ Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono inoltre incluse rettifiche di valore per 15,5 milioni di euro relativi all'*impairment* della partecipazione in Trevi Finanziaria Industriale (4,9 milioni di euro al 30 giugno 2018).

¹⁷ Tali attività sono valutate al fair value e le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico.

societari minori, in quanto strumenti di *equity* con prospettive di lungo periodo, sono state invece designate come attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività¹⁸ complessiva.

In entrambi tali casi di classificazione (attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) il principio IFRS 9 prevede esclusivamente specifiche regole di rilevazione al *fair value*. Fino alla data del 31 dicembre 2017 le quote possedute in fondi di investimento e le azioni possedute in investimenti societari minori erano classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, attività per le quali il precedente principio IAS 39 prevedeva sia specifiche regole di rilevazione al *fair value* che l'applicazione di regole di *impairment*.

Alla data del 31 dicembre 2017, nell'ambito del bilancio separato di CDP, si sono verificati taluni indicatori che hanno pertanto richiesto l'elaborazione di altrettanti test di *impairment* e che hanno riguardato in modo particolare le partecipazioni in SACE, CDP Equity, CDP Immobiliare, Fintecna, Poste Italiane, ENI. Dagli esiti di tali test non sono emerse rettifiche di valore delle partecipazioni. Sono emerse invece rettifiche di valore di limitato importo sulle partecipazioni detenute in AcciaItalia (1,4 migliaia di Euro), Galaxy (3,7 migliaia di Euro), Risparmio Holding (0,15 migliaia di Euro), Europrogetti e Finanza (0,08 migliaia di Euro).

In ogni caso le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* influenzano il conto economico mentre le variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva influenzano il patrimonio netto.

Nella sezione 4 "Fattori di rischio" sono fornite ulteriori informazioni relativamente alle partecipazioni, nonché agli investimenti in fondi di investimento e agli altri investimenti societari minori ed in particolare al paragrafo 4.3 *Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*, al paragrafo 4.9 *Rischio di adeguatezza patrimoniale*, al paragrafo 4.13 *Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP*. Il paragrafo 4.3 in particolare include il rischio di variazioni dei prezzi delle partecipazioni, degli investimenti in fondi di investimento e degli altri investimenti societari minori detenuti da CDP. Il paragrafo 4.9 include l'illustrazione di taluni eventi relativi alle partecipazioni detenute da CDP, da CDP Reti e da CDP Equity. Il paragrafo 4.13 include una sintetica illustrazione del perimetro e dei metodi di consolidamento per poi dettagliare i rischi propri delle principali società incluse nel Gruppo.

Esposizione verso la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa

Con riferimento alla raccolta tramite il canale istituzionale della Banca Centrale Europea ("BCE"), si evidenzia che nella seconda metà dell'anno 2016 CDP ha eseguito operazioni con la BCE *Targeted Longer-Term Refinancing* ("TLTRO II") per un ammontare complessivo di circa 2.475 milioni di Euro, di cui circa 1.175 milioni di Euro per la Gestione Separata e 1.300 milioni di Euro per la Gestione Ordinaria, tutte con scadenza nel secondo semestre del 2020. Nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pertanto a tale data lo *stock* di operazioni di rifinanziamento con la BCE è stabile a circa 2.475 milioni di Euro. Le operazioni TLTRO II sono rimborsabili anticipatamente su richiesta di CDP alla pari, senza penali, trascorsi due anni dalla partenza. Attualmente CDP ha in essere una linea di credito collateralizzata con BCE pari a circa 21.500 milioni di Euro costituita da titoli e mutui, impegnata per circa 2.475 milioni di Euro. Per quanto concerne le linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), nel corso del primo semestre del 2018 CDP ha richiesto e ottenuto nuove erogazioni per un importo complessivo pari a Euro 65,7 milioni circa in Gestione Separata, come provvista nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica. Si segnala, inoltre, che nel primo semestre del 2018 è stato firmato un nuovo contratto di finanziamento per complessivi Euro 650 milioni (Gestione Ordinaria) per il finanziamento di Ferrovienord S.p.A., società concessionaria per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della Lombardia.

¹⁸ Tali attività sono valutate al *fair value* e le variazioni del fair sono rilevate nella redditività complessiva, ovvero in specifica riserva di patrimonio netto senza mai riclassifica di tali variazioni e/o di eventuali altri utili/perdite nel conto economico.

Al 30 giugno 2018, lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI risulta essere pari a Euro 4,9 miliardi.

Si segnala, infine, che parte delle linee di credito BEI godono della garanzia dello Stato italiano.

Nel corso nel primo semestre del 2018, CDP ha firmato due nuovi contratti di finanziamento con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa ("**CEB**") (Gestione Separata). Il primo, di importo complessivo pari a 350 milioni di Euro per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia, il secondo, di importo pari a 290 milioni di Euro, destinato al finanziamento del Plafond Beni Strumentali. A valere di quest'ultimo, nel mese di maggio 2018, CDP ha richiesto ed ottenuto un'erogazione per un importo pari a Euro 130 milioni. Al 30 giugno 2018, lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da CEB risulta essere pari ad Euro 0,2 miliardi.

Le tabelle che seguono riassumono i dati relativi alle linee di finanziamento concesse dalla BEI e da CEB al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(in milioni di Euro)

	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Linee di credito BEI/CEB	5.134	5.063	4.915
- di cui Gestione Separata	3.154	3.019	2.744
- di cui Gestione Ordinaria	1.980	2.045	2.712

Esposizione nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* e *Debt Issuance Programme* e di obbligazioni *retail* e obbligazioni *stand-alone* garantite dallo Stato

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nell'ambito del programma di emissioni denominato "Debt Issuance Programme" ("**DIP**"), nel corso del primo semestre 2018 sono state effettuate nuove emissioni di titoli obbligazionari, in Euro e in valute estere, per un valore nominale complessivo equivalente pari a Euro 994 milioni, a supporto della Gestione Separata. Tra queste, un'emissione per un importo pari a 100 milioni di dollari statunitensi ed un'altra per 7,5 miliardi di yen.

Al 30 giugno 2018, lo *stock* di titoli obbligazionari emessi nell'ambito dei Programmi Euro Medium Term Notes ("**EMTN**") e DIP era pari ad Euro 6.959 milioni relativi alla Gestione Separata ed Euro 3.788 milioni relativi alla Gestione Ordinaria.

I titoli obbligazionari emessi a valere sui Programmi EMTN e DIP hanno una vita media residua pari a circa 5 anni e sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. Le singole emissioni obbligazionarie possono avere durata massima di 30 anni.

Al 30 giugno 2018, l'esposizione nell'ambito delle obbligazioni *retail* era pari a 1.500 milioni di Euro.

Il primo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di marzo 2015. Il prestito, interamente collocato e con scadenza il 20 marzo 2022, è rimborsabile alla pari.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di marzo 2018, CDP ha emesso due prestiti obbligazionari *stand-alone*, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, per un importo complessivo pari ad Euro 2.000 milioni a supporto della Gestione Separata.

Lo stock di titoli *stand-alone* risulta essere pari a Euro 4.500 milioni al 30 giugno 2018.

I titoli *stand-alone* emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Esposizione nell'ambito del Programma di *Cambiali Finanziarie*

All'inizio del 2017 CDP ha rinnovato il Programma di Cambiali Finanziarie (*Multi – Currency Commercial Paper Programme*) destinate ad investitori istituzionali per un valore nominale complessivo di Euro

3.000.000.000. Successivamente, a gennaio 2018, lo ha incrementato ad Euro 6.000.000.000. Il Programma è disciplinato dalla legge 13 gennaio 1994, n. 43, come modificata dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Le cambiali finanziarie emesse da CDP possono essere quotate sull'ExtraMOT PRO, il segmento destinato ad investitori professionali del sistema multilaterale di negoziazione ExtraMOT, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al 30 giugno 2018, l'esposizione nell'ambito del Programma di Cambiali Finanziarie era pari ad Euro 1.805 milioni relativi alla Gestione Separata e Euro 336 milioni relativi alla Gestione Ordinaria.

Si segnala che lo stock di raccolta a breve termine al 31 dicembre 2017 effettuata nell'ambito del Programma di Cambiali Finanziarie è pari a circa 2.772 milioni di Euro, a conferma dell'interesse per queste emissioni da parte degli investitori istituzionali.

Le cambiali finanziarie sono tutte rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. La durata minima è pari ad 1 mese, quella massima è di 12 mesi.

Dati economici e patrimoniali dei settori ai risultati di Gruppo

L'informativa di settore consolidata, tratta dalle Note Illustrative Consolidate al 30 giugno 2018, redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi", viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- sostegno all'economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari del gruppo SACE;
- altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società non soggette a direzione e coordinamento a esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP RETI, Fintecna, CDP Equity, FSI Investimenti, CDP Investimenti SGR, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FIT, FT1 e FIA2, CDP Immobiliare¹⁹; e
- società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (SNAM, Terna, Italgas, Fincantieri) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di ENI, Poste Italiane, SAIPEM, Ansaldo Energia, FSIA, Open Fiber, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia, Trevi Finanziaria Industriale, Rocco Forte Hotels, B.F. e le altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione, Altri settori.

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 30 giugno 2018

(migliaia di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	
	Sostegno all'economia	Internazionalizzazione	Altri settori		Totale	Totale
Crediti e disponibilità liquide	265.698.612	3.066.607	1.760.928	270.526.147	20.107.359	290.633.506
Partecipazioni		8.361	80.861	89.222	20.059.701	20.148.923
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	64.021.074	4.388.964	192.673	68.602.711	47.658	68.650.369

¹⁹ Sono incluse in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna (ad esclusione di Fincantieri) in quanto rappresentative del business della società.

Attività materiali/Investimenti tecnici	316.080	79.328	1.383.538	1.778.946	35.382.287	37.161.233
Altre attività (incluse Rimanenze)	264.331	142.403	120.717	527.451	7.366.068	7.893.519
Raccolta	335.888.176	1.060.222	1.267.799	338.216.197	26.392.558	364.608.755
- di cui: obbligazionaria	19.133.294	522.193	412.475	20.067.962	18.152.394	38.220.356

Dati economici consolidati riclassificati al 30 giugno 2018

(migliaia di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale (°)	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
	Sostegno all'economia	Internazionalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.632.694	74.691	(5.462)	1.701.923	(166.248)	1.535.675
Dividendi	811.479	4.532	281.114	1.285	2.008	3.293
Utili (perdite) delle partecipazioni		351	(1.595)	(1.244)	675.895	674.651
Commissioni nette	(592.231)	13.775	1.948	(576.508)	(20.384)	(596.892)
Altri ricavi netti	40.175	14.362	(10.909)	43.628	(14.498)	29.130
Margine d'intermediazione	1.892.117	107.711	265.096	1.169.084	476.773	1.645.857
Risultato della gestione assicurativa		74.945		74.945		74.945
Margine della gestione bancaria e assicurativa	1.892.117	182.656	265.096	1.244.029	476.773	1.720.802
Riprese (rettifiche) di valore nette	(38.554)	(7.895)	(1.784)	(48.233)	(122)	(48.355)
Spese amministrative	(83.528)	(63.882)	(38.354)	(185.764)	(3.206.012)	(3.391.776)
Altri oneri e proventi netti di gestione	1.513	6.668	240	8.421	5.692.030	5.700.451
Risultato di gestione	1.771.548	117.547	225.198	1.018.453	2.962.669	3.981.122
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(17.365)	7.089	9.452	(824)	(44.419)	(45.243)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.169)	(2.692)	(6.630)	(12.491)	(989.629)	(1.002.120)
Rettifiche nette sull'avviamento				-		-
Altro	(1)		11.541	11.540	(13.785)	(2.245)
Risultato di esercizio ante imposte	1.751.013	121.944	239.561	1.016.678	1.914.836	2.931.514
Imposte						(739.683)
Utile netto di periodo						2.191.831

(°) Totale dei settori "Sostegno all'Economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori" al netto della elisione dei dividendi

Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di un miliardo di euro, è rappresentato complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 1,9 miliardi di euro.

Rilievi formulati dalle autorità di vigilanza

Sia la Corte dei Conti che la Commissione Parlamentare di Vigilanza²⁰ (come di seguito definita) redigono annualmente relazioni pubblicamente disponibili sul sito <http://www.parlamento.it/leg/17/BGT/Schede/Bicamerale/v3/4-00071.htm>. Da parte della Corte dei Conti e della Commissione Parlamentare di Vigilanza non si riscontrano rilievi con richieste, rivolte a CDP o ad altri soggetti, di adottare specifiche iniziative.

²⁰ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo "La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP" di cui al Paragrafo 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza".

4. FATTORI DI RISCHIO

Un investimento nei Titoli emessi da CDP comporta il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dall'emissione dei Titoli. Pertanto gli investitori possono non percepire i pagamenti dovuti ai sensi dei Titoli anche perdendo, in tutto o in parte, il loro investimento.

L'investimento nei Titoli emessi da CDP non è assistito dalla garanzia dello Stato italiano.

Al fine di valutare il rischio di un investimento nei Titoli, i potenziali investitori sono invitati ad esaminare tutte le informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione, compresi i documenti quivi inclusi mediante riferimento, come indicato nel Capitolo 13, e a contattare i propri consulenti professionali qualora lo reputino opportuno, prima di qualsiasi decisione di investimento nei Titoli.

I presenti fattori di rischio devono pertanto essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

Quanto segue descrive alcuni dei fattori che possono influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli. Le relative rubriche in cui sono organizzati i rischi sono state inserite esclusivamente per facilitarne la lettura, in quanto tutti i fattori di rischio di seguito descritti sono tra loro collegati e possono pregiudicare la solidità finanziaria dell'Emittente. Per informazioni relative ai rischi del Gruppo, oltre a quanto rappresentato di seguito ai Paragrafi 4.3 "*Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*", 4.4 "*Rischio di liquidità*", 4.10 "*Rischio di tasso di interesse*", 4.11 "*Rischio di credito*", 4.13 "*Rischio legale*" e 4.15 "*Rischio operativo*" si veda la Nota Integrativa del Bilancio di Impresa, Parte E, e la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, contenute nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e le Note Illustrative Consolidate del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, "*Monitoraggio dei Rischi*" contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Tali fattori di rischio sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite. Per informazioni relative a tali politiche e procedure di gestione del rischio si veda la Nota Integrativa del Bilancio di Impresa, Parte E, e la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, contenute nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e le Note Illustrative Consolidate del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, "*Monitoraggio dei Rischi*" contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del presente Documento di Registrazione.

4.1 Rischi derivanti dal rapporto con lo Stato Italiano e connessi all'esposizione di CDP al debito sovrano

La natura dell'attività di CDP, che agisce anche come prestatore ad entità del settore pubblico, in tal modo svolgendo un servizio di interesse economico generale e il fatto che sia controllata dal MEF, implicano che CDP è soggetta ai rischi associati al suo specifico rapporto con lo Stato italiano.

Al riguardo, si evidenzia inoltre che: (i) eventuali riduzioni dei *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie allo Stato italiano comportano di norma variazioni corrispondenti sui *rating* pubblici attribuiti a CDP, e che questo tipo di eventi può avere potenziali ripercussioni negative indirette sia sul valore di taluni

attivi di CDP sia sulle condizioni di raccolta; (ii) CDP detiene inoltre un significativo investimento in titoli di Stato italiano nell'ambito delle proprie Attività finanziarie e pertanto eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato europei di riferimento potrebbero avere effetti significativi sul valore di tali attivi.

Al 31 dicembre 2017, le voci di bilancio CDP “attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a circa 8.5 miliardi di Euro, e “attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pari a circa 29.2 miliardi di Euro, sono costituite in larga parte da titoli di Stato italiano.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda l'introduzione ai Fattori di Rischio e il Paragrafo 4.12 "*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale*", che segue.

4.2 Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente

Il rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'emittente è legato alla possibilità che quest'ultimo, a causa di un peggioramento progressivo dei propri risultati economici di esercizio, non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Il Gruppo CDP ha conseguito un utile netto nel 2017 pari a 4.462 milioni di Euro (2.943 milioni di Euro di pertinenza della Capogruppo), in forte incremento rispetto al 2016. La variazione del saldo è significativamente riconducibile alla dinamica positiva del margine di interesse, al buon risultato conseguito dalle società del Gruppo valutate con il metodo del patrimonio netto e dagli effetti conseguenti alla cessione del 30% di FSIA.

Al 30 giugno 2018, l'utile consolidato conseguito è risultato pari a 2.192 milioni di Euro (di cui 1.445 milioni di Euro di pertinenza della Capogruppo), in leggera diminuzione rispetto allo stesso semestre dell'esercizio precedente caratterizzato però da una componente non ricorrente rappresentata dalla riespressione al *fair value* della partecipazione detenuta in FSIA conseguente alla cessione del 30% di FSIA. Il risultato del semestre risente positivamente del contributo della Capogruppo, delle società non soggette a direzione e coordinamento nonché delle due principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Al 30 giugno 2018 il margine d'interesse risultato pari a 1.536 milioni di Euro, in lieve incremento rispetto allo stesso semestre dell'esercizio precedente è prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento di SNAM, Terna S.p.A., Italgas S.p.A. e Fincantieri S.p.A..

Nello specifico, il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, si è attestato a 1.059 milioni di Euro rispetto a un valore negativo di 555 milioni di Euro registrato nel 2016. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore gli effetti della valutazione di Eni (693 milioni di Euro), di Poste Italiane (302 milioni di Euro), di Saipem (-63 milioni di Euro) e gli utili da valutazione del portafoglio partecipativo del gruppo SNAM (121 milioni di Euro)²¹. Il risultato positivo della gestione assicurativa pari a 865 milioni di Euro accoglie i premi netti e gli altri proventi e oneri della gestione delle imprese del Gruppo attive nel settore assicurativo.

Inoltre, si segnala che la dinamica del prezzo del petrolio potrebbe comportare effetti sulla politica dei dividendi delle società partecipate, con conseguenti impatti potenziali sui risultati di esercizio.

Tutto ciò premesso, si segnala che nonostante l'andamento dell'ultimo periodo abbia evidenziato risultati economici positivi, non vi è alcuna garanzia che CDP possa conseguire tali risultati economici positivi anche in futuro.

²¹ Dati di conto economico consolidato riclassificati come illustrato nel Capitolo 3 del presente documento.

4.3 Rischio connesso alle partecipazioni azionarie

Il rischio connesso alle partecipazioni azionarie consiste nel rischio di variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale, dei titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, degli organismi di investimento collettivo del risparmio e degli strumenti derivati connessi a titoli azionari o a indici calcolati sugli stessi.

CDP detiene partecipazioni azionarie in società italiane e in fondi di investimento.

CDP è esposta ai rischi associati alle partecipazioni dirette o indirette (in società quotate e non) e alle quote di fondi che ne caratterizzano il portafoglio. Tra le principali partecipazioni di CDP, si evidenziano quelle in Eni, SACE S.p.A. ("**SACE**"), CDP Reti, CDP Equity e Fintecna nonché Poste Italiane .

Il Gruppo è esposto al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti e, in particolare, dalle quotazioni di mercato di tali titoli e quote e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi, la quale dipende, tra le altre cose, dai dividendi di volta in volta deliberati dalle società e dai fondi di investimento nei quali CDP detiene partecipazioni.

Al fine di un più immediato apprezzamento della rilevanza di tale rischio si evidenzia che il rapporto tra valore di bilancio delle partecipazioni, dei titoli azionari e dei fondi comuni di investimento e patrimonio netto della Capogruppo al 30 giugno 2018 risultava pari a circa 139,5%. Pertanto, una diminuzione del valore degli investimenti in società e fondi di investimento detenuti da CDP potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio circa il rischio di controparte derivante dai contratti di copertura dal rischio di prezzo, dal rischio di tasso di interesse e dal rischio di cambio sottesi alle attività indicizzate o in valuta estera si veda il 4.11 "*Rischio di credito*" che segue.

4.4 Rischio relativo alle fonti di raccolta

CDP è esposta al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. In particolare, il risparmio postale costituisce la principale fonte di raccolta per CDP ed è una forma di raccolta garantita dallo Stato italiano.

Al 30 giugno 2018 lo *stock* di risparmio postale comprensivo di libretti postali e di buoni fruttiferi di pertinenza CDP rappresentava il 74,5% della raccolta totale di CDP e ammontava complessivamente a 253.556 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 252.754 milioni di Euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2017. I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi nominativi o al portatore, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane, di durata compresa tra 18 mesi e 20 anni, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

I prodotti del risparmio postale (buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio postali) sono distribuiti in via esclusiva da Poste Italiane.

In data 14 dicembre 2017, CDP e Poste Italiane hanno sottoscritto un accordo relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale (l'"**Accordo**"). La durata dell'Accordo è di tre anni e resterà in vigore per il periodo 2018 – 2020.

Eventuali cambiamenti dell'assetto della proprietà di Poste Italiane senza variazioni dell'azionista di controllo comune non avranno impatti sull'Accordo e sull'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio postale da parte di Poste Italiane. Alla luce di quanto sopra, l'Accordo espone CDP ad un rischio di concentrazione

delle fonti di raccolta. Tuttavia, l'Accordo istituisce appositi presidi volti ad assicurare una stabilità dei volumi di raccolta.

Per informazioni di maggior dettaglio relative all'Accordo si veda il Paragrafo 6.1.1 "Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati" del presente Documento di Registrazione.

Per completezza, si segnala che CDP detiene una partecipazione in Poste Italiane pari al 35% del capitale sociale. La partecipazione in Poste è stata assegnata alla Gestione Separata di CDP. Per maggiori informazioni in merito si veda il Capitolo 12.1 "Principali Azionisti" del presente Documento di Registrazione.

Le tabelle di seguito riportate indicano, per la Capogruppo, lo *stock* di raccolta da banche, da clientela, rappresentata da titoli obbligazionari e dal risparmio postale al 30 giugno 2018, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2017.

Stock raccolta da banche (in milioni di Euro)

	30/06/2018	31/12/2017	Variazione (perc.)
Rifinanziamento BCE	2.475	2.475	n/s
- di cui Gestione Separata	1.175	1.175	n/s
- di cui Gestione Ordinaria	1.300	1.300	n/s
Depositi e Pronti contro termine passivi e altro	37.024	27.978	32,3%
- di cui Gestione Separata	36.919	27.687	33,3%
- di cui Gestione Ordinaria	104	291	-64,1%
Depositi passivi per CSA/GMRA ²² e altro	494	710	-30,4%
Linee di credito BEI/CEB	5.134	5.063	1,4%
- di cui Gestione Separata	3.154	3.019	4,5%
- di cui Gestione Ordinaria	1.980	2.045	-3,2%
Totale	45.126	36.225	24,6%

Stock raccolta da clientela

(in milioni di Euro)

	30/06/2018	31/12/2017	Variazione (perc.)
Depositi passivi OPTES	12.500	22.500	-44,4%
Depositi delle società partecipate	5.321	6.834	-22,1%
Somme da Erogare	4.711	4.715	-0,1%
Fondo ammortamento titoli di Stato	353	2	n/s
Totale	22.886	34.052	-32,8%

Stock raccolta rappresentata da titoli obbligazionari

(in milioni di Euro)

	30/06/2018	31/12/2017	Variazione
--	------------	------------	------------

²² "CSA" indica il *Credit Support Annex* di cui agli standard ISDA per le operazioni in derivati mentre "GMRA" indica il *Global Master Repurchase Agreement* di cui agli standard ICMA per le operazioni in pronti contro termine.

			(perc.)
Programma EMTN/DIP	10.727	10.734	-0,1%
- Titoli emessi	10.747	10.753	-0,1%
- di cui <i>Gestione Separata</i>	6.959	6.965	-0,1%
- di cui <i>Gestione Ordinaria</i>	3.788	3.788	n/s
- Rettifica IFRS	(20)	(19)	8,0%
Obbligazioni <i>retail</i>	1.463	1.461	0,2%
- Titoli emessi	1.500	1.500	n/s
- Rettifica IFRS	(37)	(39)	-6,2%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	4.500	2.500	80,0%
- Titoli emessi	4.500	2.500	80,0%
- Rettifica IFRS	-	-	n/s
Commercial paper	2.141	2.772	-22,8%
- di cui <i>Gestione Separata</i>	1.805	2.417	-25,3%
- di cui <i>Gestione Ordinaria</i>	336	355	-5,4%
Totale raccolta rappresentata da titoli	18.831	17.467	7,8%

Stock Risparmio Postale

(in milioni di Euro)

	30/06/2018	31/12/2017	Variazione (perc.)
Libretti di risparmio	105.615	108.566	-2,72%
Buoni fruttiferi	147.941	144.187	2,60%
Totale	253.556	252.754	0,32%

Anche al fine di tutelare il risparmio postale, il legislatore ha previsto uno speciale presidio parlamentare, istituito con il testo unico di cui al regio decreto n. 453 del 1913 ed esercitato attraverso la Commissione parlamentare di vigilanza su CDP²³. A tal riguardo, si segnala che, in data 9 giugno 2016, la Commissione parlamentare di vigilanza su CDP ha pubblicato una prima relazione sulla gestione separata di CDP²⁴ e sull'evoluzione del risparmio postale (la "**Prima Relazione**"), nella quale si prende atto di una tendenziale contrazione della domanda relativa alle tradizionali forme di risparmio postale (buoni e libretti) e si evidenzia che gli attuali andamenti macroeconomici e finanziari, in particolare la differente dinamica tra rendimenti degli impieghi e costo della raccolta postale, potrebbero provocare difficoltà a medio termine per CDP, in un contesto in cui si registra anche una forte riduzione dei dividendi delle società partecipate per fattori connessi all'andamento dei mercati. Allo stesso tempo, la Commissione evidenzia come, tenuto conto di questo scenario, CDP, abbia da tempo avviato un processo di diversificazione dei canali e degli strumenti di raccolta. In data 22 marzo 2018 la stessa commissione ha pubblicato una seconda relazione sulla gestione separata di CDP e sull'evoluzione del risparmio postale²⁵ (la "**Seconda Relazione**"), facendo seguito alla prima. Tale Seconda Relazione prende atto che l'Accordo rappresenta la volontà di affrontare e superare i rilievi e le criticità descritte nella prima relazione.

²³ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo "La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP" di cui al Paragrafo 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza".

²⁴ Tale relazione è disponibile sul sito <http://www.senato.it/static/bgt/listadocumenti/17/1/1561/0/index.html?static=true>.

²⁵ Tale relazione è disponibile sul sito <http://www.senato.it/static/bgt/listadocumenti/17/1/1561/0/index.html?static=true>.

Si segnala che, al fine di attenuare il rischio di concentrazione delle fonti di raccolta sul medesimo canale con riferimento al collocamento dei prodotti del risparmio postale, CDP intende confermare ed ampliare le misure di efficientamento, consolidamento e differenziazione delle fonti di approvvigionamento di CDP già intraprese, al fine di procurare in via continuativa una raccolta stabile per volumi, in linea con l'evoluzione delle esigenze degli investitori e dei risparmiatori e con costo competitivo rispetto ai livelli di riferimento sul mercato. Fra le fonti di approvvigionamento si citano, in particolare, oltre al risparmio postale, le fonti di raccolta istituzionale con il Programma "*Debt Issuance Programme*", il programma di cambiali finanziarie, la negoziazione di nuove linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti e da altre istituzioni sovranazionali nonché il nuovo programma di obbligazioni *retail*.

Ciò premesso, pur in presenza di tali misure, non è possibile escludere l'esposizione di CDP al rischio di concentrazione delle fonti di raccolta.

4.5 Rischio legato all'indebitamento esistente

Il rischio legato all'indebitamento esistente riguarda la possibilità che l'Emittente possa ricorrere eccessivamente alle fonti di indebitamento rispetto al capitale disponibile. Qualora tali fonti dovessero essere revocate o non rinnovate ciò potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Una quota considerevole del bilancio di CDP è costituita da raccolta tramite buoni postali ordinari a tasso fisso, con opzione di rimborso anticipato a favore del portatore del buono postale in virtù della quale la vita attesa dei buoni postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. Al riguardo CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei buoni postali fruttiferi basato sulle serie storiche dei rimborsi.

Al 30 giugno 2018, a fronte di un patrimonio netto totale pari a 35.408 milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP ammonta a Euro 364.609 milioni, di cui Euro 253.556 milioni relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP.

Al 31 dicembre 2017 a fronte di un patrimonio netto totale pari a 35.921 milioni di Euro, l'indebitamento, inteso quale raccolta complessiva del Gruppo CDP ammontava a Euro 364.023 milioni di cui 252.755 milioni di Euro relativi a libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali emessi da CDP. Si segnala che le obbligazioni di CDP relative a tali libretti di risparmio postale e buoni fruttiferi postali sono garantite dallo Stato.

Si consideri al riguardo che, ai sensi del decreto ministeriale del 6 ottobre 2004, il diritto di regresso dello Stato italiano nei confronti di CDP, derivante dall'eventuale escussione della garanzia, viene esercitato senza pregiudizio: a) per i crediti, di cui sono titolari soggetti pubblici, derivanti dalla Gestione Separata; b) per il perseguimento delle finalità di interesse economico generale assegnate a CDP dall'articolo 5, comma 7, lettera (a), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269; c) per la titolarità delle partecipazioni societarie trasferite a CDP dal MEF al momento della sua trasformazione in società per azioni.

Per informazioni di maggior dettaglio in merito al rischio relativo alle fonti di raccolta di CDP si veda il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" che precede.

4.6 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si sostanzia nella incapacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie al normale svolgimento delle attività e quindi nella incapacità di adempiere tutte le obbligazioni di pagamento, quando dovute, o nella capacità di adempiere tali obbligazioni soltanto subendo costi eccessivi.

Per CDP il rischio di liquidità assume importanza per quanto attiene sia la capacità di reperire risorse sul mercato (il c.d. *funding liquidity risk*), in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (i libretti di risparmio postale) e di buoni rimborsabili a vista (i buoni fruttiferi postali), sia

la difficoltà a smobilizzare le proprie attività per reperire risorse finanziarie (il c.d. *market liquidity risk*). Il verificarsi di tali circostanze potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 6.1.1 del presente Documento di Registrazione e la Nota Integrativa Parte E, Sezione 3 "*Rischio di liquidità*" del Bilancio di Impresa al 31 dicembre 2017 contenuto nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e le Note Illustrative Consolidate, "*Monitoraggio dei Rischi*", contenute nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per far fronte alle esigenze di liquidità nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato dei capitali o si avvale dei finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

Le tabelle che seguono riportano una sintesi dei dati relativi alla raccolta tramite il canale istituzionale della BCE e alle linee di credito concesse dalla BEI:

	30/06/2018	31/12/2017	31/12/2016
Rifinanziamento BCE	2.475	2.475	2.475
- di cui Gestione Separata	1.175	1.175	1.175
- di cui Gestione Ordinaria	1.300	1.300	1.300
Linee di credito BEI/CEB	5.134	5.063	4.915
- di cui Gestione Separata	3.154	3.019	2.744
- di cui Gestione Ordinaria	1.980	2.045	2.172

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di improvvise esigenze di liquidità mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve e il monitoraggio del fabbisogno di liquidità nel breve e medio lungo periodo.

Inoltre, tra i presidi per far fronte al rischio di liquidità CDP utilizza un sistema denominato *Contingency Funding Plan* ("**CFP**"), che descrive i processi e le strategie di intervento per gestire eventuali crisi di liquidità. Il monitoraggio degli indicatori di *early-warning* effettuato nel corso del primo semestre 2018 ha evidenziato l'attivazione dello scenario operativo di allerta a seguito dell'incremento dello spread BTP-BUND a 10 anni registrato nella seconda parte del primo semestre 2018; tale specifico evento non ha avuto conseguenze immediate sulla posizione di liquidità di CDP.

Le variazioni sullo spread BTP-BUND a 10 anni producono effetti sul costo della raccolta sul mercato obbligazionario e interbancario e, nel caso di aumento, possono causare la riduzione del patrimonio netto per la diminuzione del fair value del portafoglio titoli con conseguenze sugli indici patrimoniali.

Tuttavia, non vi è garanzia che i presidi posti in essere siano efficaci e adeguati a contenere tale rischio in capo a CDP e pertanto la loro inefficacia o inadeguatezza potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio in merito al rischio relativo alle fonti di raccolta di CDP si veda il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" che precede.

4.7 Rischio relativo alla normativa ed alla regolamentazione di riferimento

Il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, come descritto al Paragrafo 5.1.4, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. In particolare, sia il complesso quadro normativo e

regolamentare applicabile a CDP, sia la presenza del Gruppo in numerosi settori, ognuno dei quali è soggetto a specifiche disposizioni normative e regolamentari, con significativi investimenti azionari e/o di natura creditizia, espongono CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari potrebbero comportare un impatto negativo sulle prospettive e sul profilo di rischio dell'Emittente. Tra i principali settori potenzialmente esposti a tali rischi rientrano le reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, le autostrade, l'intermediazione finanziaria, le assicurazioni, il sostegno all'esportazione, gli enti pubblici, il settore immobiliare, la generazione di energia elettrica, le telecomunicazioni, la fornitura di acqua, energia elettrica e gas, la gestione dei rifiuti, i trasporti pubblici.

Con specifico riferimento all'esercizio del credito a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana, l'articolo 3 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, come convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, prevede che CDP, direttamente o tramite SACE, possa svolgere il proprio intervento anche attraverso l'esercizio del credito diretto. L'attività può essere esercitata anche attraverso una diversa società controllata, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Con riferimento alle società partecipate con operatività estera (tra cui Eni, Fincantieri, Saipem), sussistono i rischi connessi alle variazioni del quadro normativo di riferimento nei Paesi in cui opera. In particolare, eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività di Fincantieri e sui suoi risultati. Le attività di Fincantieri sono soggette, fra l'altro, alle regolamentazioni in tema di tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con riferimento al gruppo SNAM, le attività svolte nel settore del gas sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a livello comunitario, nazionale, regionale, locale. Il rispetto delle norme e regolamenti, oltre che a minimizzare i rischi delle proprie attività, è indispensabile per l'ottenimento delle autorizzazioni e/o di permessi in materia di salute, sicurezza e ambiente. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere agli obblighi previsti costituiscono una voce di costo significativa negli attuali esercizi e in quelli futuri.

Inoltre, le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("**ARERA**"), e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo per SNAM sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Considerando la specificità del *business* e il contesto in cui SNAM opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Con riferimento al gruppo Terna, le attività svolte possono essere condizionate dalla modifica della normativa nazionale ed europea che disciplina il mercato elettrico, le infrastrutture strategiche, l'*iter* di autorizzazione delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale e l'ambito delle attività che il gruppo può svolgere; inoltre le attività del gruppo sono condizionate dalle norme in materia ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale (es. campi elettromagnetici, paesaggio ecc.), nonché, per le attività internazionali, da norme contenute negli ordinamenti giuridici di paesi esteri.

Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento, potrebbero determinare la necessità di sostenere costi in capo al gruppo Terna al fine di svolgere la propria attività nel rispetto di tale disciplina come di volta in volta applicabile e pertanto avere un impatto significativo per Terna sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Considerando la specificità del *business* e il contesto in cui Terna opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Inoltre, l'andamento economico-finanziario del gruppo Terna potrebbe essere negativamente influenzato da modifiche alla normativa in vigore alla data del Documento di Registrazione tali da rendere la disciplina in materia di appalti e di sicurezza del lavoro più onerosa di quella esistente. Infine, i risultati economico-

finanziari del gruppo Terna possono essere influenzati dal mutamento della normativa in materia fiscale o dalla relativa interpretazione.

Con riferimento al gruppo Italgas, le attività svolte dal gruppo sono soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

Inoltre, all'interno del gruppo CDP sono presenti due società soggette alla vigilanza prudenziale rispettivamente di Banca d'Italia (SACE FCT S.p.A.) e di IVASS (SACE BT S.p.A.).

Infine, le società quotate presenti nel perimetro di consolidamento di CDP (tra cui Eni, TERNA, SNAM, ITALGAS, Saipem, Fincantieri, Poste Italiane) sono soggette alla vigilanza della CONSOB.

4.8 Rischio relativo agli interventi a sostegno della stabilità del sistema bancario

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno reso e potrebbero in futuro rendere necessari interventi volti al sostegno della stabilità del sistema bancario italiano. Tali interventi possono esporre l'Emittente, in particolare nel caso di crisi del sistema bancario, al rischio di impatti negativi sulla propria situazione economico-finanziaria connessi alla performance sfavorevole delle attività oggetto dell'intervento, quali ad esempio nel caso di operazioni di ricapitalizzazione, di garanzia, o nel caso di acquisto di crediti in sofferenza.

In data 11 aprile 2016, è stata comunicata l'avvenuta costituzione di un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano denominato "Atlante" gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A., il quale ha come obiettivi principali (i) sostenere le banche che riscontrano una gestione problematica dei crediti in sofferenza, accrescendone il relativo mercato e (ii) completare il processo di rafforzamento della solidità patrimoniale delle banche italiane, agendo da "garante" (*back stop facility*). In data 8 agosto 2016 è stato costituito un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano denominato "Italian Recovery Fund", precedentemente denominato "Fondo Atlante II" ("**Italian Recovery Fund**" e, unitamente al Fondo Atlante, i "**Fondi Atlante**") anch'esso gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.

Più in particolare, i Fondi Atlante agiscono:

- (i) come sottoscrittori di aumenti di capitale di banche italiane aventi requisiti patrimoniali inferiori ai minimi richiesti nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*); nonché
- (ii) sulle operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati (cd. *non-performing loans*) acquistando *tranche junior* (caratterizzate da un grado di rischio maggiore).

CDP ha aderito, insieme alle più importanti banche e imprese assicurative italiane, ai Fondi Atlante. L'apporto di CDP nel Fondo Atlante è stato di Euro 500 milioni, mentre è stato di Euro 320 con riferimento all'Italian Recovery Fund. Tale apporto non ha comportato l'intervento nella gestione di Quaestio Capital Management SGR S.p.A., società di gestione dei Fondi Atlante.

In tale contesto, si segnala che il Fondo Atlante ha sottoscritto, al 30 giugno 2018, gli aumenti di capitale di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'Italian Recovery Fund ha investito nei crediti deteriorati di Nova Banca Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A..

I Fondi Atlante sono fondi di tipo alternativo mobiliare chiuso soggetti a valorizzazione semestrale che verrà valutata sulla base degli *asset* detenuti nel portafoglio di ciascun fondo; pertanto l'investimento di CDP è esposto alle fluttuazioni di tale valore nel tempo.

In relazione al valore degli apporti originariamente effettuati al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2016 il Fondo Atlante era stato oggetto di rettifiche di valore per complessivi 294 milioni di Euro²⁶. Al 30 giugno 2017, il valore delle quote, comunicato dalla Quaestio Capital SGR S.p.A., aveva comportato una ulteriore rettifica netta di valore per circa 106 milioni di Euro²⁷ in conseguenza dell'azzeramento delle partecipazioni in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Al 31 dicembre 2017, il valore complessivo delle quote detenute da CDP nel Fondo Atlante ammontava a 61.5 milioni di euro.

4.9 Rischio di adeguatezza patrimoniale

L'ampiezza del portafoglio partecipativo espone l'Emittente al rischio che il proprio attivo, la propria redditività o il proprio patrimonio netto contabile siano influenzati negativamente, anche in misura molto significativa, da variabili relative ai titoli azionari e alle partecipazioni nei fondi di investimento detenuti. A tale riguardo si evidenzia che i Titoli non beneficeranno della garanzia dello Stato. Si evidenzia inoltre che:

- (a) la parte quantitativamente più rilevante della raccolta di CDP (vale a dire il risparmio postale) beneficia, invece, della garanzia dello Stato;
- (b) le obbligazioni emesse in passato da CDP collocate presso gli investitori cd. *retail* non beneficiano della garanzia dello Stato; tuttavia, tali obbligazioni sono state finora valutate dalle agenzie di *rating* con giudizi allineati a quelli attribuiti alle obbligazioni della Repubblica Italiana; a questo proposito si specifica che non vi è garanzia che ciò continui ad avvenire in futuro.

Al fine di un più immediato apprezzamento della rilevanza di tale rischio si evidenzia che, per CDP, al 30 giugno 2018, il rapporto tra il valore della sommatoria delle partecipazioni, fondi di investimento e titoli azionari, e l'ammontare del patrimonio netto risulta pari a circa 139,5%. Alla luce del rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi, a partire dal 2013, il Gruppo CDP ha realizzato una serie di iniziative volte a razionalizzare il proprio portafoglio azionario ("*iniziative di capital management*"), mitigandone il rischio, mediante (i) apertura del capitale delle società partecipate a terzi o (ii) distribuzione di risorse finanziarie da parte di queste ultime.

Con riguardo alle iniziative sub (i) (apertura del capitale delle società partecipate a terzi), si segnala l'apertura del capitale di CDP Reti ad investitori di minoranza, avvenuta nel corso del 2014. L'operazione, che ha originato una riduzione del valore di bilancio del portafoglio partecipativo di 2.815 milioni di Euro, ha comportato: il trasferimento della partecipazione detenuta in Terna a CDP Reti; l'ottenimento di un nuovo finanziamento da parte di quest'ultima; la contestuale distribuzione di riserve a CDP; infine, la cessione a terzi di una partecipazione di minoranza del 40,9% in CDP Reti.

Con riferimento alla partecipazione del Gruppo CDP in SNAM, nel periodo 2016-2017 sono state realizzate le operazioni di: (i) separazione delle attività relative alla distribuzione del gas in Italia da quelle relative al trasporto e dispacciamento, GNL e allo stoccaggio in Italia e all'estero, con conseguente scissione parziale proporzionale di SNAM e trasferimento, su base proporzionale, agli attuali azionisti di SNAM (inclusi CDP Reti e CDP Gas) di una quota pari al 86,5% della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS; (ii) fusione per incorporazione di CDP Gas in CDP; (iii) trasferimento a CDP Reti delle quote di partecipazione in SNAM ed ITALGAS detenute da CDP a seguito della citata fusione con CDP Gas.

²⁶ Di cui 216 milioni di euro a valere sulle quota già versata al 31 dicembre 2016 e circa 78 milioni di Euro a valere sulla quota degli impegni residui richiamati nel 2016 e versati il 3 gennaio 2017.

²⁷ Tale rettifica di valore netta deriva dalla rettifica complessiva di 183 milioni di Euro parzialmente compensata dalla ripresa di 78 milioni di Euro relativi al rigiro a conto economico della rettifica effettuata al 31 dicembre 2016 sugli impegni richiamati e versati a gennaio 2017.

Nel corso del 2017 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in CDP di CDP Gas, società interamente controllata da CDP, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP e detentrica di una quota azionaria dell'1,12% in SNAM e dello 0,97% in ITALGAS.

Si segnala, in particolare, che in data 24 giugno 2016 l'assemblea straordinaria di CDP ha approvato un aumento del capitale sociale riservato al MEF per un ammontare, comprensivo di sovrapprezzo, di 2.930.257.785 Euro. L'aumento di capitale è stato sottoscritto il 20 ottobre 2016 ed è stato liberato mediante conferimento di una partecipazione in Poste Italiane pari al 35% del capitale sociale. Per effetto dell'operazione, la partecipazione del MEF in CDP è passata dall'80,1% all'82,8% del capitale sociale. L'operazione è stata disciplinata e regolata dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 maggio 2016 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 143 del 21 giugno 2016). La partecipazione in Poste è stata assegnata alla Gestione Separata di CDP, ed è soggetta all'indirizzo del MEF ai sensi del decreto ministeriale del 6 ottobre 2004.

In data 31 marzo 2016, l'assemblea degli azionisti del Fondo Strategico Italiano ha deliberato il nuovo assetto societario e di *governance* che prevede il cambio di denominazione in CDP Equity, società che si affianca alla capogruppo CDP nel compito di gestire partecipazioni in aziende di grandi dimensioni a rilevanza sistemica, in un'ottica di lungo periodo. Rientrano nel perimetro di CDP Equity: Ansaldo Energia S.p.A., Metroweb Italia S.p.A. ("**Metroweb**"), Saipem e SIA S.p.A. ("**SIA**"). È stata inoltre costituita FSI SGR S.p.A. con l'obiettivo di supportare i piani di crescita di aziende medio-grandi con significative prospettive di sviluppo anche attraverso l'attrazione di capitali esteri e privati (*growth capital*). La società è attualmente partecipata al 39% da CDP e gestisce FSI Mid Market Growth Equity Fund, un fondo chiuso riservato ad investimenti per la crescita dimensionale di aziende con significative prospettive di sviluppo.

Nel corso del terzo trimestre 2017 è stato deliberato l'investimento di CDP Equity nel capitale di HotelTurist Spa, società leader in Italia nel settore turistico-alberghiero di fascia medio-alta. L'investimento ha comportato l'acquisto da parte di CDP Equity del 45,95% del capitale della società a fronte di un esborso, realizzato nello stesso anno, per complessivi 20,4 milioni di Euro.

Nel corso del primo trimestre 2017, è stato deliberato l'investimento di CDP Equity nel capitale di Bonifiche Ferraresi Spa (BF), società leader a livello europeo nel settore agricolo nonché quotata presso il Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. L'operazione, perfezionata nel mese di marzo 2017, ha previsto la sottoscrizione da parte di CDP Equity di un prestito obbligazionario dell'ammontare di Euro 50 milioni a favore di Bonifiche Ferraresi Holding Spa (BFH), società non quotata detentrica del 78% circa del capitale di BF. Su tale prestito obbligazionario è prevista la conversione automatica in azioni di BFH in caso di quotazione della stessa società.

Nel corso dell'esercizio 2017 è avvenuta la cessione a Poste Italiane del 30% di FSIA, per un controvalore pari a 278 milioni di Euro. Tale operazione si inserisce nel più ampio quadro di valorizzazione del portafoglio partecipativo coerentemente con le linee guida del Piano (come definito al successivo Paragrafo 6.1.1 "*Piano industriale del Gruppo CDP*").

Con riferimento agli investimenti di CDP Equity nel settore della fibra ottica, si segnala che i Consigli di Amministrazione di CDP Equity e FSI Investimenti hanno deliberato in data 3 agosto 2016 un'operazione di integrazione tra Metroweb Italia S.p.A. (partecipata al 46,2% da CDP Equity tramite FSI Investimenti Spa) ed Enel Open Fiber S.p.A. ("**EOF**") (detenuta al 100% da ENEL). In particolare, dalla fusione per incorporazione di Metroweb in EOF è nata la società Open Fiber il cui piano industriale 2016-2030 prevede di (i) cablare 250 città italiane di grandi dimensioni, situate in aree strategiche per il mercato di riferimento; (ii) coprire con fibra ad altissima velocità circa 9,5 milioni di case nel periodo 2016-2021, contribuendo a colmare il ritardo digitale dell'Italia; (iii) investire circa 3,7 miliardi di Euro nello sviluppo della rete, di cui l'85% circa nel periodo 2016-2021. Nel mese di marzo 2018 gli azionisti CDP Equity ed Enel hanno deliberato ulteriori impegni di sottoscrizione degli aumenti di capitale promossi dalla società per complessivi 1 miliardo di Euro pro-quota.

Nel corso del 2016, la Banca d'Italia ha esercitato il diritto di recesso dal capitale di CDP Equity per la quota rappresentata dalle azioni privilegiate, pari al 13% del capitale di CDP Equity, e da quelle ordinarie, pari al 7% del capitale di CDP Equity. Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto a dicembre 2016, CDP detiene il 100% di CDP Equity²⁸.

In data 27 ottobre 2015 CDP Equity ha sottoscritto un contratto di compravendita con Eni avente a oggetto la cessione da Eni in favore di CDP Equity, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni sospensive, di una partecipazione nel capitale di Saipem composta da n. 55.176.364 azioni ordinarie, pari al 12,5% del capitale sociale più un'azione. Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto nel primo trimestre 2016, l'investimento complessivo di CDP Equity in Saipem è risultato pari a circa 902,7 milioni di Euro.

Nel corso del primo semestre 2018 CDP ha inoltre acquistato una quota pari al 4.933% del capitale sociale di Telecom Italia S.p.A. Tale investimento, configurato in una prospettiva di lungo periodo, rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese.

In relazione alle iniziative di distribuzione di risorse da parte di società del Gruppo, si segnala che il flusso di dividendi di competenza del 2017 è stato pari a 1.350 milioni di Euro; tale ammontare è imputabile principalmente alle partecipazioni detenute in Eni (749 milioni di Euro), SACE (150 milioni di Euro), CDP Reti (251 milioni di Euro), Fintecna (21 milioni di Euro) e Poste Italiane (178 milioni di Euro). Tale flusso di dividendi risulta in diminuzione di circa 216 milioni di Euro rispetto all'importo di competenza del medesimo periodo del 2016 (1.566 milioni di Euro).

Per maggiori dettagli sull'evoluzione del portafoglio azionario di CDP, si veda il Capitolo 5 "*Informazioni sull'Emittente*" del presente Documento di Registrazione e il Paragrafo 4.3 "*Rischio connesso alle partecipazioni azionarie*", che precede.

4.10 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nel rischio che il valore e il rendimento delle attività e passività si modificano a seguito di variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

Nell'ambito della propria attività, CDP è esposta al rischio di tasso di interesse in tutte le sue accezioni: *repricing*, curva, base e opzionalità. CDP presidia, inoltre, il rischio inflazione con metodologie di analisi assimilabili a quelle adottate in ambito bancario per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP svolge attività di raccolta del risparmio e di erogazione di finanziamenti. Il valore e il rendimento dei crediti relativi ai finanziamenti erogati da CDP e delle passività connesse all'attività di raccolta di CDP sono influenzati dalla fluttuazione dei tassi di interesse che risulta a sua volta orientata da diversi fattori che non sono sotto il controllo dell'Emittente, quali la politica monetaria, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche. I risultati delle operazioni di finanziamento dipendono pertanto dalla gestione dell'esposizione di CDP ai tassi di interesse, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse e quelli del margine di interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo di finanziamento di CDP in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi, a causa ad esempio di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute da CDP a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

²⁸ CDP Equity è controllata al 97,13% direttamente da CDP e al 2,87% da Fintecna, quest'ultima a sua volta controllata da CDP al 100%.

Ciò deriva soprattutto dal fatto che CDP investe la propria liquidità principalmente su un conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato indicizzato ai rendimenti correnti dei titoli di Stato e che qualora detti rendimenti assumano valori particolarmente bassi CDP potrebbe non essere in grado di applicare una corrispondente riduzione del costo della raccolta. Tali eventi, nonché il continuo protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi, potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute da CDP.

Per informazioni di maggior dettaglio relative al deterioramento dell'utile consolidato si veda il Paragrafo 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*" che precede.

Per informazioni di maggior dettaglio relative alle fonti di raccolta si veda il Paragrafo 4.4 "*Rischio relativo alle fonti di raccolta*" ed in modo particolare il riferimento alle relazioni della Commissione parlamentare di vigilanza su CDP del 9 giugno 2016 e del 22 marzo 2018.

Per informazioni di maggior dettaglio relative alle attività di raccolta del risparmio e di erogazione di finanziamenti si veda il Capitolo 6 del presente Documento di Registrazione.

Per informazioni di maggior dettaglio sul margine di interesse si veda il paragrafo 4.4.1.1 "*Conto economico riclassificato*" della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e il paragrafo 4.2.2.1 "*Conto economico riclassificato consolidato*" della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Inoltre, il profilo di rischio di tasso di interesse cui è esposta CDP non è del tutto assimilabile a quello normalmente presente in ambito bancario principalmente a causa dell'opzione di rimborso anticipato a favore del portatore dei buoni fruttiferi postali che rappresentano la fonte di raccolta a medio-lungo termine più importante per CDP.

Il valore dell'opzione e l'incentivo ad esercitare l'opzione da parte del portatore dei buoni fruttiferi postali sono fortemente influenzati dal livello e dall'andamento dei tassi di interesse.

Pertanto, l'incremento o il decremento dei tassi di interesse potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Si segnala altresì che, in relazione all'emissione dei buoni fruttiferi postali indicizzati ai prezzi al consumo in Italia, CDP è esposta anche al rischio inflazione. In particolare, tale rischio è connesso alla circostanza che, in presenza di una crescita del tasso di inflazione, CDP sia tenuta a corrispondere ai portatori dei buoni fruttiferi postali maggiori interessi. Tale rischio viene trattato nello stesso quadro di misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse. Pertanto, un aumento del tasso di inflazione in Italia potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio di tasso di interesse attraverso la valutazione della reazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificata attraverso le analisi di cd. "*sensitivity*" (per le perturbazioni meno significative); ovvero attraverso gli "*stress test*" (per le perturbazioni maggiormente significative).

L'evoluzione del contesto macroeconomico e finanziario nel corso del 2017 ha visto una modesta salita dei tassi, sia IRS che governativi italiani. Nel corso del 2017 sono proseguiti gli interventi correttivi di ALM volti a contenere l'esposizione del portafoglio tasso. L'esposizione di CDP ad uno scenario di aumento di 1 punto base dei tassi di interesse è passata da -2.8 milioni di Euro a fine 2016 a + 1.9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 e a +6.1 milioni di Euro al 30 giugno 2018. La misura dell'esposizione ad uno scenario di aumento di 1 punto base dei tassi di interesse è indicativa di un *mismatch* (non perfetta corrispondenza) tra

attività e passività in termini di durata media: un valore positivo/negativo della misura è indicativo di una durata media delle passività maggiore/minore della durata media delle attività.

L'esposizione di CDP ad uno scenario di aumento di 1 punto base dei tassi di inflazione è passata da -2.2 milioni di Euro a fine 2016 a +0.8 milioni di Euro a fine 2017, per poi attestarsi su +1.4 milioni di Euro a fine giugno 2018.

La tabella seguente evidenzia l'effetto sul valore economico di CDP di movimenti paralleli di 100 punti base delle strutture a termine dei tassi di interesse e dei tassi di inflazione.

(dati al 30/6/2018 in miliardi di Euro)

Movimento	Effetto movimento tassi d'interesse	Effetto movimento tassi d'inflazione
+100 punti base	+0.48	+0.18
-100 punti base	-0.64	-0.12

Oltre agli effetti di movimenti paralleli delle strutture a termine di tassi d'interesse e inflazione, CDP monitora una serie di misure di esposizione e di rischio, tra cui il *Value at Risk* ("**VaR**")²⁹ delle poste di bilancio il cui valore economico è sensibile ai tassi. Nel corso del primo semestre 2018, il VaR di tasso e inflazione³⁰ è passato da 346 milioni di Euro a fine 2017 a 162 milioni di Euro a fine giugno 2018.

Si segnala tuttavia che, nonostante l'Emittente abbia predisposto tale struttura di monitoraggio del rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di interesse, non vi è garanzia che essa sia efficace e adeguata per lo scopo di contenere tale rischio in capo a CDP. Tale circostanza potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda la Nota Integrativa del Bilancio di Impresa, Parte E, Sezione 2, paragrafo 1.2.2 "*Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario*" contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017, e le Note Illustrative Consolidate del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, "*Monitoraggio dei Rischi*" contenuto nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

4.11 Rischio di credito

Il Gruppo CDP è esposto al rischio di credito, che consiste nel rischio che uno o più debitori non adempiano tempestivamente alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo CDP stesso. L'attività svolta dal Gruppo CDP, ed in particolare dalla Capogruppo, consiste infatti, tra l'altro, nel finanziamento di enti pubblici italiani, enti locali italiani e imprese in Italia e nelle attività di copertura in derivati e di tesoreria, nell'ambito sia della Gestione Separata che della Gestione Ordinaria. CDP è pertanto esposta al rischio che le controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze pattuite, nonché al rischio di concedere, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, finanziamenti che, in presenza di diverse informazioni, non avrebbe concesso o avrebbe concesso a condizioni differenti.

Le attività di impiego relative alla Gestione Separata, largamente prevalenti rispetto a quelle relative alla Gestione Ordinaria, presentano storicamente esposizioni soprattutto verso lo Stato italiano e gli enti locali.

²⁹ Il *Value at Risk* o VaR è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari che indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale.

³⁰ VaR decennale calcolato con il metodo della simulazione storica.

Inoltre, negli ultimi anni, hanno assunto rilevanza crescente le esposizioni nell'ambito della Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare, quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

A tal riguardo, si veda il Paragrafo 4.12 "*Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale*" che segue.

Seppure di entità minore rispetto alle esposizioni dinanzi indicate, sono anche rilevanti le esposizioni nell'ambito della Gestione Separata verso soggetti privati impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal fondo denominato "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di ricerca" (il "**Fondo Rotativo Imprese**"), alla data del presente Documento di Registrazione sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato) e quelle assunte nel sistema integrato a condizioni di mercato per l'internazionalizzazione delle imprese denominato Export Banca ("**Export Banca**"). In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Per informazioni di maggior dettaglio si veda il Paragrafo 6.1.1 "*Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*" del presente Documento di Registrazione.

Nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP concede finanziamenti di tipo *corporate* e *project*, attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*.

Inoltre, si segnala che il rischio di credito sussiste anche in relazione alle controparti delle operazioni in derivati di copertura dal rischio di prezzo, dal rischio di tasso di interesse e dal rischio di cambio. I derivati di copertura dal rischio di prezzo sono stati effettuati a copertura dell'emissione di buoni fruttiferi postali di tipo "indicizzati a scadenza", "Premia" e "Europa", il cui rendimento è legato all'andamento dell'indice Euro STOXX 50. I derivati di copertura dal rischio di tasso di interesse sono effettuati per assicurare un allineamento tra raccolta e impieghi in merito alla tipologia di tasso di interesse (ad esempio, fisso e variabile). Infine, il rischio di credito è da ritenersi sussistente anche in relazione alle controparti delle operazioni in derivati del tipo *cross currency swap* finalizzati alla copertura dal rischio di cambio sotteso all'emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, alla detenzione di partecipazioni le cui fluttuazioni possono essere soggette alle fluttuazioni del cambio, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e potenzialmente alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

La capacità delle controparti di CDP di adempiere alle obbligazioni è influenzata da molteplici fattori, ivi inclusi: (i) l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori economici; (ii) la variazione del *rating* delle singole controparti; (iii) il posizionamento competitivo delle singole controparti nei rispettivi settori di attività; (iv) le variazioni dei tassi di interesse; (v) il livello di indebitamento delle singole controparti contrattuali ed (vi) eventuali fattori esterni di natura legislativa e/o regolamentare. Il verificarsi di sviluppi negativi in relazione ai fattori che incidono sulla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni nei confronti di CDP potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

Le società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di CDP sono soggette a rischi di natura creditizia. In tale ambito l'attività di SACE ha il ruolo più rilevante. SACE è infatti la società del Gruppo CDP che svolge attività di assicurazione dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico e commerciale ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali nella loro attività con l'estero e di internazionalizzazione dell'economia italiana.

Politiche di gestione del rischio di credito

CDP si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito delle controparti. In particolare, i principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono contenuti nelle regole sul funzionamento del processo del credito e sui ruoli delle unità organizzative coinvolte (il "**Regolamento del Credito**"). In particolare, la funzione di *Risk Management* e Antiriciclaggio ("**RMA**") presiede all'attività di monitoraggio e propone eventuali interventi di mitigazione del rischio di credito.

Nonostante l'Emittente abbia predisposto delle politiche di gestione del rischio di credito, non vi è garanzia che esse siano efficaci e adeguate a contenere tale rischio in capo a CDP. Anche tale circostanza potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni derivanti dai Titoli. Si veda a tal proposito il Paragrafo 10.1 "*Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP*" del presente Documento di Registrazione.

Per un'informativa più dettagliata sul rischio di credito, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa del Bilancio di Impresa, Parte E, Sezione 1, contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017, e alle Note Illustrative Consolidate, "*Monitoraggio dei Rischi*", contenute nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

4.12 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale

Il Gruppo CDP svolge le proprie attività principalmente in Italia, nei confronti di soggetti pubblici e, in minor misura, di soggetti privati, ivi inclusi gruppi bancari operanti in Italia, pertanto l'andamento del Gruppo CDP è influenzato dalle condizioni economiche italiane, le quali, a loro volta, sono connesse all'andamento economico europeo e globale.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda il Capitolo 6 del presente Documento di Registrazione.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezza in relazione: (i) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e tenuta delle economie di Paesi, come gli Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni, (ii) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, nonché alle politiche attuate dai diversi Paesi volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute, (iii) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari e (iv) agli sviluppi connessi alla prossima uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "*Brexit*"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano.

Inoltre la crisi del debito sovrano di alcuni paesi europei ha sollevato incertezze circa la sostenibilità a lungo termine dell'Unione Monetaria Europea. Negli ultimi anni Grecia, Irlanda e Portogallo hanno richiesto finanziamenti alle Autorità Europee e al Fondo Monetario Internazionale ("**FMI**") ed attualmente sono impegnate in un ambizioso programma di riforme. Sebbene il rischio di un brusco rialzo dei *credit spread* degli stati sovrani sia stato mitigato dalle c.d. operazioni monetarie definitive della Banca Centrale Europea (*Outright Monetary Transactions* ("**OMT**"), ossia l'acquisto diretto da parte della Banca Centrale Europea di titoli di stato a breve termine emessi da paesi in difficoltà macroeconomica grave e conclamata), tale rischio non può dirsi del tutto eliminato. Le tensioni sul debito sovrano continuano infatti a impattare negativamente sull'attività economica italiana e internazionale, limitando la ripresa nell'Eurozona.

Inoltre, alcuni paesi hanno adottato misure restrittive di politica fiscale le quali possono aver contribuito ad un impatto negativo sul reddito delle famiglie e sulla redditività delle imprese, con conseguenti effetti

negativi sull'andamento dell'economia italiana. Tali condizioni economiche hanno condotto in Italia a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di attività, nonché criticità sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale, ivi inclusi i gruppi bancari controparti del Gruppo CDP. A tal riguardo, si veda il Paragrafo 4.11 "*Rischio di credito*" che precede.

Le incertezze di mercato tuttora presenti possono influire negativamente sui costi di finanziamento e sulle prospettive economiche di alcuni stati membri dell'Eurozona, ivi inclusa l'Italia. Il rischio relativo all'aumento dei costi di finanziamento e al peggioramento delle prospettive economiche, congiuntamente a quello che alcuni stati membri escano dall'Eurozona, potrebbe avere un impatto negativo significativo sul debito pubblico italiano e sulle condizioni economiche in Italia.

Fin dall'inizio della crisi del debito sovrano europeo nel maggio 2010, il merito creditizio sovrano è generalmente peggiorato, come risulta dai *downgrade* del giudizio di *rating* subiti da diversi paesi dell'Eurozona, ivi inclusa anche l'Italia. Considerata la significativa esposizione creditizia del Gruppo CDP verso lo Stato italiano, gli enti pubblici e gli enti locali italiani, ulteriori *downgrade* del giudizio di *rating* attribuito all'Italia potrebbero avere un impatto sul valore degli *asset* detenuti dal Gruppo CDP e influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli. L'influenza di tali fattori esogeni si estende a quasi tutte le categorie di rischi a cui è esposta l'attività di CDP.

Tale situazione ha altresì determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative, delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione.

Qualsiasi peggioramento della situazione economica italiana potrebbe avere un effetto negativo sulle attività del Gruppo CDP e sul costo del finanziamento, nonché sul corso delle azioni di società del Gruppo CDP e sul valore degli attivi. Tutto ciò potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

4.13 Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, CDP detiene partecipazioni in, e controlla direttamente o indirettamente diverse, società quotate e non quotate. Il Gruppo include, oltre alla Capogruppo e le società collegate: CDP Immobiliare, CDP Reti, CDP Investimenti SGR, Fintecna, CDP Equity, SACE e le rispettive società controllate e collegate, oltre al FIV, nei suoi due Comparti Plus e Extra. In particolare CDP esercita attività di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti società: CDP Immobiliare, CDP Reti, CDP Investimenti SGR, Fintecna, CDP Equity e SACE (si veda il Paragrafo 7.1 "*Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa*" del presente Documento di Registrazione per un elenco analitico delle partecipazioni societarie possedute da CDP).

Il perimetro di consolidamento del Gruppo CDP ricomprende un insieme ampio e eterogeneo di partecipazioni. Le metodologie di consolidamento prevalenti nel perimetro risultano essere (i) il consolidamento integrale ed (ii) il consolidamento a valori di patrimonio netto della società partecipata.

Nella prima categoria rientrano le società controllate, ed in particolare le società soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte di CDP Spa, nonché il gruppo SNAM, TERNA, Italgas e Fincantieri. Le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono invece valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Rientrano in tale seconda categoria principalmente le partecipazioni in Eni e Poste Italiane, le partecipazioni di minoranza di CDP Spa e le partecipazioni detenute da CDP Equity.

Il Gruppo CDP è esposto ai rischi cui sono esposte le società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento tra i quali si segnalano in particolare:

- Rischi delle imprese di assicurazione; e
- Altri rischi.

Rischi delle imprese di assicurazione

Si espongono di seguito i rischi assicurativi e il rischio paese afferenti al gruppo SACE, operatore assicurativo-finanziario attivo nell'*export credit*, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel *factoring*.

Rischi assicurativi

I rischi assicurativi, connessi alle coperture assicurative contro i rischi di mancato pagamento a medio-lungo termine, riguardano la possibilità di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto posto a riserva.

L'esposizione totale al rischio di SACE al 30 giugno 2018, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 50,9 miliardi di Euro (di cui il 98,8% relativo al portafoglio garanzie), in linea con il dato di fine 2017 (+0,7%).

Il ramo "Credito" ha 113.702 fidi in vigore al 21 dicembre 2017 (+1,6% rispetto al 2016), per un valore complessivo di 9,7 miliardi di Euro. I massimali in essere si concentrano in prevalenza nei Paesi dell'Unione Europea (85,4%), con l'Italia che rappresenta il 66,9%. L'esposizione del portafoglio "Cauzioni" (capitali assicurati), ammonta a 6,2 miliardi di Euro (-6,0% rispetto al 2016) Le garanzie legate agli appalti rappresentano il 66,7% dei rischi in essere, seguite dalle garanzie sui pagamenti e rimborsi d'imposta (27,8%). L'esposizione nominale (massimali e capitali assicurati) del portafoglio "Costruzioni/Altri Danni ai Beni" è pari a 25,4 miliardi di Euro (+2,5% rispetto all'esercizio precedente), di cui 21,7 miliardi di Euro relativi al portafoglio "Costruzioni" (22 miliardi di Euro nel 2016) e 3,6 miliardi di Euro su polizze dei "Rami Elementari" (2,8 miliardi di Euro nel 2016). Il numero delle polizze in essere è pari a 7,797 (+0,8% rispetto al 2016). Le polizze "CAR/EAR" rappresentano il 45,4% dell'esposizione nominale, le polizze "Postume Decennali" il 36,9% e le polizze dei "Rami Elementari" il rimanente 17,6%.

Rischio paese

Il rischio paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è trasferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. In particolare con riferimento a SACE, le attività svolte nell'ambito del sostegno all'*export credit* comportano una significativa esposizione di tale società al rischio paese di giurisdizioni UE ed extra UE.

Per informazioni relative ai rischi delle imprese di assicurazione, oltre a quanto già rappresentato, si veda la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, Sezione 2 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Altri rischi

Si espongono di seguito (i) i rischi delle altre imprese rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP e (ii) i rischi connessi alle partecipazioni in fondi infrastrutturali ai quali può essere esposta CDP in virtù delle partecipazioni detenute e delle attività svolte.

Rischi delle altre imprese rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP

Di seguito vengono elencati i principali profili di rischio riferibili alle maggiori esposizioni azionarie del Gruppo CDP all'interno del perimetro di consolidamento, e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto.

Gruppo Eni

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo Eni sono: (i) i rischi di business principalmente connessi al rischio Paese delle aree in cui la società opera e ai rischi di mercato in particolare per le oscillazioni ed alla ciclicità dei prezzi delle commodity, dei tassi di interesse e di cambio, (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti anche dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine e dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Eni è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's che hanno assegnato il rating di lungo termine alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 30 agosto 2018 (A-, con *outlook* stabile), e il 23 ottobre 2018 (Baa1, con *outlook* stabile).

Gruppo Poste Italiane

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo Poste Italiane sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Poste Italiane è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating di lungo termine alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 30 ottobre 2018 (BBB, con *outlook* negativo), il 7 settembre 2018 (BBB, con *outlook* negativo); e 23 ottobre 2018 (Baa3, con *outlook* stabile).

Gruppo SNAM

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo SNAM sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

SNAM è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard and Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating definitivo alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 29 ottobre 2018 (BBB+, con *outlook* negativo), il 6 giugno 2018 (BBB+, con *outlook* stabile), e il 23 ottobre 2018 (Baa2 con *outlook* stabile).

Gruppo ITALGAS

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del Gruppo ITALGAS sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Italgas Spa è attualmente valutata dalle agenzie di rating Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating definitivo alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 1 agosto 2018 (BBB+, con *outlook* stabile), e il 23 ottobre 2018 (Baa2 con *outlook* stabile).

Gruppo TERNA

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del Gruppo TERNA sono: (i) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (ii) i rischi operativi; (iii) i rischi specifici connessi in particolare al rischio mercato e competizione nei diversi settori di attività in cui il gruppo opera; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Terna Spa è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch e Moody's che hanno assegnato il rating definitivo alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 29 ottobre 2018 (BBB+, con *outlook* negativo), 28 marzo 2018 (BBB+, con *outlook* stabile) e 23 ottobre 2018 (Baa2, con *outlook* stabile).

Gruppo FINCANTIERI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del Gruppo FINCANTIERI sono: (i) i rischi di mercato, inclusi il rischio Paese e rischi legati alle oscillazioni di variabili di mercato; (ii) i rischi regolamentari e rischi legali di non conformità; (iii) i rischi operativi anche connessi alla complessità operativa del business; (iv) i rischi finanziari e di liquidità derivanti dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dal declassamento del rating sul debito a medio-lungo termine, dall'inesigibilità dei crediti; (v) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Gruppo SAIPEM

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi del gruppo Saipem sono: (i) i rischi finanziari, tra cui i rischi di mercato legati alle fluttuazioni di tassi di cambio, tassi di interesse e prezzi delle commodity, i rischi di credito derivanti dalla possibilità di inadempimento di una controparte, i rischi di liquidità derivanti dalla mancanza di adeguate risorse finanziarie per far fronte agli impegni di breve termine, nonché il rischio di downgrading derivante dalla possibilità di un deterioramento della valutazione di merito creditizio assegnata dalle principali agenzie di rating; (ii) il rischio regolamentare e rischio legale di non conformità; (iii) i rischi operativi; (iv) i rischi connessi alla strategia aziendale; (v) i rischi connessi all'evoluzione del contesto tecnologico di riferimento; (vi) i rischi reputazionali ed ESG (*environmental, social and governance*).

Saipem è attualmente valutata dalle agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's che hanno assegnato il rating di lungo termine alla società con ultimo aggiornamento rispettivamente il 17 maggio 2017 (BB+, con *outlook* negativo) e il 4 maggio 2018 (Ba1 con *outlook* stabile).

Gruppo Fintecna

L'azione del gruppo Fintecna si concretizza, al 30 giugno 2018, nelle seguenti principali linee di attività: (i) gestione di processi di liquidazione, (ii) gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, e (iii) altre attività tra cui il supporto, in funzione di specifiche disposizioni normative, delle popolazioni colpite dal sisma verificatosi in Abruzzo nel 2009 (ad oggi concluso) e in Emilia nel 2012.

Con riferimento alle società di scopo menzionate, sussistono inoltre altri rischi operativi connessi alla gestione di attività di bonifica e dei patrimoni immobiliari acquisiti.

I principali fattori di rischio operativo nella capogruppo Fintecna S.p.A. e nelle società di scopo direttamente controllate e dedicate ad attività liquidatorie sono correlati alle attività istituzionali di gestione del complesso contenzioso in essere. Queste ultime sono infatti esposte ai rischi derivanti dallo sviluppo delle attività di gestione dei contenziosi in corso, prevalentemente riferibili alle molteplici realtà societarie, già in liquidazione, incorporate nel corso degli anni.

Per maggiori informazioni relative ai contenziosi del Gruppo Fintecna si veda il Paragrafo 13.6 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati*" – "*Contenziosi delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP*" del presente Documento di Registrazione.

CDP Equity

CDP Equity S.p.A. (precedentemente Fondo Strategico Italiano e, di seguito, "**CDP Equity**") è una società *holding* di partecipazioni costituita attraverso il Decreto Ministeriale del 3 maggio 2011. Attualmente è partecipata da CDP al 100%, direttamente o tramite Fintecna, ed ha un capitale sociale pari complessivamente a circa 3,3 miliardi di Euro. CDP Equity opera acquisendo partecipazioni - generalmente di minoranza - in imprese di "rilevante interesse nazionale", che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e che siano idonee a generare valore per gli investitori.

In data 31 marzo 2016, l'Assemblea degli azionisti del Fondo Strategico Italiano ("**FSI**") aveva deliberato il nuovo assetto societario e di governance prevedendo il cambio di denominazione in CDP Equity S.p.A., società che si affianca alla Capogruppo CDP nel compito di gestire partecipazioni in aziende di grande dimensione a rilevanza sistemica, in un'ottica di lungo periodo. Rientrano nel perimetro di CDP Equity: Ansaldo Energia S.p.A., Open Fiber e Saipem. È stata inoltre costituita FSI SGR Spa con l'obiettivo di supportare i piani di crescita di aziende medio-grandi con significative prospettive di sviluppo anche attraverso l'attrazione di capitali esteri e privati (*growth capital*). La società, attualmente partecipata al 49% da CDP nonché da altri azionisti e dal management ha ottenuto a dicembre 2016 dalla Banca d'Italia l'autorizzazione a svolgere attività di gestione collettiva del risparmio.

Allo stato attuale, la dotazione patrimoniale di CDP Equity è superiore agli investimenti effettuati e la liquidità in eccesso è investita in buoni del tesoro poliennali (BTP) e depositi a vista e vincolati (con diverse scadenze) presso CDP ed altri istituti bancari di primario *standing*. L'assenza di debito unita alla tipologia dei depositi attivi in cui è investita la liquidità, limita il rischio di tasso d'interesse. CDP Equity monitora anche il possibile insorgere di rischi di natura non finanziaria quali i rischi operativi, legali, reputazionali e di strategia.

Pertanto, tenendo conto dell'impatto economico-finanziario delle attività di CDP Equity sui risultati di CDP non si può escludere che il futuro sviluppo delle attività di CDP Equity e il relativo effetto sulla gestione possa esporre CDP a eventuali rischi connessi, *inter alia*, al deterioramento del margine di interesse e del margine di intermediazione. Per maggiori informazioni al riguardo, si veda il Paragrafo 4.2 "*Rischio connesso al deterioramento della situazione economica dell'Emittente*" del presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda la Nota Integrativa, Lettera E, Sezione 3 "*Rischi delle altre imprese*" alle pagine 412 - 432, della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

Per quanto riguarda i principali rischi riferibili alle altre società rientranti nel perimetro di consolidamento si rimanda a quanto già descritto nei paragrafi precedenti e a quanto riportato nei riferimenti alle relazioni annuali che seguono.

Rischi di mercato derivanti dalle partecipazioni nelle società che rientrano nel perimetro del Gruppo CDP

In merito alle attività svolte dalle società che rientrano nel Gruppo CDP, il rischio di mercato si configura in particolar modo per il gruppo SACE, Fintecna, CDP Immobiliare, CDP Investimenti SGR CDP Equity e CDP Reti.

Per quanto concerne il gruppo SACE, il rischio di mercato è generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Tale operatività è connessa alla gestione finanziaria dei rischi.

In particolare al 31 dicembre 2017 il portafoglio d'investimento era composto per il 23,1% da obbligazioni e altri titoli di debito, per l'8,7% in quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario o azionario, per solo il 0,1% da azioni e per il restante 68,1% da strumenti monetari.

Con riferimento a SIMEST (le cui quote di partecipazione, pari al 76,01% delle azioni, sono state conferite da CDP a SACE dal 29 settembre 2016) la cui attività è volta a promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario tramite partecipazione al relativo capitale, la società è principalmente esposta al rischio finanziario/di credito correlato all'attività di investimento in partecipazioni.

In merito a Fintecna che, attraverso il gruppo facente capo alla stessa, è attiva principalmente nella gestione di partecipazioni e dei processi di privatizzazione, i rischi di mercato cui Fintecna è esposta sono principalmente riconducibili al portafoglio titoli della *holding* e, per quanto riguarda le relative società controllate e collegate, all'andamento della cantieristica navale. Tra i rischi afferenti Fincantieri, si segnalano a) rischio di cambio in conseguenza della conclusione di contratto di costruzione navale di Fincantieri denominati in valuta estera e, seppur in maniera minore, in conseguenza delle forniture e degli approvvigionamenti della stessa società regolati in divise diverse dall'Euro, b) rischi connessi alle condizioni dei mercati di riferimento ed al mantenimento dei livelli di competitività, c) rischi connessi alla complessità operativa, alla gestione delle commesse ed all'esternalizzazione della produzione, d) rischi connessi al quadro normativo di riferimento, e) rischi connessi all'andamento delle valute, ed f) rischi legati all'indebitamento esistente.

Per CDP Immobiliare e CDP Investimenti SGR il rischio di mercato è direttamente derivante dalle fluttuazioni del valore di mercato degli immobili in portafoglio, che risentono degli elementi di criticità del settore particolarmente acuitisi negli ultimi anni, e il rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso risulta connessa prevalentemente alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario.

Con riferimento al portafoglio di CDP Equity, i principali rischi di mercato cui esso è esposto risultano collegati (i) all'andamento dei titoli quotati detenuti, (ii) all'andamento dei prezzi delle materie prime ed, in particolare, di petrolio e gas naturale, e (iii) all'andamento dei principali tassi di cambio verso Euro relativamente all'impatto che tali variabili possono determinare sui risultati delle società in portafoglio.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da CDP Reti, il gruppo Terna risulta essere esposto al rischio di mercato (da intendersi come rischio di tasso di interesse, rischio di inflazione e rischio di tasso di cambio). Con riferimento al rischio di mercato cui è esposto il gruppo SNAM, si segnalano (i) il rischio di variazione dei tassi di interesse, (ii) il rischio di variazione dei tassi di cambi e (iii) il rischio di variazione del prezzo del gas naturale. Infine con riferimento al rischio di mercato il gruppo Italgas è esposto principalmente al rischio di variazione dei tassi di interesse.



Per maggiori informazioni relative ai rischi delle società rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP si veda la Nota Integrativa Consolidata, Parte E, Sezione 3 "*Rischi delle altre imprese*" alle pagine 412 - 431, della Relazione Finanziaria Annuale 2017.

Si segnalano, infine, le Sezioni della Relazione Finanziaria Annuale 2017 e della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 relative alle informazioni sulle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento e la struttura del Gruppo CDP.

Per maggiori informazioni al riguardo, si veda il paragrafo 1 "*Composizione del Gruppo CDP*" alle pagine da 10 a 17 della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e il paragrafo 1 "*Composizione del Gruppo CDP*" alle pagine da 10 a 16 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a SACE ed al gruppo alla stessa facente capo, oltre a quanto già rappresentato, si veda il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" da pagina 13 a 14, il paragrafo 4.3.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" alle pagine da 63 a 65 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, e il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" alla pagina 13, il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo SACE*" da pagina 57 a 59 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a Fintecna ed il suo gruppo, oltre a quanto già rappresentato, si veda il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo Fintecna*" a pagina 15 e 16, il paragrafo 4.3.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*Gruppo Fintecna*" alle pagine 66 e 67 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, e il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*FINTECNA*" alle pagine 14 e 15, il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*FINTECNA*" alla pagina 61 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a CDP Equity si veda il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine 14 e 15 della Relazione Finanziaria Annuale 2017 ed il paragrafo 4.3.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine da 65 a 66 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, e il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" alle pagine da 13 a 16 ed il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Equity*" a pagina 59 e 60 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a CDP Reti, si veda il paragrafo 1.2 "*Altre società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Reti*" alla pagina 17 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, e il paragrafo 1.2 "*Altre società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Reti*" alla pagina 16 ed il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP RETI*" a pagina 64 e 65 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative a CDP Investimenti SGR, si veda il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP INVESTIMENTI SGR*" alle pagine 16 e 17 ed il paragrafo 4.3.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDPI SGR*" a pagina 68 e 69 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, ed il paragrafo 1.2 "*Società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP Investimenti SGR*" a pagina 15 e 16 ed il paragrafo 4.1.2.1 "*La performance delle società soggette a direzione e coordinamento*" - "*CDP INVESTIMENTI SGR*" alle pagine da 62 a 64 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per maggiori informazioni relative al gruppo CDP Immobiliare, oltre a quanto già rappresentato, si veda il paragrafo 1.2 "Società soggette a direzione e coordinamento" - a pagina 16, il paragrafo 4.3.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Immobiliare" alle pagine 67 e 68 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, ed il paragrafo 1.2 "Altre società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Immobiliare" alla pagina 15, il paragrafo 4.1.2.1 "La performance delle società soggette a direzione e coordinamento" - "CDP Immobiliare" alla pagina 62 della Relazione sulla Gestione del Gruppo, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

Per informazioni relative ai rischi delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP, oltre a quanto già rappresentato, si veda la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte E, Sezione 3 della Relazione Finanziaria Annuale 2017, e alle Note Illustrative Consolidate, "Monitoraggio dei Rischi", contenute nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.



Rischi connessi agli investimenti in fondi infrastrutturali

Il Gruppo CDP potrebbe essere esposto ad ulteriori rischi derivanti dal rafforzamento delle attività svolte nel segmento delle infrastrutture. Di fatto, con riferimento al segmento delle infrastrutture CDP ha rafforzato il proprio ruolo nella promozione della bancabilità delle grandi opere anche attraverso la posizione di *anchor investor* ricoperta grazie agli investimenti effettuati in diversi fondi tra cui si evidenziano il Secondo Fondo F2i, il Terzo Fondo F2i, il Fondo Marguerite e il Fondo Marguerite II.

In particolare:

F2i-Secondo Fondo Italiano per le infrastrutture ("Secondo Fondo F2i")

Costituito nel 2012 il Fondo ha completato il processo di *fundraising* nel luglio 2015 con un *commitment* complessivo pari a 1.242,5 milioni di Euro. Il periodo di investimento terminerà nel luglio 2018.

Nel primo semestre 2018, il Fondo ha effettuato richiami per complessivi circa 34,7 milioni di Euro. Si riportano di seguito i principali investimenti finalizzati nel periodo di riferimento: (i) risoluzione anticipata dell'accordo di *earn-out* relativo a 2i Rete Gas con il gruppo ENEL; (ii) acquisizione del 90% di KPNQWest Italia S.p.A., attraverso IRIDEOS S.p.A., holding controllata all'80% dal Secondo Fondo F2i, che ha la finalità di fungere da catalizzatore del mercato cloud e datacenter italiano; (iii) acquisizione della settima società del gruppo Veronagest e (iv) sottoscrizione di un accordo con due società del gruppo ENEL, ENEL Produzione ed ENEL Green Power, per acquistare l'intero portafoglio di impianti a biomassa vegetale facente capo alle stesse.

Dalla data di avvio il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 719 milioni di Euro (57,9% del *commitment* del Fondo) e effettuato distribuzioni (proventi e rimborsi di capitale) per circa 154 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2018 il NAV del Fondo è stimato pari a circa 1.004 milioni di Euro, di cui circa 81 milioni di euro pro-quota CDP.

F2i-Terzo Fondo Italiano per le infrastrutture ("Terzo Fondo F2i")

Il Terzo Fondo F2i ha effettuato il primo closing a dicembre 2017 mediante fusione per incorporazione del Primo Fondo F2i nonché sottoscrizione di nuovi *commitment*, con una dimensione complessiva pari a 3.142 milioni di Euro. A giugno 2018 si è inoltre tenuto il secondo closing del Fondo, raggiungendo una dimensione pari a circa 3.439 milioni di Euro.

Nel primo semestre 2018, il Fondo ha effettuato richiami per complessivi 26,5 milioni di Euro. Si riportano di seguito i principali investimenti finalizzati nel periodo di riferimento: (i) risoluzione anticipata dell'accordo di earn-out relativo a 2i Rete Gas con il gruppo ENEL; (ii) acquisizione tramite F2i Energie Rinnovabili da 3 New Srl (società controllata al 100% da un fondo infrastrutturale di Ardian), di cinque società operanti nel settore delle energie rinnovabili; (iii) acquisizione tramite 2i SAC, società controllata al 100% da 2i Aeroporti, di un'ulteriore quota del 12% di GE.S.A.C. dal Comune di Napoli; (iv) acquisizione, tramite 2i Aeroporti, di un'ulteriore quota del 0,64% del capitale di SEA dalla Provincia di Varese; (v) acquisizione, tramite 2i Aeroporti, di un'ulteriore quota del 5% di SAGAT S.p.A. dalla Città Metropolitana di Torino.

Dalla data di avvio il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 2.068,5 milioni di Euro, pari al 60,15% degli impegni dei sottoscrittori, e effettuato distribuzioni (proventi e rimborsi di capitale) per circa 19 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2018 il NAV del Fondo è stimato pari a circa 2.046 milioni di Euro, di cui circa 89 milioni di Euro pro-quota CDP.

2020 European Fun For Energy, Climate Change and Infrastructure Sicav-Fis SA (Fondo Marguerite)

Il Fondo, costituito nel 2009, ha una dimensione complessiva pari a circa 638 milioni di Euro, di cui 89,9 milioni di Euro sottoscritti da CDP, e ha concluso il periodo di investimento a dicembre 2017.

Il Fondo Marguerite, al 30 giugno 2018, ha in portafoglio 10 società, in 8 stati membri, e ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a 598,5 milioni di Euro (94% circa degli impegni complessivi) impegnando la totalità del *commitment* residuo.

Si segnala inoltre che nell'ambito della costituzione del Fondo Marguerite II, nel primo semestre 2018 è stata perfezionata la cessione, al costo, di quattro asset (c.d. "seed assets") da Marguerite a Marguerite II: impianti di biomassa in Portogallo, impianto eolico onshore in Svezia, Pedemontana-Veneta e un network FTTH in Francia (Losange SAS).

Nel corso del primo semestre 2018, il Fondo ha effettuato distribuzioni di capitale a favore degli investitori per circa 106,8 milioni di Euro in relazione a (i) distribuzioni ordinarie (per 27 milioni di Euro) e (ii) cessione dei seed asset a Marguerite II (per 79,8 milioni di Euro).

Al 30 giugno 2018, il NAV del Fondo è stimato pari a circa 362 milioni di Euro, di cui 51 milioni di Euro pro-quota CDP.

Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

Il Fondo Marguerite II, "successor fund" del Fondo Marguerite, ha raggiunto il primo closing il 30 novembre 2017 con una dimensione complessiva pari a 705 milioni di Euro, di cui 100 milioni di Euro sottoscritti da CDP. Si segnala che il Fondo ha raggiunto, a giugno 2018, il secondo closing, con sottoscrizioni ulteriori per 40 milioni di Euro e una dimensione di 745 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2018, il Fondo Marguerite II ha in portafoglio 5 società, in 4 stati membri (2 in Italia, 1 in Svezia, 1 in Portogallo e 1 in Francia), e ha effettuato richiami complessivi nei confronti degli investitori pari a 142,8 milioni di Euro, 19% circa degli impegni complessivi.

Si ricorda che nell'ambito della costituzione del Fondo Marguerite II, nel 1Q 2018 è stata perfezionata l'acquisizione, al costo, di quattro asset (c.d. "seed assets") da Marguerite, in particolare: impianti di biomassa in Portogallo, impianto eolico onshore in Svezia, Pedemontana-Veneta e un network FTTH in Francia. Nel primo semestre è stata inoltre finalizzata l'acquisizione di una quota pari al 39% in City Green Light, primario operatore privato italiano attivo nel settore dell'illuminazione pubblica.

Al 30 giugno 2018, il NAV del Fondo è stimato pari a circa 139,6 milioni di euro di cui 19,8 milioni di Euro pro-quota CDP.

Il Fondo, costituito nel 2010, ha una dimensione complessiva pari a 385 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2018, il portafoglio del Fondo, il cui periodo di investimento è terminato il 31 dicembre 2015, è composto da 5 investimenti di tipo *greenfield*: tre in fase operativa di cui due situati in Turchia (“LimakPort Iskenderun” e “Limak Dogalgaz”) e uno in Giordania (“Jordan Wind Project Company”); uno in fase di costruzione (96% completato) situato in Egitto (“Egyptian Refining Company”) e uno in fase di sviluppo situato in Giordania (“Lamsa Wind Project”).

Nel corso del primo semestre 2018 il Fondo non ha effettuato richiami né investimenti di follow-up nei progetti in fase di sviluppo. A fronte del commitment totale del Fondo sono stati investiti circa 239 milioni di euro. Dalla data di avvio, il Fondo ha richiamato un ammontare pari a circa 325 milioni di euro, pari all’84% degli impegni complessivi dei sottoscrittori.

Al 30 giugno 2018, il NAV del Fondo è pari a circa 320 milioni di Euro, di cui circa 124,5 milioni di Euro pro-quota CDP.

Al 30 giugno 2018 il valore di bilancio dei suddetti Fondi (ed il relativo impegno residuo) è altresì riportato nel paragrafo 5.2.1 “Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell’ultimo bilancio pubblicato”.

4.14 Rischio legale

CDP è esposta al rischio di subire perdite derivanti da violazione di leggi o regolamenti ovvero derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale o da altre controversie.

Alla data del 30 giugno 2018 sono pendenti contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 800 milioni di Euro. In particolare, con riferimento alle controversie giudiziali civili e amministrative, salvo quanto stabilito per il contenzioso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, come illustrato nel sotto-paragrafo "Contenziosi della Capogruppo" al successivo Paragrafo 13.6 "*Procedimenti giudiziali e arbitrali*", risultano pendenti contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 151 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati effettuati i dovuti accantonamenti, in base al relativo rischio di soccombenza, per un ammontare complessivo di circa 13 milioni di Euro. Il contenzioso passivo più rilevante in materia civile attiene alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP, a seguito dell’esercizio del diritto di recesso, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Il contenzioso, instaurato dalla Fondazione nel giugno 2013 innanzi al Tribunale di Roma, presenta un *petitum* di circa 432 milioni di Euro, successivamente incrementato fino a 651 milioni in sede di precisazione delle conclusioni. Il giudizio è attualmente pendente in primo grado innanzi al Tribunale di Roma per la domanda principale e in grado di appello, innanzi alla Corte di Appello di Roma, relativamente a questioni pregiudiziali. In relazione al giudizio di primo grado, CDP ha ritenuto che il rischio di soccombenza sia probabile. Il collegio ha inoltre precisato che, considerata la peculiarità e complessità della causa e lo stato del giudizio, sarebbe oggi arbitraria qualsiasi stima attendibile dell’obbligazione di CDP e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in coerenza con i principi contabili applicabili. In relazione al giudizio pendente innanzi alla Corte di Appello di Roma, il collegio difensivo ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza. In relazione al giudizio considerato nei suoi diversi gradi, il collegio dei difensori considera ragionevole la previsione di un esito favorevole del giudizio .

Al 30 giugno 2018, con riferimento alle controversie lavoristiche, sono pendenti contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 6 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati effettuati i dovuti accantonamenti, in base al relativo rischio di soccombenza, per un ammontare complessivo di 4,7 milioni di Euro.

Con riferimento al gruppo Fintecna, si segnala che, principalmente la holding e le società dedicate ad attività liquidatorie gestite tramite società di scopo, sono esposte ai rischi derivanti dallo sviluppo dei contenziosi in

corso, prevalentemente riferibili alle molteplici realtà societarie, già in liquidazione, incorporate nel corso degli anni.

Da ultimo, si segnala che è in corso una vertenza con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) alla luce della quale, nonostante la posizione non risulti essere tecnicamente in contenzioso, al 30 giugno 2018 risulta un accantonamento pari a 19,2 milioni. Per informazioni di maggior dettaglio, afferenti alla vertenza con ICS, si veda il successivo Paragrafo 13.6 "*Procedimenti giudiziari e arbitrati*" del presente Documento di Registrazione.

Si evidenzia che non è possibile escludere che in futuro gli accantonamenti effettuati dall'Emittente possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che CDP possa comunque in futuro essere tenuta a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Nell'esercizio delle proprie attività, si segnala che tutte le società del Gruppo CDP sono esposte al rischio legale.

4.15 Rischio operativo

CDP è esposta al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, carenze delle risorse umane e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, gestione dei processi, danni ai beni patrimoniali della società, violazione o danneggiamento dei sistemi informatici, catastrofi naturali.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

CDP ha formalizzato ed implementato strutture, processi, strategie e politiche per la gestione del rischio operativo connesso ai prodotti e ai processi interni prendendo come riferimento la migliore prassi bancaria, ed in particolare le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche.

Tuttavia non vi è garanzia che tali strutture, processi, strategie e politiche per la gestione del rischio operativo siano efficaci e adeguati a contenere tale rischio in capo a CDP. Tale circostanza potrebbe influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi di CDP e, quindi, pregiudicare la capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni derivanti dai Titoli.

4.16 Rischio legato ai patrimoni destinati di CDP

Ai sensi del comma 18 dell'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, CDP può destinare i propri beni e rapporti giuridici al soddisfacimento dei diritti dei portatori di titoli da essa emessi e di altri soggetti finanziatori (i "**Patrimoni Destinati**"). Tali beni e rapporti giuridici sono destinati esclusivamente al soddisfacimento dei diritti dei soggetti a cui vantaggio la destinazione è effettuata e costituiscono a tutti gli effetti un patrimonio separato rispetto al patrimonio di CDP e ad altri patrimoni destinati. Inoltre, nonostante la disposizione di cui all'articolo 2447-*bis* del Codice Civile relativa ai patrimoni destinati ad uno specifico affare prevista per le società per azioni, la destinazione dei beni da parte di CDP non è soggetta ad alcun limite di legge.

Alla data del presente Documento di Registrazione CDP non ha costituito Patrimoni Destinati. Nel caso in cui CDP costituisca uno o più Patrimoni Destinati, gli investitori devono considerare che (i) se il Patrimonio Destinato fosse costituito ai fini del soddisfacimento dei loro diritti, il patrimonio dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle loro ragioni di credito sarà circoscritto ai soli beni e rapporti giuridici facenti

parte di tale Patrimonio Destinato; e/o (ii) se fossero costituiti uno o più Patrimoni Destinati relativi al soddisfacimento dei diritti di altri soggetti finanziatori, la contemporanea presenza di tali Patrimoni Destinati il patrimonio dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle loro ragioni di credito sarà circoscritto ai beni e rapporti giuridici che non fanno parte di tali Patrimoni Destinati.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Cassa depositi e prestiti S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767. L'Emittente non è iscritto all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

CDP è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della Cassa depositi e prestiti - Amministrazione dello Stato, disposta dal decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.

Costituita con la legge 17 maggio 1863, n. 1270, la Cassa depositi e prestiti nasce dalla fusione di alcune istituzioni finanziarie nella Direzione Generale del Debito Pubblico. In quanto tale, per circa un secolo, mantenendo comunque una propria autonomia finanziaria e contabile rispetto allo Stato, la Cassa depositi e prestiti resta una Direzione Generale presso il Ministero del Tesoro italiano. Con la soppressione della Direzione generale ad opera della legge 13 maggio 1983, n. 197, la Cassa depositi e prestiti è trasformata in amministrazione autonoma. Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284 riforma la Cassa depositi e prestiti e la qualifica come amministrazione dello Stato, dotata di propria personalità giuridica e di autonomia ordinamentale, organizzativa, patrimoniale e di bilancio.

Ai sensi del comma 1 dell'Articolo 5 (come di seguito definito), la Cassa depositi e prestiti è stata successivamente trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata "Cassa depositi e prestiti S.p.A.", e tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti e gli obblighi della Cassa depositi e prestiti anteriori alla trasformazione in società per azioni sono stati trasferiti a CDP, fatti salvi alcuni beni e attività che sono stati trasferiti al MEF ai sensi delle previsioni di cui all'Articolo 5 (come di seguito definito).

La durata di CDP, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto di CDP (lo "**Statuto**") è fissata sino al 31 dicembre 2100, salvo proroghe deliberate dall'assemblea dei soci.

Nel 2015 CDP è stata nominata dal Governo italiano quale "istituto nazionale di promozione" ai sensi dell'articolo 1, comma 826 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (la "**Legge di Stabilità 2016**") e della relativa normativa europea (di seguito, CDP in qualità di istituto nazionale di promozione, l'"**Istituto Nazionale di Promozione**"). Sono "istituti nazionali di promozione" i soggetti giuridici cui è conferito uno specifico mandato da uno Stato membro o da un'entità di uno Stato membro a livello centrale, regionale o locale, per svolgere attività di sviluppo o di promozione così come definite all'articolo 2, n. 3 del Regolamento (UE) 2015/1017 del 25 giugno 2015 relativo al fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013. Si rinvia al Paragrafo 6.1.1 "*Operazioni a sostegno dei processi di ottimizzazione del capitale delle istituzioni finanziarie per l'erogazione di nuovo credito alle imprese*" nonché al Paragrafo 14.2 "*Atto Costitutivo e Statuto*" del presente Documento di Registrazione per maggiori informazioni circa l'attività di CDP quale Istituto Nazionale di Promozione.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La sede sociale di CDP è in via Goito 4 - 00185 Roma, Italia (telefono:+39 064221.1).

CDP è una società per azioni costituita ai sensi del diritto italiano. L'Emittente, avendo titoli quotati in Italia e in Lussemburgo, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. "*Transparency Directive*") e al Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25 che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. "*Transparency Directive II*").

L'operatività e le attività di CDP sono regolate, in particolare, dalla normativa indicata di seguito:

- (i) L'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni (l'"**Articolo 5**") che individua, *inter alia*, (a) l'oggetto sociale di CDP, (b) la struttura della strategia di gestione finanziaria, e (c) i poteri speciali del MEF nei confronti di CDP;
- (ii) le disposizioni del Titolo V del TUB, previste per gli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, tenendo presenti le caratteristiche di CDP e la speciale disciplina della Gestione Separata³¹;
- (iii) le disposizioni del Codice Civile italiano applicabili alle società di diritto italiano, con riferimento agli aspetti che non sono regolati dalle leggi speciali applicabili a CDP;
- (iv) i decreti del MEF relativi, *inter alia*, al capitale sociale di CDP, alle partecipazioni, ai poteri speciali conferiti, ai beni, responsabilità e operatività di CDP (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il decreto ministeriale del 5 dicembre 2003, il decreto ministeriale del 18 giugno 2004, il decreto ministeriale del 6 ottobre 2004, il decreto ministeriale del 27 gennaio 2005, il decreto ministeriale del 12 marzo 2009, il decreto ministeriale del 22 gennaio 2010, il decreto ministeriale del 3 maggio 2011 e il decreto ministeriale del 12 aprile 2016).

CDP è un soggetto esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, attivo nel finanziamento delle infrastrutture, dell'economia del Paese e degli investimenti degli enti pubblici. L'articolo 5, comma 8, decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte da CDP. In particolare, tale separazione prevede l'identificazione, ai fini contabili, di tre unità operative denominate rispettivamente gestione separata (la "**Gestione Separata**"), gestione ordinaria (la "**Gestione Ordinaria**") e servizi comuni (i "**Servizi Comuni**") all'interno delle quali sono riclassificate le unità organizzative di CDP.

Nella Gestione Separata sono ricomprese, in linea generale, le unità responsabili dell'attività di finanziamento dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, ovvero della concessione di finanziamenti, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti precedentemente menzionati, del finanziamento di operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del MEF, del finanziamento di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF, del finanziamento delle operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e delle operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Rientrano altresì nella competenza della Gestione Separata la gestione delle attività e delle funzioni trasferite al MEF con la trasformazione di CDP in società per azioni e la fornitura di servizi di consulenza a soggetti interni alla Pubblica Amministrazione. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

³¹ Per una descrizione della Gestione Separata di CDP, si veda il sotto paragrafo "*Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Separata*" di cui al Paragrafo 6.1.1 "*Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*".

Nella Gestione Ordinaria sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento e le relative attività di consulenza, studio e ricerca per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*.

Nei Servizi Comuni sono invece incluse le unità responsabili delle funzioni comuni di governo, indirizzo, controllo e supporto riferibili a CDP. La Gestione Separata è un sistema istituito ai soli fini contabili ed organizzativi e, come tale, non fa venir meno la responsabilità patrimoniale di CDP. Pertanto ciascun creditore di CDP può far valere le proprie pretese su tutto il suo patrimonio (fatti salvi i beni e rapporti giuridici destinati al soddisfacimento esclusivo di alcuni creditori, ai sensi del comma 18 dell'articolo 5 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269).

Per una descrizione dell'operatività e delle attività svolte da CDP nell'ambito della normativa sopra indicata si veda il seguente Paragrafo 6.1.1 "*Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*" nonché il successivo Paragrafo 14.2 "*Atto costitutivo e Statuto*".

5.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non vi sono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato

Al 30 giugno 2018, l'ammontare complessivo di bilancio del portafoglio partecipazioni e di altri investimenti, come indicati nella tabella che segue, è pari a circa 33.057 milioni di Euro, in aumento di circa 759 milioni di Euro (+2,3%) rispetto al 31 dicembre 2017. Il saldo si riferisce al portafoglio partecipazioni societarie per circa 30.421 milioni di Euro, alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (FVTPL) per un ammontare pari a circa 2.124 milioni di Euro e alle altre attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) per un ammontare pari a circa 511 milioni di Euro³².

(migliaia di Euro)	30/06/2018	31/12/2017
Partecipazioni		
Partecipazioni in imprese controllate	12.193.047	12.179.947
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole	18.228.352	18.231.191
Totale partecipazioni	30.421.399	30.411.138
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (FVTPL)		
Fondi comuni di investimento	1.911.930	1.651.395
Veicoli societari di investimento	212.200	202.432
Totale FVTPL	2.124.130	1.853.827
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)		
Società partecipate	32.947	32.295
Strumenti finanziari partecipativi	-	400

³² Nel portafoglio sono inclusi anche strumenti finanziari partecipativi acquisiti in quota marginale nell'ambito delle più ampie operazioni di ristrutturazione che hanno interessato il Gruppo Sorgenia e Tirreno Power S.p.A.. Tali strumenti finanziari sono stati iscritti ad un fair value pari a zero.

Titoli quotati	478.050	-
Totale FVOCI	510.997	32.695
Totale partecipazioni ed altri investimenti	33.056.526	32.297.660

Partecipazioni

La tabella che segue descrive il portafoglio partecipazioni di CDP al 30 giugno 2018 e il relativo valore di bilancio riportato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018. Il valore di bilancio del portafoglio partecipazioni risulta in aumento di circa 10 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.

(migliaia di Euro)	Gestione Ordinaria/ Separata	31/12/2017		Variazioni			30/06/2018	
		Quota %	Valore di bilancio	Trasferimenti	Inv./Disinv.	Valutazioni	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese quotate								
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole			18.211.890	-	-	-		18.211.890
1. Eni S.p.A.	Separata	25,76%	15.281.632	-	-	-	25,76%	15.281.632
2. Poste Italiane S.p.A.	Separata	35,00%	2.930.258	-	-	-	35,00%	2.930.258
B. Imprese non quotate								
Partecipazioni in imprese controllate			12.179.947	-	13.100	-		12.193.047
3. SACE S.p.A.	Separata	100,00%	4.584.074	-	-	-	100,00%	4.584.074
4. CDP Reti S.p.A.	Separata	59,10%	2.017.339	-	-	-	59,10%	2.017.339
5. CDP Equity S.p.A.	Separata	97,13%	3.419.512	-	-	-	97,13%	3.419.512
6. Fintecna S.p.A.	Separata	100,00%	1.864.000	-	-	-	100,00%	1.864.000
7. CDP Immobiliare S.r.l.	Separata	100,00%	293.622	-	13.100	-	100,00%	306.722
8. CDP Investimenti SGR S.p.A.	Ordinaria	70,00%	1.400	-	-	-	70,00%	1.400
Partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole			19.301	400	(3.622)	384		16.463
9. QuattroR SGR S.p.A.	Separata	40,00%	400	400	-	-	40,00%	800
10. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Separata	43,00%	5.848	-	-	-	43,00%	5.848
11. Galaxy S.à r.l SICAR (in liquidation)	Ordinaria	40,00%	3.665	-	(4.049)	384	0,00%	-
12. Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Separata	31,80%	-	-	-	-	31,80%	-
13. FSI SGR S.p.A.	Separata	39,00%	1.170	-	-	-	39,00%	1.170
14. Elite S.p.A.	Separata	15,00%	8.000	-	427	-	15,00%	8.427
15. Risparmio Holding S.p.A	Separata	20,00%	218	-	-	-	20,00%	218
Totale			30.411.138	400	9.478	384		30.421.399

Fondi comuni e veicoli di investimento

La tabella che segue descrive i fondi comuni e i veicoli di investimento classificati come FVTPL investiti da CDP al 30 giugno 2018 e il relativo valore di bilancio riportato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018. Il valore di bilancio risulta in aumento di circa 270 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.

(migliaia di Euro)	Gestione ordinaria/ separata	Settore di inv.	31/12/2017		Variazioni			30/06/2018		
			Quota %	Valore di bilancio	Inv./Disinv.	Valutazioni	Trasferimenti	Quota %	Valore di bilancio	Impegno residuo
A. Veicoli societari di investimento										
				202.432	5.210	4.558	-		212.200	204.953
1. Inframed Infrastructure società par actions simplifiée à capital variable (Fondo Inframed)	Separata	Infrastrutture					-			

- Quote A			38,92%	131.200	-	(6.700)	-	38,92%	124.500	26.611
- Quote B			-	-	4	1	-	0,0012%	5	1
2. 2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS Sa (Fondo Marguerite)	Separata	Infrastrutture	14,08%	54.336	(15.044)	11.712	-	14,08%	51.004	5.587
3. European Energy Efficiency Fund SA, SICAV-SIF (Fondo EEEF)	Separata	Energia		-			-		-	
- Quote A			10,63%	14.602	-	-	-	10,54%	14.602	37.312
- Quote B			1,67%	2.294	-	-	-	1,66%	2.294	5.693
4. Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)	Separata	Infrastrutture	14,18%	-	20.250	(455)	-	13,42%	19.795	79.750
5. Connecting Europe Broadband Fund, SICAV-FIAR	Separata	Infrastrutture broadband	-	-	-	-	-	11,90%	-	50.000
B. Fondi comuni di investimento				1.651.395	284.804	(24.269)	-		1.911.930	2.804.624
1. FIV Extra	Separata	Edilizia pubblica	100,00%	612.094	(9.147)	(12.219)	-	100,00%	590.728	331.100
2. F2i – Terzo Fondo per le Infrastrutture	Ordinaria	Infrastrutture	4,77%	97.582	(8.078)	(236)	-	4,36%	89.268	59.778
3. Fondo Investimenti per l'Abitare	Separata	Social Housing	49,31%	338.952	46.055	(11.012)	-	49,31%	373.995	531.198
4. Fondo Italiano d'Investimento - Fondo di Fondi	Separata	PMI e export finance	20,83%	28.061	(1.344)	90	-	20,83%	26.807	20.948
5. Fondo Italiano d'Investimento - FII Venture	Separata	Venture Capital	20,83%	7.588	811	(156)	-	20,83%	8.243	6.718
6. F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Ordinaria	Infrastrutture					-			
- Quote A			8,05%	68.272	1.183	11.329	-	8,05%	80.784	48.035
- Quote C			0,02%	178	3	30	-	0,02%	210	125
7. FIV Plus	Separata	Edilizia pubblica	100,00%	99.633	(11.000)	(675)	-	100,00%	87.958	161.400
8. Fondo PPP Italia	Ordinaria	Infrastrutture e progetti PPP	14,58%	10.537	(321)	(71)	-	14,58%	10.145	2.054
9. Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)	Ordinaria	Social Housing	3,83%	9.537	(536)	61	-	3,83%	9.062	8.700
10. FoF Private Debt	Separata	PMI e export finance	62,50%	59.327	17.048	(2.965)	-	62,50%	73.410	160.212
11. FoF Venture Capital	Separata	Venture Capital	76,69%	7.856	10.492	(1.837)	-	76,69%	16.511	101.002
12. Fondo Atlante	Separata	Banche e NPL	11,77%	61.527	38.254	(4)	-	11,77%	99.777	905
13. Italian Recovery Fund	Separata	Banche e NPL	12,90%	162.358	140.476	(476)	-	12,90%	302.358	16.384
14. Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)	Separata	Edilizia per il turismo	100,00%	59.317	3.200	2.844	-	100,00%	65.361	183.415
15. Fondo QuattroR	Separata	Imprese					-			
- Quote A			42,17%	12.413	1.892	(1.856)	-	42,17%	12.449	280.513
- Quote B			0,21%	63	-	-	-	0,21%	63	1.447
16. Fondo FIA 2	Separata	Smart Housing, smart working	100,00%	10.275	600	(602)	-	100,00%	10.273	88.500
17. FSI Mid Market Growth Equity Fund	Separata	Imprese					-			
- Quote A			42,73%	1.790	31.783	(3.713)	-	40,44%	29.860	459.844
- Quote B			0,31%	13	225	(21)	-	0,29%	217	3.340
18. Fondo Innovazione e Sviluppo	Separata	Imprese	78,95%	590	1.890	(1.686)	-	75,47%	794	196.842
19. Fondo FII Tech Growth	Separata	Imprese	100,00%	3.433	18.299	(496)	-	100,00%	21.236	27.874
20. Vertis Venture 3 Technology Transfer	Separata	Imprese	49,50%	-	874	(203)	-	49,50%	671	18.935
21. HI Crescitalia PMI	Separata	Imprese	-	-	-	-	-	21,86%	-	20.000
22. Oltre Il SICAF EuVECA S.p.A.	Separata	Sociale	-	-	2.145	(395)	-	21,02%	1.750	5.355
23. Fondo Federal District	Separata	Edilizia pubblica	-	-	-	-	-	100,00%	-	70.000
Totale				1.853.827	290.014	(19.711)	-		2.124.130	3.009.577

Altre società partecipate

La tabella che segue descrive le altre società partecipate classificate come FVOCI al 30 giugno 2018 e il relativo valore di bilancio riportato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018. Il valore di bilancio risulta in aumento di circa 478 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.

(migliaia di Euro)	Gestione ordinaria/ separata	Settore di inv.	30/06/2018		31/12/2017	
			Quota %	Valore di bilancio	Quota %	Valore di bilancio
A. Strumenti finanziari partecipativi				-		400
1. QuattroR SGR S.p.A.	Separata	Imprese	-	-	40,00%	400
B. Società partecipate				510.997		32.295
1. F2i SGR S.p.A.	Ordinaria	Infrastrutture	14,01%	3.681	14,01%	3.619
2. Istituto per il Credito Sportivo	Separata	Infrastrutture	2,21%	2.066	2,21%	2.066
3. Istituto Della Enciclopedia Italiana Fondata Da Giovanni Treccani S.p.A.	Ordinaria	Cultura	7,42%	5.000	7,42%	5.000
4. European Investment Fund	Separata	Imprese	1,11%	22.200	1,11%	21.610
5. AcciaItalia S.p.A. in liquidazione	Separata	Industria	-	-	27,50%	-
6. Telecom Italia S.p.A.	Separata	Telecomunicazioni	4,93%	478.050	-	-
Totale				510.997		32.695

Investimenti Equity e Fondi di Investimento della Gestione Separata

Al 30 giugno 2018 il portafoglio relativo agli investimenti rientranti nella Gestione Separata ammontava a circa 32.857 milioni di Euro, in aumento di circa 759 milioni di Euro (+2,4%) rispetto al 31 dicembre 2017.

Investimenti equity

Nel corso del primo semestre 2018, il valore del portafoglio si è modificato principalmente per effetto di:

- l'aumento di capitale effettuato da CDP in CDP Immobiliare, per un ammontare di 13,1 milioni di Euro, finalizzato alla copertura dei fabbisogni finanziari di CDP Immobiliare e delle proprie partecipate;
- l'acquisto, nel corso del mese di aprile 2018, da parte di CDP di 750.000.000 di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., la principale azienda italiana di telecomunicazioni, corrispondenti ad una quota pari al 4,933% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie. Tale investimento rientra nella missione istituzionale di CDP a supporto delle infrastrutture strategiche nazionali e vuole rappresentare un sostegno al percorso di sviluppo e di creazione di valore, avviato dalla società in un settore di primario interesse per il Paese. L'operazione è coerente con i criteri di sostenibilità economico-finanziaria che caratterizzano tutte le iniziative di CDP. Al 30 giugno 2018 il *fair value* della partecipazione, stimato sulla base del prezzo di mercato puntuale alla data di chiusura del semestre (vale a dire il 29 giugno 2018), risulta pari a 478 milioni di Euro, corrispondente ad un valore per azione pari a Euro 0,64;
- la conversione, in data 26 marzo 2018, degli strumenti finanziari partecipativi di QuattroR SGR in azioni. Al 30 giugno 2018 il capitale sociale risulta così suddiviso: 40% CDP e 60% dal *management* individuato per la gestione dell'iniziativa, proporzione invariata rispetto al 31 dicembre 2017.

Inoltre, in data 16 aprile 2018, AcciaItalia S.p.A. in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese. AcciaItalia S.p.A. era una società costituita da CDP, Acciaieria Arvedi S.p.A. e Delfin S.à r.l. a cui si è successivamente unita JSW Steel (UK) Limited, allo scopo di partecipare alla procedura indetta dai commissari straordinari di Ilva S.p.A., Ilvaform S.p.A., Taranto Energia S.r.l., Ilva Servizi Marittimi S.p.A., Tillet S.a.s. e Socova S.a.s. ai sensi del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico emanato il 4 gennaio 2016 e in attuazione del Decreto Legge 4 dicembre 2015, n. 191. Si segnala che, successivamente alla firma, da parte del Ministro dello Sviluppo Economico, del decreto che autorizza i commissari straordinari del Gruppo Ilva in amministrazione straordinaria a procedere all'aggiudicazione dei complessi aziendali del gruppo Ilva S.p.A. ad Am Investco Italy S.r.l., in data 13 giugno 2017, CDP aveva esercitato il diritto di

recesso da AcciaItalia così come previsto dal suo statuto, e che la società, in data 25 ottobre 2017, era stata posta in liquidazione volontaria.

*Fondi di investimento*³³

Nel corso del primo semestre 2018 CDP ha proseguito la propria attività di gestione dei fondi di investimento. In particolare, si segnalano le seguenti operazioni che hanno modificato il portafoglio partecipativo di CDP:

- la sottoscrizione, a marzo 2018, attraverso la Piattaforma Social Impact Italia ("SII")³⁴, di un impegno pari a 7,5 milioni di Euro nel Fondo Oltre II SICAF EuVECA S.p.A., corrispondenti al 21,02% della dimensione complessiva del Fondo. Il Fondo ha raggiunto il *final closing* il 31 marzo 2018 con sottoscrizioni complessive superiori a 35 milioni di Euro ed è uno dei primari fondi italiani operante nel settore dell'*impact investing* e in particolare nel *venture capital* sociale;
- l'acquisto di n. 4.194 azioni di categoria B del Fondo InfraMed Infrastructure SAS (pari ad un impegno di circa 5 mila Euro), corrispondenti allo 0,0012% della dimensione complessiva del Fondo;
- la sottoscrizione, in data 1 maggio 2018, di un impegno pari a 20 milioni di Euro nel fondo HI PMI CrescItalia, corrispondenti al 21,86% della dimensione complessiva del fondo. HI CrescItalia PMI è un fondo chiuso di *private debt* dedicato all'erogazione di finanziamenti *senior* (in forma di titoli obbligazionari o prestiti) a piccole e medie imprese italiane;
- la sottoscrizione, a giugno 2018, di un impegno addizionale nel Fondo Investimenti per il Turismo (FIT) di 150 milioni di Euro, aggiuntivi rispetto all'attuale sottoscrizione di 100 milioni di Euro, per un investimento complessivo nel fondo di 250 milioni di Euro, corrispondente al 100% delle quote;
- la sottoscrizione, a giugno 2018, di un impegno pari a 70 milioni di Euro nel Fondo Federal District, interamente sottoscritto da CDP, attivo nell'acquisizione di immobili destinati ad uso ufficio, da concedere in locazione prevalentemente alla pubblica amministrazione;
- l'avvio dell'attività di investimento da parte di Marguerite II SCSp ("Fondo Marguerite II"), "*successor fund*" del Fondo Marguerite, il cui primo *closing* si è perfezionato a novembre 2017 con un *commitment* CDP pari a 100 milioni. Si segnala inoltre che il Fondo Marguerite II ha raggiunto, a giugno 2018, il secondo *closing* con sottoscrizioni ulteriori per 40 milioni di Euro e una dimensione di 745 milioni di Euro.

Si segnala, infine che il 27 giugno 2018 si è tenuto il primo closing di Connecting Europe Broadband Fund ("CEBF"). L'iniziativa, promossa insieme alla Commissione Europea, alla BEI e alle National Promotional Institutions (NPIs) CdC e KfW, ha l'obiettivo di finanziare infrastrutture a banda ultra larga "small-scale" su base europea, con focus su aree a parziale fallimento di mercato, attraverso strumenti di equity / quasi-equity. CEBF è la prima piattaforma di investimento in ambito EFSI a sostegno delle infrastrutture a banda ultra-larga con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target fissati dall'Agenda Digitale Europea. Il Fondo ha raggiunto una dimensione al primo closing pari a 420 milioni di Euro (di cui 50 milioni di Euro sottoscritti da CDP), con un obiettivo di raccolta target fissato a Euro 500 milioni.

³³ Con riferimento alla separazione organizzativa e contabile, le quote in fondi comuni e veicoli di investimento presenti nel portafoglio di CDP al 30 giugno 2018, indipendentemente dalla loro classificazione di bilancio, rientrano nell'ambito della Gestione Separata, eccetto le quote detenute in F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture, F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno e Fondo PPP che rientrano nell'ambito della Gestione Ordinaria e sono quindi interamente finanziati con relative forme di una nuova piattaforma pan-europea di investimento in capitale di rischio.

³⁴ In data 29 novembre 2017 CDP e FEI hanno firmato accordo di co-investimento e di mandato alla gestione per il lancio di SII, nuova piattaforma pan-europea di investimento in capitale di rischio con *focus* sull'Italia, ammessa alle iniziative del Piano Juncker, promossa al fine di favorire lo sviluppo del mercato italiano della finanza inclusiva a sostegno dell'imprenditoria sociale. La dimensione complessiva di SII è pari a 100 milioni di euro, di cui 50 milioni sottoscritti da CDP e 50 milioni sottoscritti dal FEI.

Investimenti Equity e Fondi di Investimento della Gestione Ordinaria

Al 30 giugno 2018 il portafoglio relativo ai fondi comuni e ai veicoli societari di investimento rientranti nella Gestione Ordinaria ammontava a circa 200 milioni di Euro, in linea con i dati al 31 dicembre 2017.

Investimenti equity

Nel corso del primo semestre 2018, il portafoglio partecipazioni di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria si è modificato principalmente per effetto di:

la chiusura della liquidazione di Galaxy S.à r.l. SICAR (in liquidation), deliberata dall'Assemblea dei soci in data 25 giugno 2018, società precedentemente messa in liquidazione nel corso del periodo in oggetto, con una distribuzione complessiva di circa 4 milioni di Euro, di cui 3,7 milioni di Euro in fase di messa in liquidazione e ulteriori 384 mila Euro in fase di chiusura di liquidazione.

Nel primo semestre 2018 F2i SGR ha proseguito l'attività di gestione del Secondo Fondo F2i e del Terzo Fondo F2i (il cui primo *closing*, si ricorda, si è tenuto a dicembre 2017 mediante fusione per incorporazione del Primo Fondo F2i nel Terzo Fondo F2i e sottoscrizione di nuovi *commitment*), mediante la gestione attiva delle partecipazioni in portafoglio e il perseguimento delle opportunità di investimento e disinvestimento.

Nel portafoglio sono inclusi anche strumenti finanziari partecipativi acquisiti in quota marginale nell'ambito delle più ampie operazioni di ristrutturazione che hanno interessato il gruppo controllato da Sorgenia S.p.A. e Tirreno Power S.p.A.. Tali strumenti finanziari sono stati iscritti ad un *fair value* nullo.

*Fondi di investimento*³⁵

Nel corso del primo semestre 2018, il portafoglio dei fondi di investimento di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria si è modificato principalmente per effetto dell'attività di investimento, di distribuzioni, nonché di differenze di valutazione relative ai fondi in portafoglio.

Nel mese di giugno 2018, si è tenuto il secondo *closing* del Terzo Fondo F2i la cui dimensione complessiva è incrementata a 3,4 miliardi di Euro, a seguito del quale CDP ha ricevuto una distribuzione a titolo di equalizzazione. Nel primo semestre 2018, il Fondo ha effettuato richiami per complessivi 26,5 milioni di Euro. Si riportano di seguito i principali investimenti finalizzati nel periodo di riferimento: (i) risoluzione anticipata dell'accordo di earn-out relativo a 2i Rete Gas con il gruppo ENEL; (ii) acquisizione tramite F2i Energie Rinnovabili da 3 New Srl (società controllata al 100% da un fondo infrastrutturale di Ardian), di cinque società operanti nel settore delle energie rinnovabili; (iii) acquisizione tramite 2i SAC, società controllata al 100% da 2i Aeroporti, di un'ulteriore quota del 12% di GE.S.A.C. dal Comune di Napoli; (iv) acquisizione, tramite 2i Aeroporti, di un'ulteriore quota del 0,64% del capitale di SEA dalla Provincia di Varese; (v) acquisizione, tramite 2i Aeroporti, di un'ulteriore quota del 5% di SAGAT S.p.A. dalla Città Metropolitana di Torino.

Nel primo semestre 2018, il Secondo Fondo F2i ha effettuato richiami per complessivi circa 34,7 milioni di Euro. Si riportano di seguito i principali investimenti finalizzati nel periodo di riferimento: (i) risoluzione anticipata dell'accordo di earn-out relativo a 2i Rete Gas con il gruppo ENEL; (ii) acquisizione del 90% di KPNQWest Italia S.p.A., attraverso IRIDEOS S.p.A., holding controllata all'80% dal Secondo Fondo F2i, che ha la finalità di fungere da catalizzatore del mercato cloud e datacenter italiano; (iii) acquisizione della settima società del gruppo Veronagest e (iv) sottoscrizione di un accordo con due società del gruppo ENEL,

³⁵ Con riferimento alla separazione organizzativa e contabile, le quote in fondi comuni e veicoli di investimento presenti nel portafoglio di CDP al 30 giugno 2018, indipendentemente dalla loro classificazione di bilancio, rientrano nell'ambito della Gestione Separata, eccetto le quote detenute in , Terzo Fondo F2i, Secondo Fondo F2i, Fondo Immobiliare di Lombardia – Comparto Uno e Fondo PPP che rientrano nell'ambito della Gestione Ordinaria e sono quindi interamente finanziati con relative forme di provvista.

ENEL Produzione ed ENEL Green Power, per acquistare l'intero portafoglio di impianti a biomassa vegetale facente capo alle stesse³⁶.

5.2.2 Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione

Non esistono investimenti futuri dell'Emittente che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

Si vedano, inoltre, le informazioni in merito agli impegni residui alle tabelle "*Investimenti Equity e Fondi di Investimento della Gestione Separata*" e "*Investimenti Equity e Fondi di Investimento della Gestione Ordinaria*" al Paragrafo 5.2.1 "*Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato*" del presente Documento di Registrazione.

5.2.3 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere gli impegni di cui al Paragrafo 5.2.2

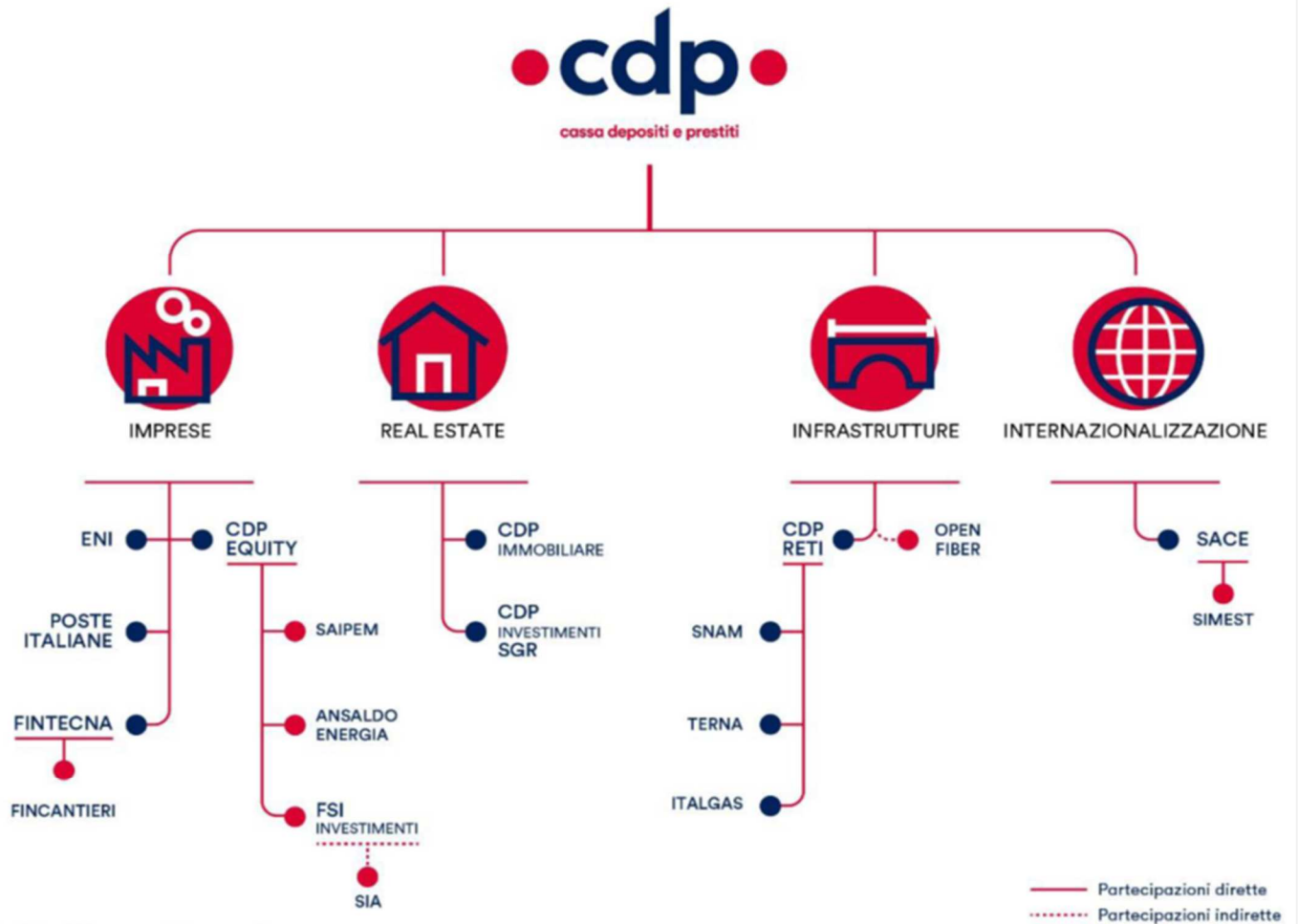
Premesso quanto indicato al paragrafo 5.2.2, non ci sono informazioni da segnalare da parte dell'Emittente.

³⁶ Il perfezionamento dell'operazione è subordinato, tra l'altro, al nulla osta dell'Autorità Antitrust e potrà avvenire anche mediante l'effettuazione di più closing tra il 2018 e il 2019.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

Si riporta di seguito il grafico relativo alla struttura semplificata del Gruppo CDP al 30 giugno 2018.



Altri investimenti



- European Investment Fund
- FoF Private Debt
- FoF Venture Capital
- Fondo Atlante
- Fondo FII Tech Growth
- Fondo Innovazione e Sviluppo
- Fondo Italiano d'Investimento FII Venture
- Fondo Italiano d'Investimento Fondo di Fondi
- Fondo QuattroR
- FSI Mid Market Growth Equity Fund
- HICrescitalia PMI
- Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani
- Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante 2)
- Vertis Venture 3 Technology Transfer
- Oltre Il SICAF EuVECA
- Telecom Italia



- Fondo FIA 2
- Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)
- Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)
- Fondo Investimenti per la Valorizzazione (Comparto Extra, Comparto Plus)
- Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno
- Fondo Federal District



- 2020 European Fund for Energy Climate Change and Infrastructure (Fondo Marguerite)
- Connecting Europe Broadband Fund
- European Energy Efficiency Fund
- F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR
- F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture
- Fondo PPP Italia
- Inframed Infrastructure
- Istituto per il Credito Sportivo
- Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

6.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

CDP è un soggetto esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, attivo nel finanziamento delle infrastrutture, dell'economia del Paese e degli investimenti degli enti pubblici.

CDP gestisce una parte consistente del risparmio nazionale, il risparmio postale (buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio postale), che rappresenta la sua principale fonte di raccolta.

È inoltre azionista di riferimento di CDP Equity che opera acquisendo quote di imprese di "rilevante interesse nazionale", in equilibrio economico-finanziario e con prospettive significative di redditività e di sviluppo. Al riguardo, si veda anche il Paragrafo 4.13 "*Rischi derivanti dall'attività di società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP*" – "*Altri rischi*".

CDP è il principale azionista di Eni, TERNA (controllata di CDP Reti) e SNAM (controllata di CDP Reti), ITALGAS (controllata di CDP Reti) e FINCANTIERI (controllata di FINTECNA). Possiede il 100% di SACE, il 76,01% di SIMEST, il 100% di FINTECNA.

CDP è membro promotore del *Long-Term Investors' Club*, che raggruppa investitori istituzionali di lungo periodo di tutto il mondo, con l'obiettivo di affermare l'importanza del ruolo degli investimenti di lungo periodo in favore della crescita economica internazionale e della stabilità finanziaria.

L'oggetto sociale di CDP prevede, *inter alia*, le attività di seguito descritte. Per maggiori informazioni sull'oggetto sociale di CDP si veda il successivo Paragrafo 14.2 "*Atto costitutivo e Statuto*".

A) Enti Pubblici

A.1) Finanziamento degli Enti Pubblici

CDP svolge l'attività tradizionale di finanziamento dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico (gli "**Enti Pubblici**") attraverso i Fondi di cui all'Articolo 5 comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2).

Attraverso il decreto ministeriale del 6 ottobre 2004 (*Determinazioni ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettere a), b) e c), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ed esercizio del potere di indirizzo della gestione separata della Cassa depositi e prestiti, società per azioni, a norma dell'art. 5, comma 9, del citato decreto-legge*), il MEF ha previsto, *inter alia*, i criteri applicabili al finanziamento degli Enti Pubblici da parte di CDP ai sensi dei quali:

- (i) tale attività di finanziamento svolta da CDP costituisce un servizio di interesse economico generale;
- (ii) i finanziamenti concessi da CDP sotto forma di prestiti di scopo sono destinati ad essere utilizzati dagli Enti Pubblici in relazione ad investimenti di interesse pubblico o ad altre finalità per le quali è consentito, ai medesimi soggetti, ricorrere all'indebitamento;
- (iii) l'istruttoria svolta da CDP per l'accesso ai prestiti di scopo è volta all'accertamento della sussistenza dei requisiti imposti dalla legge (ivi inclusi quelli relativi ai limiti di indebitamento);
- (iv) nello svolgimento di tale attività di finanziamento, CDP deve assicurare ai soggetti finanziati il rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione. A tal fine, le condizioni generali dei prestiti di scopo sono rese note mediante circolari emanate da CDP e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul sito *internet* di CDP;

- (v) i prestiti di scopo sono regolati a tasso fisso o a tasso variabile e il rilevante tasso è predeterminato, di norma, su base settimanale nonché reso pubblico sul sito *internet* di CDP o almeno su un quotidiano;
- (vi) per i mutui di qualsiasi importo, l'equivalente finanziario dei tassi applicati da CDP non può essere superiore, al momento della loro rilevazione, ai tassi indicati, per le rispettive scadenze, ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (*Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo*) come successivamente modificata, per i mutui da stipulare con oneri a carico dello Stato italiano (vale a dire il tasso determinato di volta in volta dal MEF sulla base delle condizioni di mercato attraverso specifici comunicati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale);
- (vii) i contratti relativi ai prestiti di scopo sono redatti per iscritto (non è richiesta la forma pubblica a pena di nullità) e un esemplare, comprensivo delle condizioni generali di contratto, è consegnato al soggetto finanziato;
- (viii) ai sensi del comma 24 dell'Articolo 5 "*Tutti gli atti, contratti, trasferimenti, prestazioni e formalità relativi alle operazioni di raccolta e di impiego, sotto qualsiasi forma, effettuate dalla gestione separata di cui al comma 8, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie anche reali di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale e da ogni altra imposta indiretta, nonché ogni altro tributo o diritto.* [omissis]";
- (ix) CDP può concedere finanziamenti con caratteristiche diverse da quelle indicate ai punti da (ii) a (vii) a condizione che siano resi disponibili, per categorie omogenee di soggetti o di finalità, a favore o a carico degli Enti Pubblici e destinati a finanziare interventi di interesse pubblico. Tali finanziamenti sono regolati ai tassi di interesse e alle condizioni determinate da CDP in ragione delle finalità dell'intervento, delle caratteristiche dell'investimento o delle qualità del soggetto finanziato.

In termini di flusso di nuova operatività, nel corso del primo semestre 2018 si sono registrate nuove concessioni di prestiti per un importo pari a 0,2 miliardi di Euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2017, principalmente per i minori volumi dei finanziamenti in favore delle Regioni.

Per quanto concerne lo stock di crediti³⁷, al 30 giugno 2018 l'ammontare, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, risulta pari a 74,7 miliardi di Euro, in calo del 2% rispetto al dato di fine 2017 (76,3 miliardi di Euro). Nel corso dell'anno, infatti, l'ammontare di debito rimborsato e di estinzioni anticipate è stato superiore rispetto al flusso di erogazioni di prestiti.

Complessivamente lo stock dei crediti³⁸ e degli impegni risulta pari a 78,8 miliardi di Euro, registrando un decremento del 3% rispetto a fine 2017 (81,0 miliardi di Euro) per effetto di un volume di quote di rimborso del capitale in scadenza nel corso del primo semestre 2018 superiore al flusso di nuovi finanziamenti.

Per quanto concerne la qualità creditizia del portafoglio impieghi Enti Pubblici, si rileva una sostanziale assenza di crediti problematici.

A.2) Infrastrutture

CDP ha la responsabilità:

³⁷ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

³⁸ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

- di gestire la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma tecnica, in regime di gestione ordinaria oppure separata in base alle previsioni normative in materia, a favore di controparti (Enti e Organismi di diritto pubblico o imprese) operanti sul territorio nazionale nei seguenti settori: costruzioni e opere di pubblica utilità (es: *general contractors*, impianti), *social infrastructure* (scuole, ospedali, prigioni, parcheggi), trasporti (es: autostrade, ferrovie, TPL, porti, aeroporti) energia e *utilities (conventional power*, rinnovabili, reti di trasmissione elettrica, approvvigionamento / trasporto / distribuzione / stoccaggio gas, LNG, efficienza energetica), ambiente, (servizi idrici e rifiuti) e telecomunicazioni (es: *broadband*, torri e sistemi infrastrutturali di comunicazione, *data center*, satelliti);
- di gestire le relazioni con la clientela di tipo *corporate*, soggetti di diritto pubblico, fondi infrastrutturali di debito e di *equity* operanti nei settori di competenza;
- di promuovere la realizzazione ed il finanziamento di progetti infrastrutturali mediante attività di assistenza e consulenza alla Pubblica Amministrazione.

Lo *stock* dei crediti³⁹ al 30 giugno 2018, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, risulta pari a Euro 7.034 milioni, in lieve diminuzione (-1,2%) rispetto al dato di fine 2017 (Euro 7.121 milioni). Alla medesima data i crediti⁴⁰, inclusivi degli impegni, risultano pari a Euro 12.504 milioni di Euro (Euro 13.397 milioni a fine 2017, variazione pari a -6,7%).

Nel corso del primo semestre 2018 l'attività di finanziamento è stata caratterizzata da stipule per complessivi Euro 1.591 milioni, con un incremento del 18,3% rispetto alle stipule dell'omologo periodo 2017 (Euro 1.346 milioni).

Il flusso di erogazioni del primo semestre 2018 è risultato pari a Euro 346 milioni rispetto a Euro 525 milioni del primo semestre 2017 (-34,1%).

Finanziamento di operazioni promosse dagli Enti Pubblici e di operazioni nei settori di interesse generale

Ai sensi della normativa descritta alla lettera (A2) dell'articolo 3 dello Statuto, i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7, lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) possono essere impiegati da CDP anche per finanziare, tra l'altro:

- (i) operazioni di interesse pubblico promosse da Enti Pubblici nel rispetto dei criteri specificati dal decreto del MEF del 12 marzo 2009; e
- (ii) operazioni di interesse pubblico nei settori di interesse generale individuati dal decreto del MEF del 12 aprile 2016,

subordinatamente alla positiva valutazione di CDP della sostenibilità economico-finanziaria di tali operazioni.

Con riferimento alle operazioni di interesse pubblico promosse da Enti Pubblici di cui al precedente paragrafo (i), il decreto del MEF del 12 marzo 2009 stabilisce:

- a) i criteri per individuare le operazioni promosse dagli Enti Pubblici che possono essere finanziate ai sensi della lettera (a) del comma 7 dell'Articolo 5, tra le quali sono incluse:

³⁹ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

⁴⁰ Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

- i. operazioni che beneficiano di contributi pubblici o comunitari a lungo termine o di altre forme di incentivo pubblico a sostegno degli investimenti o per il perseguimento di un interesse nazionale;
 - ii. operazioni da effettuarsi nell'ambito di pubbliche concessioni;
 - iii. operazioni effettuate nell'esecuzione di contratti tra Enti Pubblici e paesi terzi o istituzioni o Stati Membri dell'Unione Europea;
 - iv. operazioni effettuate nell'ambito di una partnership pubblico-privato;
 - v. operazioni che facciano parte di piani o altri strumenti pianificatori di Enti Pubblici;
 - vi. operazioni co-finanziate dalla Banca Europea per gli Investimenti;
 - vii. operazioni finalizzate ad assolvere i compiti istituzionali degli Enti Pubblici.
- b) che i beneficiari del finanziamento in tale operatività possono essere soggetti pubblici o privati, con l'esclusione di persone fisiche; e
- c) che CDP concede finanziamenti nell'ambito delle operazioni sopramenzionate sulla base del merito creditizio dei soggetti finanziati e della sostenibilità economico-finanziaria della singola operazione.

Alla data del presente Documento di Registrazione, con riferimento all'ambito di operatività sopra descritto è previsto un limite tendenziale di finanziamento da parte di CDP pari al 50% del valore dell'investimento oggetto di valutazione.

Con riferimento alle operazioni di interesse pubblico nei settori di interesse generale di cui al precedente paragrafo (ii), il decreto del MEF del 12 aprile 2016 stabilisce in proposito che:

- a) i settori di interesse generale nei quali CDP S.p.A. può effettuare le operazioni di interesse pubblico nei confronti di soggetti privati ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera a), del DL 269/2003 sono:
- i. ambiente ed energia;
 - ii. comunicazioni e digitale;
 - iii. infrastrutture, trasporti e costruzioni;
 - iv. assicurazioni e intermediazione finanziaria per finalità di tutela del risparmio e accesso al credito;
 - v. ricerca, innovazione, istruzione e formazione;
 - vi. pubblici servizi e sanità;
 - vii. turistico e alberghiero, anche tramite la valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare;
 - viii. valorizzazione e gestione del patrimonio culturale;
 - ix. settori che beneficiano di fondi pubblici nazionali ed europei;
 - x. settori in cui operano stabilimenti o insediamenti riconosciuti di interesse strategico, nonché società di rilevante interesse nazionale;

- b) le operazioni di interesse pubblico nei settori di cui sopra sono effettuate:
- i. tenuto conto della sostenibilità economico-finanziaria e dell'interesse pubblico sotteso; e
 - ii. in via preferenziale con l'intervento congiunto di altri operatori di mercato.

Lo Statuto prevede che la concessione di finanziamenti per operazioni promosse da Enti Pubblici o nei settori di interesse generale, impiegando i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) (i) possa essere effettuata in via diretta da parte di CDP o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, a condizione che l'operazione di finanziamento effettuata in via diretta da CDP sia di importo pari o superiore a Euro 25 milioni, (ii) sia in favore di soggetti aventi natura privata (o anche pubblica nel caso delle operazioni promosse da Enti Pubblici) che devono essere dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, (iii) rientri nella Gestione Separata il cui esercizio è uniformato a criteri di trasparenza e di salvaguardia dell'equilibrio economico, e (iv) sia subordinata alla valutazione della sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione.

Finanziamento di iniziative di pubblica utilità

Ai sensi della lettera (b), del comma 7 dell'Articolo 5, CDP opera anche nel finanziamento sotto qualsiasi forma consentita dalle disposizioni di legge vigenti delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni - destinati ad iniziative di pubblica utilità (energia, telecomunicazioni, trasporti, idrico, ambiente, ecc.) - e degli investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

Tali attività sono poste in essere mediante l'impiego di fondi provenienti dal mercato dei capitali o bancario ovvero rivenienti da contributi pubblici o privati o da organismi internazionali ovvero da altre risorse proprie ed entrate finanziarie compatibili con i fini sociali, in ogni caso senza garanzia dello Stato e con preclusione della raccolta di fondi a vista.

Per maggiori dettagli sul novero delle attività di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria, si rinvia al Paragrafo 14.2 del presente Documento di Registrazione.

Nell'ambito della Gestione Ordinaria, CDP individua i termini e condizioni applicabili a ciascun finanziamento senza essere soggetto a specifiche restrizioni, agendo come qualunque altro intermediario finanziario che intenda ottenere un'ideale remunerazione e finanziare a condizioni di mercato e che soddisfino le esigenze degli azionisti in termini di obiettivi di remunerazione del capitale.

Nell'impiego dei fondi, CDP valuta il merito creditizio di ciascun potenziale soggetto finanziato, la relativa solidità patrimoniale, la sostenibilità economica e finanziaria del relativo piano industriale, la capacità di generare flussi di cassa, la struttura societaria e la capacità di rilasciare idonee garanzie.

CDP offre una vasta varietà di prodotti di finanziamento e di garanzia, da finanziamenti corporate plain vanilla a operazioni di project finance.

Tenendo in considerazione i diversi obiettivi, finalità e discipline relative alle specifiche attività di finanziamento, CDP non opera in linea di principio nel finanziamento di progetti utilizzando sia i fondi che rientrano nella Gestione Ordinaria che i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2).

B) Operazioni a sostegno dell'export credit e dell'internazionalizzazione delle imprese

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 (il "**Decreto-Legge 78**") e dello Statuto tra le operazioni di interesse pubblico che CDP può effettuare attraverso i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) sono ricomprese operazioni volte al sostenere l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Al riguardo si segnala che nella sua formulazione originaria

la disposizione di cui all'articolo 8 del Decreto-Legge 78 richiedeva che tali operazioni fossero assistite da garanzia o assicurazione da parte di SACE.

Nell'ambito di tale operatività, nel corso del triennio 2016-1° semestre 2018 sono state perfezionate operazioni di finanziamento a sostegno di esportatori italiani per 10,7 miliardi di Euro, in particolare nei settori della difesa, della cantieristica navale e delle infrastrutture, con un focus geografico su Africa e Medio Oriente.

A partire dal 2016, è operativo il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione costituito da CDP e dalle società controllate SACE e Simest, con l'obiettivo di offrire anche alle imprese italiane un sistema di sostegno integrato, una cd. "one-door" per soddisfare tutte le esigenze connesse all'export e all'internazionalizzazione: dall'assicurazione dei crediti, alla protezione degli investimenti esteri, dalle garanzie finanziarie per accedere ai finanziamenti bancari ai servizi di factoring, dalle cauzioni per vincere gare di appalto alla protezione dai rischi della costruzione, dalla partecipazione al capitale delle imprese ai finanziamenti a tasso agevolato e all'export credit. A tal fine, il 29 settembre 2016, l'assemblea degli azionisti di SACE ha approvato il conferimento da parte di CDP della partecipazione in SIMEST, pari al 76,01% delle azioni. Nel triennio 2016-1° semestre 2018 il Polo dell'Export ha mobilitato risorse per complessivi 36,6 miliardi di Euro.

La recente riforma della Cooperazione allo Sviluppo italiana (legge 125/14) e le modifiche allo Statuto di CDP allargano il perimetro operativo del Gruppo al finanziamento di soggetti pubblici e privati per iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo, ponendo CDP in una posizione complementare con gli altri soggetti della cooperazione (MAECI, MEF e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo). A tale scopo sono stati firmati accordi di co-finanziamento con primarie istituzioni multilaterali attive nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (IFC, IDB).

C Finanziamento a sostegno delle imprese e di altri enti

Ai sensi di quanto prescritto dalla lettera (A2) dell'articolo 3 dello Statuto, i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7, lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) sono impiegati anche a supporto delle iniziative a favore delle imprese e di seguito descritte.

Operazioni a favore di imprese

Ai sensi dell'articolo 3 comma 4-bis, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, come integrato dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191 (la "**Legge Finanziaria 2010**"), tra le operazioni ricomprese nella lettera (a) del comma 7 dell'Articolo 5, come modificato, vi sono anche operazioni a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia.

Alla luce di tale disposizione e dello Statuto, le operazioni a favore delle imprese per fini di sostegno all'economia possono essere intraprese attraverso l'intermediazione di enti creditizi o attraverso la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio di cui all'articolo 33 del TUF, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali di CDP.

I programmi di sostegno dell'economia sono stati avviati nel 2009, con la costituzione di uno specifico *plafond* di provvista finanziaria di scopo ("**Plafond PMI**"), dotato con Euro 8 miliardi, per la concessione, attraverso il sistema bancario, di finanziamenti alle PMI destinati a sostenere le spese di investimento e le esigenze di incremento del capitale circolante di tale comparto imprenditoriale. Nel Plafond PMI, CDP assume il rischio di insolvenza delle banche attraverso cui il finanziamento è concesso alle PMI. Nel luglio 2012, l'importo di Euro 8 miliardi era completamente esaurito.

Nel 2012, in considerazione dell'esaurimento della dotazione del Plafond PMI e date le perduranti difficoltà di accesso al credito delle PMI, CDP ha ritenuto necessario confermare il suo impegno a supporto dell'economia mettendo a disposizione un ulteriore importo di Euro 10 miliardi (il "**Nuovo Plafond PMI**") di cui un importo pari a Euro 8 miliardi finalizzato alle stesse finalità del Plafond PMI (il "**Nuovo Plafond**

PMI – Investimenti") e Euro 2 miliardi destinati a fornire un supporto per fronteggiare gli effetti negativi dei ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione (il "**Nuovo Plafond PMI - Crediti vs PA**"). In particolare, la provvista del Nuovo Plafond PMI - Crediti vs PA poteva essere utilizzata dalle banche per coprire operazioni di cessione (*pro-soluto* o *pro-solvendo*) ovvero di anticipazione di crediti - certificati come certi, liquidi ed esigibili - vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione, derivanti da contratti d'opera, di servizi e fornitura.

Dal punto di vista creditizio, anche per quest'ultimo *plafond*, CDP ha assunto il rischio di insolvenza delle banche; viceversa, rispetto al Plafond PMI, per l'esposizione di CDP nei confronti delle banche a valere sul Nuovo Plafond PMI - Investimenti, è stata introdotta la cessione in garanzia dei crediti verso le PMI, generati con l'utilizzo della provvista di tale *plafond*.

Ad agosto del 2014, anche in considerazione delle iniziative del Governo Italiano volte a ridurre lo *stock* di debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (ad esempio, con il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35), CDP ha destinato le risorse del Plafond PMI - Crediti vs PA al sotto-*plafond* della Piattaforma Imprese dedicata a sostenere le spese di investimento e le esigenze di incremento del capitale circolante delle PMI (si vedano paragrafi successivi), chiudendone, pertanto, l'operatività.

Con riferimento all'operatività di CDP a favore delle PMI attraverso la sottoscrizione di fondi di investimento, CDP detiene una partecipazione nel Fondo Italiano di Investimento per le PMI. La promozione e l'avvio di tale fondo è stato pianificato e sponsorizzato dal MEF con il supporto di Confindustria, dell'Associazione Bancaria Italiana ("**ABI**"), di CDP e dei principali gruppi bancari italiani.

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, come convertito in legge, (il "**DL 69/2013**") un ulteriore importo di Euro 2,5 miliardi di Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) è stato messo a disposizione per fornire provvista al sistema finanziario al fine di erogare finanziamenti a favore delle PMI, per sostenere le spese di investimento in macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché in *hardware*, *software* e tecnologie digitali (il "**Plafond Beni Strumentali**"). Il Ministero dello Sviluppo Economico provvede direttamente a concedere ed erogare un contributo alle PMI cui sono erogati tali finanziamenti al fine di ridurre i costi di finanziamento. Come nel caso del Nuovo Plafond PMI - Investimenti, l'esposizione di CDP nei confronti delle banche è assistita dalla cessione in garanzia dei crediti verso le PMI generati con l'utilizzo del Plafond Beni Strumentali. Inoltre, in osservanza di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (la "**Legge di Stabilità 2015**"), CDP e ABI hanno sottoscritto in data 11 febbraio 2015 un *addendum* alla Convenzione raddoppiando la dotazione del *plafond* a 5 miliardi di Euro.

L'articolo 8 del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 (il "**DL 3/2015**"), ha apportato alcune modifiche alla disciplina prevista dal DL 69/2013 statuendo, tra l'altro, che i contributi ministeriali possano essere riconosciuti alle PMI che abbiano ottenuto un finanziamento ai sensi del DL 69/2013 "*non necessariamente erogato a valere sul plafond di provvista costituito (...) presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti*". In attuazione di tale disposizione, in data 17 marzo 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e la CDP hanno sottoscritto un ulteriore *addendum* alla Convenzione dedicata al Plafond Beni Strumentali con il quale è stata introdotta anche una nuova linea "a ponderazione zero", così rafforzando le sinergie con il Fondo di Garanzia per le PMI.

Sempre con riferimento al Plafond Beni Strumentali, il 4 novembre 2016 è stato stipulato un contratto di prestito con il CEB per 150 milioni di Euro, da destinare al sostegno dello strumento.

Successivamente, in data 23 febbraio 2017, è stato sottoscritto un ulteriore *addendum* alla Convenzione del 14 febbraio 2014 tra la CDP, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Associazione Bancaria Italiana, che ha dato attuazione, tra l'altro, all'articolo 1, comma 55, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), ampliando l'ambito oggettivo delle spese finanziabili a valere sul Plafond e integrandolo esplicitamente con investimenti riconducibili alla c.d. "Industria 4.0", quali quelli in *big data*, *cloud computing*, banda ultralarga, *cybersecurity*, robotica avanzata e mecatronica, realtà aumentata, manifattura 4D, *Radio frequency identification* (RFID) e sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

In data 18 aprile 2018, CDP ha sottoscritto un ulteriore contratto di prestito con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa per 290 milioni di Euro.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (la "**Legge di Stabilità 2014**") ha esteso il perimetro delle operazioni realizzabili per finalità di supporto dell'economia modificando l'articolo 3 comma 4-*bis* del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5, introducendo la possibilità di concedere fondi attraverso l'intermediazione di enti creditizi al fine di erogare finanziamenti anche a favore delle grandi imprese. Ai sensi di tali previsioni e dello Statuto, nel mese di gennaio 2014, CDP ha dato seguito alla predetta novella normativa, deliberando una serie di misure che, in continuità con il Nuovo Plafond PMI, sono state oggetto di una nuova convenzione con l'ABI il 5 agosto 2014, dedicata alla c.d. "Piattaforma Imprese".

Innanzitutto, al fine di estendere la base di potenziali beneficiari, CDP ha adottato – sia per il "Nuovo Plafond PMI" che per la "Piattaforma Imprese" – una nuova definizione di PMI (mutuata dall'ampia definizione della Banca Europea per gli Investimenti secondo la quale sono da considerarsi PMI le imprese con un organico sino a 250 dipendenti, a prescindere dai dati economico-finanziari).

In considerazione della finalizzazione dell'erogazione, avvenuta nel mese di aprile 2015, dell'intera dotazione (pari a 8 miliardi di Euro) del Nuovo Plafond PMI – Investimenti, nella Piattaforma Imprese risultano racchiusi, in un unico contesto convenzionale, tutti i prodotti di sostegno all'economia (attivati ai sensi dell'articolo 3, comma 4-*bis*, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33) dedicati a favorire l'accesso al credito delle imprese, attraverso l'intermediazione del sistema bancario. La Piattaforma Imprese, dotata con 5,5 miliardi di Euro, si compone di: (i) "Plafond PMI", un fondo dedicato alle medesime finalità dei precedenti Plafond PMI per un importo pari a 2 miliardi di Euro (che provengono dalle risorse del Plafond PMI-Crediti vs PA); (ii) "Plafond MID", un nuovo fondo, dedicato alle c.d. "*mid cap*" (ossia quelle con un numero di dipendenti compreso tra fra 250 e 3.000 unità), per un importo pari a Euro 2 miliardi destinati al finanziamento di investimenti e circolante; (iii) "Plafond Reti PMI", un nuovo fondo pari a 500 milioni di Euro finalizzati ad agevolare la crescita dimensionale delle PMI, in particolare delle PMI che sottoscrivano un contratto di rete per il perseguimento di un programma comune; (iv) "Plafond Esportazione", un nuovo fondo, dotato inizialmente di 500 milioni di Euro, originariamente dedicato al *post-financing* delle lettere di credito.

La pubblicazione, a febbraio del 2015, del D.M. 23 dicembre 2014, attuativo dell'articolo 1 comma 44 della Legge di Stabilità 2014, ha consentito l'approvazione di una serie di misure, con le quali CDP ha avviato una generale ridefinizione del suo ambito di operatività, attraverso strumenti di debito, a sostegno dell'*export* e dell'internazionalizzazione. In particolare, con la sottoscrizione di due accordi con l'ABI, dedicati, rispettivamente, al sistema Export Banca e al potenziamento del Plafond Esportazione, è stata completata l'implementazione delle misure deliberate da CDP a fine febbraio 2015.

Al fine di incrementare il proprio impegno a supporto dell'esportazione e internazionalizzazione delle imprese, in data 15 aprile 2015, CDP ha sottoscritto con ABI un *addendum* alla convenzione dedicata alla Piattaforma Imprese, ai sensi del quale, tra l'altro, è stata estesa l'operatività del Plafond Esportazione a qualsiasi forma tecnica di finanziamento delle esportazioni delle imprese italiane ed è stata aumentata la dotazione dello stesso ad un importo pari a 1 miliardo di Euro.

Come per il Nuovo Plafond PMI, per i sotto-*plafond* PMI, MID e Reti PMI (rispettivamente, il "**Plafond PMI**", il "**Plafond MID**" ed il "**Plafond Reti PMI**") della Piattaforma Imprese è prevista la cessione in garanzia a CDP dei crediti generati con l'utilizzo della relativa provvista. Con riferimento al Plafond Esportazione, le banche costituiscono un pegno su titoli di Stato italiani.

Considerati i livelli di assorbimento delle dotazioni della Piattaforma Imprese, ed al fine di potenziarne ed efficientarne l'utilizzo, a marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha deliberato:

- a) l'incremento della dotazione complessiva della Piattaforma Imprese (portandola a 10.000 milioni di Euro), attraverso la ridotazione del Plafond PMI e del Plafond MID; in particolare, la dotazione del Plafond PMI è stata elevata a circa 6.000 milioni di Euro (di cui circa 984 milioni di Euro rivenienti

dal trasferimento al Plafond PMI della residua dotazione del Plafond Esportazione, con conseguente chiusura dell'operatività dello strumento), e la dotazione del Plafond MID è stata incrementata a 3.500 milioni di Euro;

- b) l'introduzione nel Plafond PMI e nel Plafond MID di un'ulteriore durata (12 anni), aggiuntiva rispetto alla durata massima ordinariamente offerta (10 anni), prevedendo, al fine di favorire l'allungamento della durata degli impieghi, che la durata minima dei finanziamenti alle imprese erogabili dalle banche con tale provvista sia fissata a 10 anni;
- c) la ridefinizione del perimetro di operatività del Plafond Reti PMI, attraverso l'estensione (i) dello scopo dalle sole reti di imprese ad altre forme di aggregazione imprenditoriale e (ii) delle imprese finanziabili alle MidCap.

In data 31 marzo 2016, CDP ha quindi incrementato le dotazioni dei Plafond PMI e MID e il successivo 17 maggio, attraverso apposito addendum alla Convenzione CDP-ABI del 5 agosto 2014, sono state introdotte le altre modifiche deliberate.

Sempre al fine di accrescere il supporto dell'accesso al credito delle PMI, producendo contestualmente un risparmio di capitale regolamentare delle banche originator, il 25 maggio 2016 CDP ha deliberato il varo di uno specifico programma di acquisti di titoli da cartolarizzazione aventi come sottostante crediti verso tale comparto, mettendo a disposizione 1 miliardo di Euro.

Parallelamente, CDP ha aderito alla Piattaforma "ENSI" (EIF-NPIs Securitisation Initiative), iniziativa nata dalla collaborazione tra il FEI e i principali Istituti Nazionali di Promozione, tra cui CDP, per agevolare il flusso di credito alle PMI tramite il ricorso a operazioni di cartolarizzazione.

Inoltre, a seguito del completamento della riforma del Titolo V del TUB, che ha sottoposto gli intermediari finanziari non bancari a un regime di vigilanza equivalente a quello degli enti creditizi, a maggio 2016 CDP ha approvato una modifica statutaria volta a includere tali soggetti tra quelli abilitati a intermediare la sua provvista nell'ambito dei programmi di sostegno dell'economia "a plafond".

A partire dal 2017, l'operatività intermediata finanziamento delle imprese è avvenuta anche attraverso la concessione diretta, da parte di CDP, di linee di credito a singole istituzioni finanziarie, previa specifica valutazione di merito creditizio, con l'impegno di queste ultime ad erogare nuovi prestiti alle imprese, d'importo pari a quello dei fondi ricevuti, per finalità compatibili con lo Statuto di CDP.

Operazioni a sostegno dei processi di ottimizzazione del capitale delle istituzioni finanziarie per l'erogazione di nuovo credito alle imprese

La Legge di Stabilità 2016, all'art. 1, commi da 822 a 830, ha conferito a CDP la qualifica di "Istituto nazionale di promozione" e ha previsto la concessione della garanzia dello Stato su operazioni finanziarie realizzate nell'ambito delle piattaforme di investimento promosse da CDP ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), a valere su un fondo di garanzia appositamente costituito.

In tale quadro, CDP ha promosso con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) la strutturazione di una piattaforma denominata "*EFISI Thematic Investment Platform for Italian SMEs*" (la "Piattaforma"), finalizzata a implementare iniziative di condivisione dei rischi nell'ambito della cosiddetta "SME Window" del Piano Juncker, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Nell'ambito di tale Piattaforma sono state finora realizzate due distinte operazioni che prevedono il rilascio, da parte di CDP, di contro-garanzie in favore del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96 (Fondo PMI), al fine di aumentarne la capacità operativa e, di conseguenza, l'accesso al credito delle imprese italiane che si avvalgono di tale strumento.

La prima operazione, sottoscritta in data 27 marzo 2017, si sostanzia nel rilascio di garanzie all'80%, e con un *cap* alle perdite del 9%, su un portafoglio di nuove operazioni originate dal Fondo PMI, ammissibili al programma europeo COSME (*Competitiveness for Small and Medium-sized Enterprises*), del valore complessivo di 3.000 milioni di Euro. Lo schema dell'operazione prevede che CDP mitighi la propria esposizione al rischio mediante le seguenti due forme di protezione: a) controgaranzia gratuita del FEI, a valere su risorse del Programma COSME, nella misura del 50% della propria esposizione; b) controgaranzia onerosa, rilasciata dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), nella misura del 30%, ai sensi della menzionata Legge di Stabilità 2016.

La seconda operazione, strutturalmente analoga alla prima, sottoscritta in data 29 marzo 2018, si sostanzia nel rilascio di garanzie all'80%, e con un *cap* alle perdite del 10%, su un portafoglio di nuove operazioni originate dal Fondo PMI in favore delle imprese attive nei settori creativo-culturali, del valore complessivo di 200 milioni di Euro. Lo schema di questa seconda operazione prevede che CDP mitighi la propria esposizione al rischio mediante una controgaranzia gratuita del FEI, a valere su risorse della *Cultural and Creative Sectors Guarantee Facility* – strumento gestito dal FEI per conto della Commissione Europea, nell'ambito del Programma "Europa Creativa" - nella misura del 70% della propria esposizione.

Sempre in tema di interventi per l'ottimizzazione del capitale delle istituzioni finanziarie - e in linea con le previsioni della Legge di Stabilità 2016 che, all'articolo 1, comma 829, autorizza CDP ad esercitare i compiti di esecuzione degli "strumenti finanziari" destinatari dei Fondi SIE (Strutturali e di Investimento Europei), di cui al regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 e al regolamento (UE) n. 1303/2013 – è stato sottoscritto, in data 15 marzo 2018, un accordo di finanziamento con la Regione Emilia-Romagna per l'assegnazione di risorse a CDP, finalizzate al rilascio di contro-garanzie all'80%, con un *cap* alle perdite del 10%, su portafogli di nuove garanzie originate da Confidi ex art. 106 del Testo Unico Bancario (Confidi vigilati) operanti sul territorio regionale, per un valore massimo complessivo di circa 121 milioni di Euro. I Confidi beneficiari dell'intervento di CDP possono aumentare in questo modo il volume di garanzie rilasciate in favore delle imprese, facilitandone l'accesso al credito bancario. Attraverso le risorse assegnate dalla Regione a CDP, l'esposizione al rischio di quest'ultima è coperta gratuitamente per una quota pari al 70%. L'iniziativa prevede la possibilità per la Regione di impiego dei Fondi SIE di propria competenza, essendo finalizzata al raggiungimento di due specifiche azioni del POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna, relative al sostegno degli investimenti e al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche.

Operazioni a supporto della finanza alternativa al credito bancario (cd. Alternative Financing)

Nel corso del 2017, CDP ha attivato una *partnership* con ELITE, piattaforma di Borsa Italiana sviluppata in collaborazione con Confindustria, MEF e MISE, per il sostegno alla crescita e la raccolta di capitali da parte delle imprese italiane ad alto potenziale.

Tra i primi interventi operativi, in data 13 luglio 2017, CDP ha acquisito una quota di minoranza, pari al 15% del capitale sociale di ELITE, con l'obiettivo di supportare un *partner* istituzionale qualificato come Borsa Italiana nello sviluppo del mercato dell'*Alternative Financing*.

Nell'ambito di tale *partnership*, CDP ha collaborato alla strutturazione del primo "*basket bond*" ovvero un'obbligazione garantita da un paniere di "mini-bond" appositamente emessi da alcune imprese italiane di media dimensione partecipanti al programma ELITE. Grazie a questa operazione di *pooling* dei bond, le imprese partecipanti sono riuscite a raggiungere la massa critica necessaria ad attirare l'interesse di investitori istituzionali, tra cui CDP e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). L'operazione, di dimensione pari a 122 milioni di Euro, ha visto la partecipazione di BEI e CDP per una quota complessiva pari a 101 milioni di Euro.

Sempre in tema di finanza alternativa, in data 1 maggio 2018, CDP ha perfezionato un primo investimento del valore di 20 milioni di Euro nel fondo "*Hedge Invest Crescltalia PMI Fund*", specializzato in finanziamenti di medio-lungo termine a PMI italiane, anche nella forma di sottoscrizione di "mini bond", con ricorso alla garanzia del Fondo PMI.

Altre operazioni a sostegno delle imprese e di altri enti previste da leggi speciali

I Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7, lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2), sono altresì impiegati in altre iniziative di supporto a favore delle imprese e di altri enti individuate da previsioni di legge speciale, come nel caso dei fondi di seguito indicati.

Ai sensi dell'articolo 1, commi da 354 a 361, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (la "**Legge Finanziaria 2005**") - che ha riformato alcuni incentivi pubblici al fine di (i) trasformare tali incentivi da contributi a fondo perduto da parte dello Stato italiano a finanziamenti agevolati erogati da CDP (in talune circostanze anche in correlazione ad un contributo a fondo perduto concesso direttamente dallo Stato), e (ii) di coinvolgere il sistema bancario nelle istruttorie relative alla concessione di incentivi pubblici, prevedendo una partecipazione diretta dello stesso ai relativi rischi attraverso la concessione necessaria e complementare di finanziamenti a medio/lungo termine a condizioni di mercato - è istituito, nell'ambito della gestione separata di CDP, il Fondo Rotativo Imprese. Il fondo è finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati che assumono la forma dell'anticipazione, rimborsabile con un piano di rientro pluriennale (i "**Finanziamenti Agevolati**").

La dotazione iniziale del Fondo, alimentato con le risorse del risparmio postale, è stabilita in Euro 6.000 milioni. Con apposite delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (il "**CIPE**"), il Fondo è ripartito per essere destinato ad interventi agevolativi alle imprese, individuati dalle stesse delibere del CIPE che, *inter alia*, stabiliscono i criteri generali di erogazione dei finanziamenti agevolati e la misura minima del tasso di interesse da applicare. Alla data del presente Documento di Registrazione, il tasso di interesse minimo applicabile ai beneficiari dei Finanziamenti Agevolati è dello 0,50% o 0,80% in relazione alle diverse misure agevolative e la durata massima del piano di rientro degli stessi è di 15 anni.

Il tasso di interesse dovuto a CDP sulle somme erogate sotto forma di Finanziamenti Agevolati è determinato con decreto del MEF. La differenza tra il tasso così stabilito e il tasso sui Finanziamenti Agevolati dovuto dal beneficiario è reso dallo Stato, unitamente ad una commissione omnicomprensiva pari allo 0,40% delle somme erogate annualmente sui Finanziamenti Agevolati, a titolo di rimborso delle spese di gestione del Fondo sostenute da CDP.

Dato il coinvolgimento del sistema bancario nell'erogazione di incentivi pubblici, la riforma summenzionata prevede, come requisito di eleggibilità per ottenere un Finanziamento Agevolato da parte di CDP, che allo stesso sia affiancato (in co-finanziamento) un finanziamento a medio/lungo termine a condizioni di mercato (pari a una percentuale minima del finanziamento complessivo, generalmente del 50% ovvero, per gli investimenti in ricerca, del 10%), concesso da un ente creditizio (il "**Finanziatore**"). La valutazione della durata, dell'importo e delle condizioni (ivi incluso il pacchetto di garanzie, c.d. "*security package*", ove necessario) del finanziamento complessivo è unitariamente svolta, anche per conto di CDP sulla base di apposito mandato con riferimento alla quota di Finanziamento Agevolato, dal Finanziatore, che è, pertanto, responsabile per la valutazione del merito creditizio del beneficiario, posto che, tra l'altro, il finanziamento erogato dalla banca e il Finanziamento Agevolato dovranno essere garantiti dal medesimo *security package*, ove presente.

L'obbligo di rimborsare i Finanziamenti Agevolati e i relativi interessi è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, prevista con decreto del MEF, nel rispetto dei criteri, condizioni e struttura ivi specificati.

Al momento, la quota maggiore del Fondo Rotativo Imprese è allocata ai settori della ricerca e dello sviluppo precompetitivo. Al fine di efficientare l'allocazione delle risorse, ai sensi dell'articolo 30 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, come convertito in legge, le autorità pubbliche competenti redigono rendicontazioni

annuali relative alle risorse rimaste inutilizzate del Fondo Rotativo Imprese, il 70% delle quali è destinato alle finalità del fondo costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui all'articolo 23 del medesimo decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (il "**Fondo per la Crescita Sostenibile**").

Con decreto del MEF, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del 23 febbraio 2015 sono state definite le modalità di utilizzo delle risorse non utilizzate del Fondo Rotativo Imprese e il riparto delle predette risorse tra gli interventi destinatari del Fondo per la Crescita Sostenibile.

In data 17 febbraio 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e CDP hanno sottoscritto la convenzione quadro che disciplina le modalità di erogazione dei Finanziamenti Agevolati a fronte delle misure agevolative del Fondo per la Crescita Sostenibile che accedono alle risorse del Fondo Rotativo Imprese. In particolare, la misura è distinta in due bandi (Agenda Digitale e Industria Sostenibile), per i quali in data 28 luglio 2016 sono stati sottoscritti due Addenda alla menzionata convenzione quadro (Addendum Agenda digitale italiana e Addendum Industria Sostenibile).

Si segnala che, in data 28 luglio 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e CDP hanno sottoscritto la convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti nell'ambito di una nuova misura di agevolazione alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale a valere sul Fondo Rotativo Imprese, denominata Impresa Sociale.

Infine, in data 19 ottobre 2017 è stata stipulata tra il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e CDP la convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti nell'ambito di un ulteriore intervento finalizzato alla promozione dei contratti di filiera e di distretto, denominato "Contratti di filiera e di distretto 2017".

Plafond Calamità naturali

Il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, come convertito in legge (il "**Decreto-Legge 39**") ha introdotto alcune previsioni urgenti a favore della popolazione della Regione Abruzzo colpita dal terremoto dell'aprile 2009. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto-Legge 39, i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7, lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) possono essere usati fino ad un massimo di Euro 2 miliardi (denominato "**Plafond Ricostruzione Abruzzo**") per concedere finanziamenti alle banche che operano nelle aree colpite dal terremoto, al fine di permettere loro di erogare finanziamenti agevolati per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale distrutti o dichiarati inabitabili ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive dell'abitazione principale distrutta dal terremoto. Il rimborso dei finanziamenti da parte dei beneficiari - che avviene mediante cessione alle banche di un credito di imposta di importo pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo delle rate dei finanziamenti agevolati - è assistito dalla garanzia dello Stato, secondo i termini e le modalità stabiliti con apposito decreto del MEF. Ai sensi dell'articolo 3, comma 3-*bis* del Decreto-Legge 39, introdotto dall'articolo 4, comma 8-*bis* del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il rimborso dei finanziamenti da parte delle banche è garantito dallo Stato secondo i termini e le modalità stabiliti con apposito decreto del MEF. In particolare, il decreto prevede che detta garanzia sia a prima richiesta, irrevocabile e incondizionata. Nel dicembre del 2012, CDP ha completato la distribuzione dell'intero importo di Euro 2 miliardi.

In data 28 gennaio 2015 il MEF ha concesso in favore di CDP la garanzia dello Stato prevista dal Decreto-Legge 39, consentendo all'Istituto una minore esposizione verso il sistema bancario già aderente al Plafond Ricostruzione Abruzzo e, dunque, maggiori attività a valere sugli altri strumenti di sostegno dell'economia in favore di famiglie e imprese.

Al fine di porre rimedio ai danni causati dal terremoto del maggio 2012 che ha colpito alcune regioni del Nord Italia, il Governo Italiano ha adottato due previsioni a favore della popolazione delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto permettendo la costituzione di due fondi ulteriori per un valore complessivo di Euro 12 miliardi. Il primo intervento (denominato "**Plafond Moratoria Sisma 2012**" pari a 6 miliardi) - ai sensi del combinato disposto dell'articolo 11 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito

dalla legge 24 giugno 2013 n.71, dell'articolo 1 del decreto-legge 16 novembre 2012, n. 194, dell'articolo 1 commi, da 365 a 373, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dell'articolo 6 del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, come convertito in legge, è destinato all'erogazione di fondi alle banche che operano nelle aree colpite dal terremoto al fine di permettere loro di concedere finanziamenti agevolati (con una durata massima di due anni) alle imprese e ai lavoratori per il differimento del pagamento delle imposte. In osservanza di quanto previsto dal decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2014, n. 50, CDP e ABI hanno sottoscritto in data 26 maggio 2014 due *addenda* alle convenzioni originariamente sottoscritte, prevedendo la proroga biennale del termine di restituzione dei finanziamenti agevolati. Per effetto di tale misura, la quota capitale dei finanziamenti scaduta e non pagata al 31 dicembre 2013 è stata in gran parte rimodulata attraverso una modifica del piano di rimborso dei finanziamenti. A questo si è aggiunta la sospensione legale di ulteriori 12 mesi del rimborso delle rate (giugno e dicembre 2014) in base a quanto stabilito dal decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74 convertito, con modificazioni, in legge 27 giugno 2014, n. 93. Successivamente, l'articolo, commi 11-ter e 11-quater del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ha prorogato *ex lege* di ulteriori 12 mesi la sospensione disposta dal D.L. 74/2014, nonché prolungato *ex lege* di dodici mesi - rispetto alla durata già prolungata ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 1, del D.L. 4/2014 - la durata dei piani di ammortamento dei finanziamenti contratti ai sensi delle convenzioni. Conseguentemente, in data 31 marzo 2015, CDP e ABI hanno sottoscritto ulteriori *addenda* alle convenzioni, ai sensi dei quali il rimborso dei finanziamenti avrà avvio, per tutti i beneficiari, il 30 giugno 2016, con pagamento degli interessi concentrato alla data del 30 giugno 2015.

Infine, l'articolo 6, comma 3, del Decreto Legge n. 113 del 24 giugno 2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2016 n. 160, ha disposto il differimento al 31 ottobre 2016 della rata in scadenza il 30 giugno 2016 e previsto la successiva rimodulazione dei piani di ammortamento in sette rate semestrali decorrenti dal 30 giugno 2017 fino al 30 giugno 2020. La predetta rimodulazione è stata recepita attraverso appositi ulteriori *addenda* alle vigenti Convenzioni con l'Associazione Bancaria Italiana, sottoscritti il 19 settembre 2016.

Il secondo intervento, sostanziale replica del Plafond Ricostruzione Abruzzo, (denominato "**Plafond Ricostruzione Sisma 2012**") per un importo di ulteriori Euro 6 miliardi), introdotto dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, può essere impiegato per mettere a disposizione delle banche che operano nelle aree colpite dal terremoto fondi al fine di permettere loro di erogare finanziamenti agevolati (con una durata massima di 25 anni) alle persone fisiche residenti e alle imprese operanti in tali aree colpite per la ricostruzione o riparazione dei beni immobili residenziali o ad uso produttivo, ivi inclusi impianti e macchinari, nonché per il risarcimento dei danni subiti dai beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte danneggiate e la delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate dal sisma al fine di garantirne la continuità produttiva.

A supporto dell'operatività connessa al sisma del 2012, CDP ha sottoscritto vari contratti di provvista con la BEI per complessivi Euro 1,6 miliardi. L'utilizzo della provvista BEI consente a CDP di praticare condizioni di finanziamento particolarmente vantaggiose a beneficio dello Stato che si fa carico dei finanziamenti destinati alla ricostruzione.

In entrambi i suddetti *plafond*, il rimborso dei finanziamenti da parte delle banche a CDP è garantito dallo Stato, secondo i termini stabiliti con decreti del MEF. In particolare, tali decreti hanno stabilito che queste garanzie pubbliche sono a prima richiesta, irrevocabili e incondizionate.

Inoltre, al fine di porre rimedio ai danni causati dall'alluvione che ha colpito la Regione Sardegna nel novembre 2013, il Governo Italiano ha adottato provvedimenti a favore della popolazione colpita. Ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151, CDP ha reso disponibile un importo pari a Euro 90 milioni, analogo al Plafond Moratoria Sisma 2012. Anche in questo caso, il rimborso dei finanziamenti da parte delle banche a CDP è garantito dallo Stato italiano secondo i termini stabiliti con decreto del MEF. In particolare, il decreto stabilisce che anche questa garanzia pubblica è a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata.

Il 25 maggio 2016, per recepire le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428 della Legge di Stabilità 2016, CDP ha approvato la costituzione di un nuovo plafond di 1,5 miliardi di Euro (c.d. "**Plafond Eventi Calamitosi**"), dedicato al finanziamento di interventi sul patrimonio privato e sulle attività produttive che hanno subito danni a fronte di calamità naturali occorse su tutto il territorio nazionale, a partire dal 2013. Le linee guida e le regole applicative per la messa a disposizione del Plafond Eventi Calamitosi sono state definite con apposita convenzione con ABI, sottoscritta il 17 novembre 2016.

In data 24 novembre 2017, a supporto del Plafond Eventi Calamitosi, CDP ha sottoscritto con BEI una prima tranche per un importo di 230 milioni di Euro a fronte di una linea di provvista per complessivi 530 milioni di Euro.

A seguito dei ripetuti eventi sismici che hanno colpito i territori del Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016, l'articolo 5 del Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229, ha previsto che i contributi destinati alla ricostruzione privata siano erogati, con le modalità dei finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia dello Stato, concessi dalle banche operanti nei territori colpiti, mediante la provvista derivante da finanziamenti contratti con CDP, anch'essi assistiti dalla garanzia dello Stato, a valere su di uno specifico plafond di provvista finanziaria di scopo (il "**Plafond Sisma Centro Italia**"), nei limiti dell'autorizzazione di spesa allo scopo prevista dalle Legge di Bilancio 2017. Le linee guida e le regole applicative per la messa a disposizione del Plafond Sisma Centro Italia sono state anch'esse definite con apposita convenzione con ABI, sottoscritta il 18 novembre 2016.

Il 26 giugno 2017 CDP ha sottoscritto una specifica linea di finanziamento con la BEI, di importo pari a 1 miliardo di Euro. Successivamente, il 12 gennaio 2018 CDP ha sottoscritto con CEB una linea di provvista dell'importo di 350 milioni di Euro. Anche l'utilizzo della provvista CEB, come di quella BEI, consente a CDP di praticare condizioni di finanziamento particolarmente vantaggiose a beneficio dello Stato.

Infine, l'articolo 11 del Decreto Legge 9 febbraio 2017, n. 8, ha introdotto una misura che prevede il coinvolgimento di CDP a sostegno dei territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, ulteriore rispetto al Plafond Sisma Centro Italia, dedicato alla ricostruzione privata. In particolare, è stato previsto un nuovo plafond di provvista di scopo (il "**Plafond Moratoria Sisma Centro Italia**"), dotato con 560 milioni di Euro, mediante il quale gli istituti di credito possono contrarre finanziamenti con CDP, assistiti da garanzia statale, per la concessione di finanziamenti agevolati, anch'essi assistiti da garanzia statale, in favore dei titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo, nonché degli esercenti attività agricole, per la dilazione del pagamento dei tributi dovuti dalla data del sisma fino al 31 dicembre 2018. La relativa Convenzione con l'ABI è stata sottoscritta il 3 luglio 2017.

Anche per questi ultimi tre *plafond* (Plafond Eventi Calamitosi, Plafond Sisma Centro Italia e Plafond Moratoria Sisma Centro Italia), il rimborso dei finanziamenti da parte delle banche a CDP è garantito dallo Stato, secondo i termini stabiliti con decreti del MEF. In particolare, tali decreti hanno stabilito che queste garanzie pubbliche sono a prima richiesta, irrevocabili e incondizionate.

Inoltre, l'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, come convertito in legge, ha introdotto la possibilità per CDP di usare i Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2) a sostegno del settore immobiliare. In particolare, le previsioni permettono a CDP di a) mettere a disposizione del sistema bancario fondi al fine di erogare mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali a favore di persone fisiche per l'acquisto di immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e ad interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica; e b) l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o di titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali. Tali disposizioni hanno consentito a CDP di mettere a disposizione risorse per complessivi Euro 5 miliardi, così destinate: (i) Euro 2 miliardi destinati alle finalità di cui alla precedente lettera a) (denominato "**Plafond Casa**"), e (ii) Euro 3 miliardi per l'acquisto di titoli di cui alla precedente lettera b).

Con riferimento al Plafond Casa, l'esposizione di CDP nei confronti delle banche è assistita dalla cessione in garanzia dei crediti ipotecari verso le persone fisiche generati con l'utilizzo di tale *plafond*.

Considerati i livelli di assorbimento della dotazione del Plafond Casa, a marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha deliberato l'incremento della relativa dotazione ad Euro 3 miliardi.

Il 7 aprile 2016 è stato quindi sottoscritto un addendum alla Convenzione CDP-ABI del 20 novembre 2013, con il quale la relativa dotazione è stata incrementata da 2 a 3 miliardi di Euro e sono state introdotte alcune semplificazioni sugli adempimenti notarili connessi alla cessione dei crediti in garanzia. Sempre con riferimento al settore residenziale, il 25 maggio 2016 CDP ha deliberato il rifinanziamento del Programma di Acquisti OBG/RMBS, incrementandolo da 3 a 5 miliardi di Euro.

Infine, il Fondo di Kyoto, costituito dall'articolo 1, commi da 1110 a 1115, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è un fondo di circa Euro 600 milioni di risorse pubbliche destinate all'erogazione di finanziamenti agevolati al fine di ridurre le emissioni responsabili dell'effetto serra e accrescere l'efficienza energetica. Le disposizioni di cui sopra conferiscono la gestione del fondo a CDP.

Attraverso il Fondo di Kyoto i finanziamenti agevolati possono essere concessi ad un tasso annuo generalmente dello 0,50%, con scadenza in un *range* da tre a sei anni (15 anni per il settore pubblico). Accanto agli Enti Pubblici, i beneficiari del primo ciclo del Fondo di Kyoto, attivato nel marzo 2012, possono essere imprese, persone fisiche, condomini e persone giuridiche private.

Le finalità del Fondo di Kyoto sono state ridefinite dall'articolo 57 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, come convertito in legge. Ai sensi di tale disposizione, nel gennaio 2013, è stato avviato un secondo ciclo del Fondo di Kyoto, riservato esclusivamente alle imprese (ivi incluse le *Energy Service Companies*, o ESCos) per la concessione di finanziamenti agevolati per progetti di *green economy*, connessi alla protezione del territorio contro i rischi idrogeologici e sismici.

Inoltre, l'articolo 9 del decreto legge n. 91 del 24 giugno 2014, come convertito nella legge 11 agosto 2014 n. 116 (il "**Decreto Competitività**"), ha previsto che le residue disponibilità del Fondo di Kyoto, nel limite di Euro 350 milioni, possono essere utilizzate per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato ai soggetti pubblici competenti, al fine di realizzare interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici, ivi inclusi gli asili nido, e universitari negli usi finali dell'energia, avvalendosi di CDP quale soggetto gestore del predetto fondo. In attuazione di tale disposizione, in data 14 aprile 2015, è stato emanato il previsto decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del MEF, di concerto col Ministro dello Sviluppo Economico e con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Area Imprese

L'Area di Business "Imprese" persegue la missione di assicurare la concessione dei finanziamenti in modalità diretta e sotto qualsiasi forma tecnica⁴¹, di iniziative promosse da imprese appartenenti ai settori industriale, agro-alimentare, automotive, chimico e farmaceutico, biochimico, editoria, manifatturiero, meccanico e strumentale, IT, elettronica, commercio, GDO, logistica, difesa e aerospazio, servizi, edilizia, immobiliare, media, shipping, siderurgico, metallurgico e lavorazione dei metalli, cemento, carta, vetro, legno, plastica e gomma, materie prime e derivati, cultura, turismo, moda e luxury, in regime di gestione ordinaria oppure separata in base alle previsioni normative in materia.

Nel corso del primo semestre 2018 si è proceduto alla stipula di nuovi finanziamenti, sottoscrizione di titoli obbligazionari e garanzie per complessivi 459 milioni di Euro, registrando una flessione rispetto a quanto perfezionato nel 2017 (-9,3%) prevalentemente per effetto della minore size media delle transazioni che hanno visto come controparti un maggior numero di aziende Mid-cap. Le nuove operazioni si caratterizzano

⁴¹ Finanziamenti a breve e medio-lungo termine, per cassa e per firma, *revolving credit facilities*, sottoscrizione di obbligazioni, cessione crediti a medio lungo termine da investimenti, prodotti in piattaforma *Juncker*, etc.

per la rilevante diversificazione settoriale e riguardano prevalentemente interventi a favore di soggetti operanti nei settori manifatturiero, meccanico, agroalimentare, automotive, sanitario e della cantieristica.

Il flusso di erogazioni nel corso del primo semestre 2018 è risultato pari a 201 milioni di Euro, registrando una flessione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (-58,6%), a seguito del maggiore ricorso a forme tecniche caratterizzate dalla presenza di periodi di disponibilità, entro i quali effettuare le erogazioni, più ampi rispetto al passato e da minori sottoscrizioni di titoli.

Lo stock dei crediti⁴² al 30 giugno 2018, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IFRS, risulta pari a 1.827 milioni di Euro, registrando un incremento dell'10,7% rispetto allo stock di fine 2017 (pari a 1.651 milioni di Euro).

Tale andamento è imputabile alle sottoscrizioni di titoli ed alle nuove erogazioni avvenute nel corso dell'anno.

Includendo anche gli impegni a erogare e le garanzie, il dato di stock risulta pari a 2.225 milioni di Euro, registrando un incremento del 21,5% sul 2017 (1.830 milioni di Euro), per effetto di un volume di nuove stipule superiore rispetto alle quote di rimborso del capitale in scadenza.

Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Separata

Ai sensi del comma 8 dell'Articolo 5 e dell'articolo 6 dello Statuto, CDP ha istituito la Gestione Separata, in cui sono registrate e gestite le attività di cui alle lettere (A1), (A2), (C), (D) dell'articolo 3 dello Statuto, ove applicabile, (E) dell'articolo 3 dello Statuto, ove applicabile, (F), (G) e (H) dell'articolo 3 dello Statuto, ove applicabile e di ogni attività strumentale, connessa ed accessoria effettuate mediante l'utilizzo dei Fondi di cui all'Articolo 5 comma 7 lettera (a) (come definiti al Paragrafo 14.2). La Gestione Separata è un sistema istituito ai soli fini contabili ed organizzativi e, come tale, non fa venir meno la responsabilità patrimoniale di CDP. Pertanto, ciascun creditore di CDP può far valere le proprie pretese su tutto il suo patrimonio (fatti salvi i beni e rapporti giuridici destinati al soddisfacimento esclusivo di alcuni creditori, ai sensi del comma 18 dell'Articolo 5).

La Gestione Separata è amministrata in conformità ai criteri di trasparenza e di salvaguardia dell'equilibrio economico. L'attuale articolo 6 dello Statuto specifica che, per le operazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera (A2) dello Statuto, deve essere valutata la sostenibilità economico-finanziaria di ciascun intervento.

Ai sensi del comma 9 e del comma 11 dell'Articolo 5, al MEF spetta il potere di indirizzo della Gestione Separata e spetta altresì il potere di emanare decreti al fine, *inter alia*, di determinare i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche dei libretti di risparmio postale, dei buoni fruttiferi postali, dei titoli, dei finanziamenti e delle altre operazioni finanziarie assistite dalla garanzia dello Stato, nonché i criteri generali per la individuazione delle operazioni promosse dai soggetti di cui al comma 7, lettera (a) dell'Articolo 5 ammissibili a finanziamento.

Il rispetto delle previsioni dei decreti e delle linee guida del MEF da parte di CDP in relazione alla Gestione Separata è assicurato dalla presenza di amministratori aggiuntivi alle riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per trattare le questioni relative alla Gestione Separata (per informazioni di maggior dettaglio sugli amministratori aggiuntivi si veda il Paragrafo 10.1 "*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*", "*Consiglio di Amministrazione di CDP*" di seguito). Le delibere relative alla Gestione Separata sono validamente approvate con la presenza di almeno due amministratori aggiuntivi che votino per l'approvazione delle stesse.

⁴² Tale stock di crediti è parte dell'aggregato descritto nelle Informazioni finanziarie selezionate relative alla situazione economico-patrimoniale di CDP con riferimento ai dati patrimoniali individuali riclassificati. Le aree di business cui pertengono gli stock di crediti ed impegni sono "Enti Pubblici", "Infrastrutture", "International Financing", Imprese e Istituzioni finanziarie".

Inoltre, la Commissione Parlamentare di Vigilanza⁴³ vigila sulla Gestione Separata di CDP ai sensi del comma 9 dell'Articolo 5 e del regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453.

Ciascuna operazione e attività commerciale intrapresa da CDP in relazione alla raccolta di fondi e alla concessione di finanziamenti nell'ambito della Gestione Separata è esente dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale e da ogni altra imposta indiretta.

Raccolta nell'ambito della Gestione Separata

Il risparmio postale e l'Accordo con Poste Italiane

Al 30 giugno 2018 lo *stock* di risparmio postale (comprensivo di libretti postali e di buoni fruttiferi postali) di pertinenza di CDP rappresentava il 74,5% della raccolta totale di CDP e ammontava complessivamente a 253.556 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 252.754 milioni di Euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2017.

I libretti di risparmio postale sono prodotti finanziari, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, rappresentati da depositi nominativi o al portatore, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato. I buoni fruttiferi postali sono prodotti finanziari nominativi, emessi da CDP e collocati da Poste Italiane, di durata compresa tra 18 mesi e 20 anni, con obbligo di rimborso a vista, assistiti dalla garanzia dello Stato.

In data 14 dicembre 2017, CDP e Poste Italiane hanno sottoscritto l'Accordo relativo alla distribuzione dei prodotti del risparmio postale. Come sopra evidenziato, il risparmio postale – che permette a CDP di perseguire la sua missione tradizionale – rappresenta per CDP la principale fonte di raccolta.

La durata dell'Accordo tra CDP e Poste Italiane è di tre anni: l'Accordo resterà in vigore per il periodo 2018 – 2020. La durata triennale consolida nel medio-lungo termine i rapporti tra CDP e Poste Italiane rafforzandone la *partnership* al servizio dei risparmiatori italiani e a supporto della crescita economica del Paese iniziata oltre centocinquanta anni fa.

L'Accordo istituisce appositi presidi volti ad assicurare una stabilità dei volumi di raccolta.

Inoltre, definisce una remunerazione per il servizio di raccolta del risparmio postale svolto da Poste Italiane - con modalità di pagamento su base trimestrale – calcolata, in parte, sulla *giacenza media dello stock* ed in parte sulla raccolta lorda in buoni fruttiferi postali di nuova emissione e diversi da quelli Ordinari (come definiti nell'Accordo), legata al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, nonché alla qualità del servizio prestato, attraverso l'individuazione di opportuni indici di performance da monitorare nello svolgimento del servizio medesimo.

Al fine di preservare i volumi di raccolta, l'Accordo prevede altresì la corresponsione di penali ovvero di incentivi per il collocatore Poste Italiane in ragione degli obiettivi conseguiti; sono altresì previsti adeguati presidi finalizzati alla gestione di situazioni eccezionali.

In particolare, si osserva che la remunerazione dell'attività di distribuzione non è attribuibile esclusivamente all'emissione di nuovi buoni fruttiferi postali ma qualificabile come compenso complessivo per tutte le attività oggetto del servizio, compenso che viene iscritto interamente nel conto economico dell'esercizio in cui è maturato. Tale modello di remunerazione risulta coerente con l'evoluzione del servizio prestato da Poste Italiane, che privilegia l'attività di gestione complessiva del risparmio postale rispetto a quella relativa al mero collocamento.

⁴³ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo "La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP" di cui al Paragrafo 10.1 "Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza".

Nell'ambito dell'Accordo, Poste Italiane si è impegnata, tra l'altro, ad effettuare nuovi investimenti per l'attività di comunicazione, posizionamento e promozione del risparmio postale, nonché per la definizione e realizzazione di progetti innovativi ed evolutivi riguardanti i sistemi tecnologici ed i processi operativi del Risparmio Postale, nonché per la promozione e formazione del personale di vendita, al fine di innovare e ampliare i servizi e i canali di vendita dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale nonché di migliorare il servizio offerto ai risparmiatori.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo, nell'ottica di valorizzare il risparmio postale e la sua clientela, il nuovo Accordo contempla altresì un programma di rilancio del risparmio Postale articolato su tre progetti strettamente integrati. (i) comunicazione; (ii) prodotti; (iii) modello commerciale, da attuare nell'arco temporale di vigenza dell'Accordo medesimo e con l'obiettivo di garantirne la massima efficacia.

L'ammontare delle commissioni inerenti al risparmio postale maturate da Poste Italiane per l'anno 2017 è risultato pari a 1.574,3 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2018, l'ammontare delle commissioni inerenti al risparmio postale maturate da Poste Italiane per il servizio di raccolta dei prodotti del risparmio postale per l'anno 2018, è risultato pari a 932,3 milioni di Euro.

Debt Issuance Programme (DIP)

Nel corso del primo semestre 2018, sono state effettuate nuove emissioni a valere sul DIP destinate alla Gestione Separata per un valore nominale complessivo pari ad Euro 994 milioni; l'importo delle emissioni EMTN e DIP in Gestione Separata in circolazione al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 6.959 milioni.

I titoli obbligazionari emessi a valere sui Programmi EMTN e DIP hanno una vita media residua pari a circa 5 anni e sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. Le singole emissioni obbligazionarie possono avere durata massima di 30 anni.

Emissioni stand-alone garantite dallo Stato

Nel corso del mese di marzo 2018, CDP ha emesso due prestiti obbligazionari, garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, per un importo complessivo pari ad Euro 2.000 milioni a supporto della Gestione Separata.

I titoli stand-alone emessi da CDP sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali e hanno durata massima non superiore a 15 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

I proventi derivanti dalle emissioni effettuate da CDP a valere sul programma di cambiali finanziarie (*Multi-Currency Commercial Paper Programme*) possono essere impiegati per finanziare la Gestione Separata. Nell'ambito di tale programma, lo stock di raccolta al 31 dicembre 2017 è stato pari a circa 2.417 milioni di Euro mentre è stato pari a circa 1.805 milioni di Euro al 30 giugno 2018. Le cambiali finanziarie sono tutte rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. La durata minima è pari ad 1 mese, quella massima è di 12 mesi.

Linee di credito concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Oltre ai libretti di risparmio postale e all'emissione di titoli, la raccolta di fondi effettuata da CDP, per svolgere le attività che ricadono nell'ambito della Gestione Separata, avviene anche attraverso linee di credito concesse, tra l'altro, dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa.

Per quanto concerne le linee di finanziamento concesse dalla BEI, si segnala che nel corso del primo semestre 2018 sono state richieste ed ottenute due nuove erogazioni per un importo complessivo pari ad Euro 65 milioni, come provvista nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica.

Nel primo semestre del 2018 CDP ha firmato due nuovi contratti di finanziamento con CEB. Il primo, di importo complessivo pari a Euro 350 milioni, per il finanziamento del Plafond Sisma Centro Italia, il secondo, di importo pari a Euro 290 milioni, destinato al finanziamento del Plafond Beni Strumentali, a valere del quale CDP, nel mese di maggio 2018, ha richiesto ed ottenuto un'erogazione per un importo pari a Euro 130 milioni.

Lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB a supporto delle attività in Gestione Separata risulta essere pari a Euro 3.154 milioni al 30 giugno 2018.

Con riferimento ai tiraggi effettuati sulle linee concesse da BEI e CEB in favore di CDP, al 30 giugno 2018 la vita media residua degli stessi risulta pari a circa 11 anni.

Programma domestico di emissioni obbligazionarie

CDP ha pubblicato nel marzo 2015 un prospetto di base per l'offerta e/o la quotazione di obbligazioni riservate alle persone fisiche residenti in Italia. La finalità del programma è l'ampliamento delle fonti di provvista in Gestione Separata dedicate alla realizzazione di progetti di interesse pubblico, attualmente finanziati prevalentemente tramite i fondi provenienti dalla raccolta postale.

Il primo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di marzo 2015. Il prestito – con un valore nominale complessivo pari a 1,5 miliardi di Euro, interamente collocato, e scadenza il 20 marzo 2022 - matura interessi a tasso fisso per i primi due anni e interessi a tasso variabile per i successivi cinque anni.

Finanziamenti presso la BCE

Con riferimento alla raccolta tramite il canale istituzionale della BCE, si evidenzia che nella seconda metà dell'anno 2016 CDP ha eseguito una operazione TLTRO II con la BCE, in essere al 30 giugno 2018, per un ammontare di circa 1.175 milioni di Euro per la Gestione Separata con scadenza nel secondo semestre del 2020. Nel corso del primo semestre 2018, non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pertanto a tale data lo stock di operazioni di rifinanziamento con la BCE è stabile a circa 1.175 milioni di Euro. Le operazioni TLTRO II sono rimborsabili anticipatamente su richiesta di CDP alla pari, senza penali, trascorsi due anni dalla partenza.

Investimenti Equity e Fondi di Investimento nell'ambito della Gestione Separata

Per le informazioni relative agli investimenti *equity* e ai fondi di investimento rientranti nella Gestione Separata di CDP al 30 giugno 2018 nonché al relativo valore di bilancio riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, si veda il precedente Paragrafo 5.2.1.

Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Ordinaria

Le attività di CDP non afferenti alla Gestione Separata e relative al finanziamento e le relative attività di consulenza, studio e ricerca per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*. sono registrate e gestite nella Gestione Ordinaria.

Raccolta nell'ambito della Gestione Ordinaria

Debt Issuance Programme (DIP)

Nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate nuove emissioni nell'ambito del programma DIP a supporto della Gestione Ordinaria.

L'*outstanding* delle emissioni EMTN e DIP in Gestione Ordinaria al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 3.788 milioni circa.

I titoli obbligazionari emessi a valere sui Programmi EMTN e DIP hanno una vita media residua pari a circa 4 anni e sono tutti rimborsabili alla pari alle rispettive scadenze finali. Le singole emissioni obbligazionarie possono avere durata massima di 30 anni.

Programma di Cambiali Finanziarie

I proventi derivanti dal programma di cambiali finanziarie (*Multi-Currency Commercial Paper Programme*) di cui al Paragrafo "*Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Separata*", che precede, possono essere impiegati anche per finanziare la Gestione Ordinaria. Nell'ambito di tale programma, lo stock di raccolta al 31 dicembre 2017 è stato pari a circa 355 milioni di Euro mentre è stato pari a circa 336 milioni di Euro al 30 giugno 2018.

Linee di credito concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (o BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Oltre all'emissione di titoli, la raccolta di fondi effettuata da CDP per svolgere le attività che ricadono nella Gestione Ordinaria può contare anche sulle linee di credito concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti, il cui stock, al 30 giugno 2018, risulta essere pari a Euro 1.980 milioni.

Nel primo semestre del 2018, inoltre, è stato firmato un nuovo contratto di finanziamento per complessivi Euro 650 milioni (Gestione Ordinaria) per il finanziamento di Ferrovienord S.p.A., società concessionaria per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della Lombardia.

Con riferimento ai tiraggi effettuati sulle linee concesse da BEI e CEB in favore di CDP, al 30 giugno 2018 la vita media residua degli stessi risulta pari a circa 5 anni.

Finanziamenti presso la BCE

Con riferimento alla raccolta tramite il canale istituzionale della BCE, si evidenzia che nella seconda metà dell'anno 2016 CDP ha eseguito due operazioni TLTRO II con la BCE per un ammontare complessivo di circa 1.300 milioni di Euro per la Gestione Ordinaria, tutte con scadenza nel secondo semestre del 2020. Nel corso del primo semestre 2018 non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pertanto a tale data lo stock di operazioni di rifinanziamento con la BCE è stabile a circa 1.300 milioni di Euro. Le operazioni TLTRO II sono rimborsabili anticipatamente su richiesta di CDP alla pari, senza penali, trascorsi due anni dalla partenza.

Investimenti Equity e Fondi di Investimento nell'ambito della Gestione Ordinaria

Per le informazioni relative agli investimenti equity e ai fondi di investimento rientranti nella Gestione Ordinaria di CDP al 30 giugno 2018 nonché al relativo valore di bilancio riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione, contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018, si veda il precedente Paragrafo 5.2.1.

Contratti con clausole di cross-default

Nell'ambito dell'ordinaria attività, l'Emittente ha concluso contratti che contengono clausole di *cross-default* relative al proprio indebitamento finanziario (anche nell'ambito di operatività in derivati o pronti contro

termine) in forza delle quali l'eventuale inadempimento dell'Emittente rispetto ad una specifica esposizione creditizia potrebbe estendersi a tali contratti. Al riguardo, si precisa che i contratti con le clausole di *cross-default* non hanno impatto sulla solvibilità dell'Emittente.

Piano Industriale del Gruppo CDP

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale del Gruppo CDP 2016-2020 (il "**Piano**") in data 17 dicembre 2015.

Si rappresenta che alla data del presente Documento di Registrazione è in corso di studio e predisposizione da parte dell'Emittente un nuovo piano industriale che andrà a sostituire anticipatamente il Piano.

6.1.2 Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

L'Emittente non ha nuovi prodotti o attività significativi.

Per ulteriori informazioni sulle attività e prodotti dell'Emittente si veda il precedente Paragrafo 6.1.1.

6.2 Principali mercati

Il Gruppo CDP svolge le proprie attività principalmente in Italia, nei confronti di soggetti pubblici e, in minor misura, soggetti privati, ivi inclusi gruppi bancari operanti in Italia.

In particolare, il Gruppo CDP opera a sostegno della crescita del Paese e impiega le proprie risorse, prevalentemente raccolte attraverso il risparmio postale, secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- *leader* nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel social *housing* e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo CDP supporta, attraverso finanziamenti e garanzie, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi *equity* infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo CDP, inoltre, utilizzando strumenti sia di debito sia di *equity*, supporta le imprese strategiche e le PMI nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

Per informazioni di maggior dettaglio si veda il capitolo 3 "*Scenario macroeconomico e contesto di mercato*" della Relazione sulla Gestione del Gruppo contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2017 e il capitolo 3 "*Scenario macroeconomico e contesto di mercato*" della Relazione sulla Gestione del Gruppo al 30 giugno 2018 contenuta nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018. La Relazione Finanziaria Annuale 2017 e la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13 dello stesso.

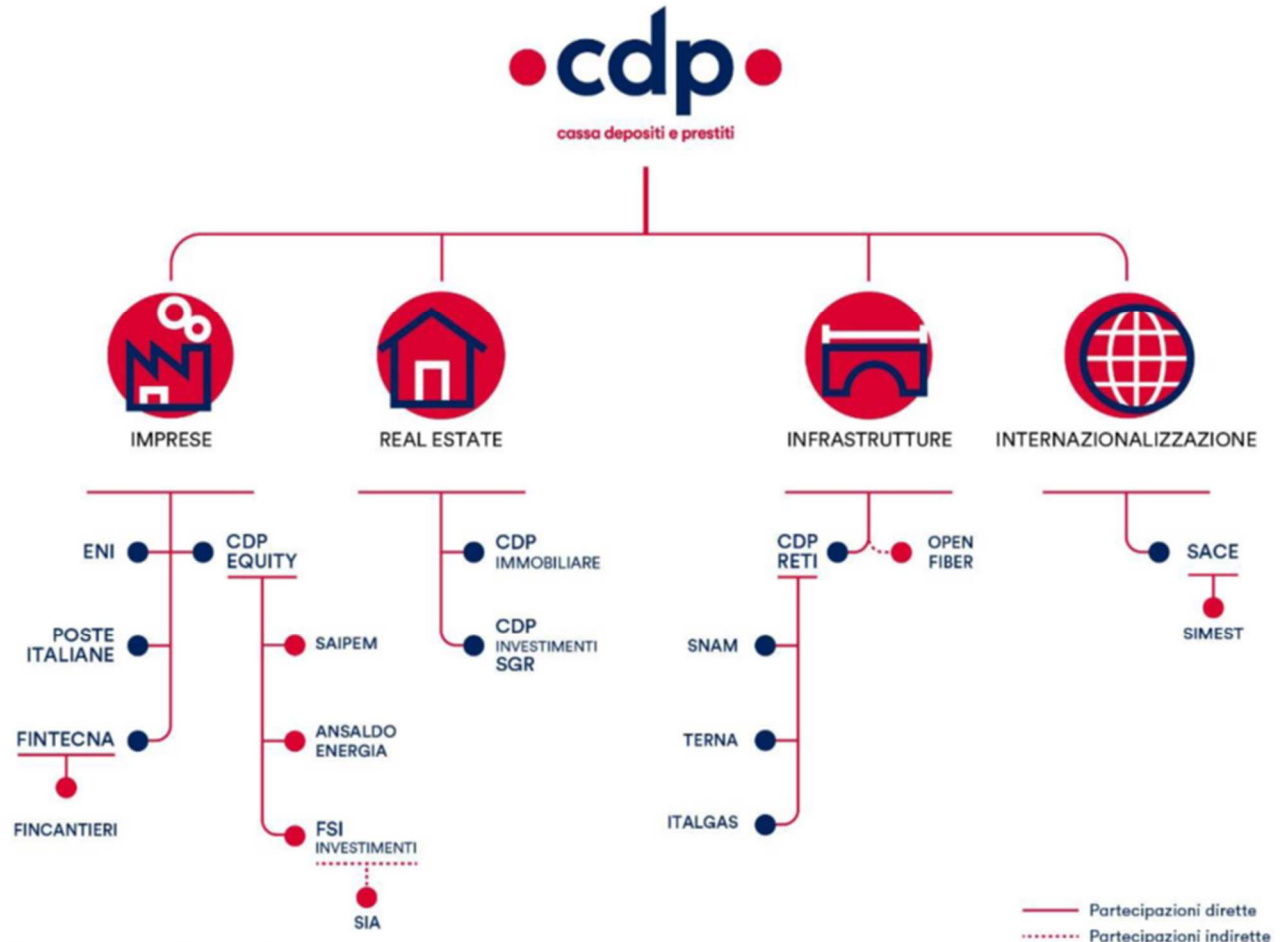
6.2.1 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente concernenti la propria posizione concorrenziale.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Breve descrizione del gruppo di appartenenza dell'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo CDP, in forma sintetica, è illustrato nel grafico di seguito riportato.



Altri investimenti



- European Investment Fund
- FoF Private Debt
- FoF Venture Capital
- Fondo Atlante
- Fondo FII Tech Growth
- Fondo Innovazione e Sviluppo
- Fondo Italiano d'Investimento FII Venture
- Fondo Italiano d'Investimento Fondo di Fondi
- Fondo QuattroR
- FSI Mid Market Growth Equity Fund
- HiCrescitalia PMI
- Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani
- Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante 2)
- Vertis Venture 3 Technology Transfer
- Oltre Il SICAF EuVECA
- Telecom Italia



- Fondo FIA 2
- Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)
- Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)
- Fondo Investimenti per la Valorizzazione (Comparto Extra, Comparto Plus)
- Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno
- Fondo Federal District



- 2020 European Fund for Energy Climate Change and Infrastructure (Fondo Marguerite)
- Connecting Europe Broadband Fund
- European Energy Efficiency Fund
- F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR
- F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture
- Fondo PPP Italia
- Infrared Infrastructure
- Istituto per il Credito Sportivo
- Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

CDP esercita attività diretta di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti Società del Gruppo CDP, come illustrato nel grafico riportato di seguito: CDP Reti, CDP Investimenti SGR S.p.A., Fintecna S.p.A., CDP Equity S.p.A., SACE, e CDP Immobiliare S.r.l.



Per quanto concerne le attività svolte in service dalla Capogruppo, si riporta, di seguito, il quadro di sintesi dei contratti di servicing in essere fra CDP S.p.A. e le Società del Gruppo CDP, nonché una sintesi delle relative condizioni contrattuali.

SOCIETA'	AMBITO
CDP Reti	Servizi in ambito fiscale e amministrativo-contabile
	Servizi di supporto operativo dall'Unità Partecipazioni
	Servizi di finanza, tesoreria e <i>back-office</i>
	Servizi di supporto in tema di <i>risk management</i> e antiriciclaggio
	Servizi di <i>compliance</i>
	Servizi di supporto legale e societario
	Servizi di gestione risorse umane
	Servizi di logistica, supporto operativo e gestionale documentale
	Servizi di <i>Internal Auditing</i>
	Servizi informatici di base
CDPI Sgr	Relazioni istituzionali, comunicazione e relazioni internazionali
	Supporto risorse umane
	Servizi logistici
	Fiscale e Amministrativo - Contabile
	Servizi informatici di base
Fintecna	Internal auditing
CDP Equity	Relazioni istituzionali, comunicazione e relazioni internazionali
	Internal auditing

	Gestione risorse umane
	Fiscale e amministrazione contabile
	Servizi logistici
	Gestione acquisti e forniture
	Funzione di <i>risk management</i>
FSI Investimenti*	Internal auditing
	Gestione acquisti e forniture
	Fiscale e amministrativo contabile
FSIA*	Gestione acquisti e forniture
	Fiscale e amministrativo contabile
IQ Made in Italy*	Fiscale e amministrativo contabile
	Gestione acquisti e forniture
CDP Immobiliare	<i>Internal auditing</i>
	Servizi di contabilità

* FSI Investimenti controllata CDP Equity, che a sua volta controlla congiuntamente FSIA e IQ Made in Italy.

In ogni contratto di servicing sono definiti l'oggetto, la durata, i corrispettivi, il referente, le interfacce operative di Capogruppo e, ove rilevanti per la natura del servizio, le modalità di erogazione, le relative tempistiche di esecuzione e gli elementi di qualità del servizio erogato.

Con particolare riferimento ai contratti di servicing relativi agli ambiti internal auditing e risk management, viene di seguito riportato il dettaglio dei servizi offerti.

CDP Reti

a) *Internal Auditing*:

- identificazione e valutazione, in coordinamento con il Dirigente Preposto, delle maggiori esposizioni al rischio nelle diverse aree di attività della CDP Reti;
- verificare, in relazione alle attività svolte dalla CDP Reti, l'osservanza delle norme e procedure interne (anche con riferimento al Codice Etico) e lo svolgimento delle attività in conformità alle politiche aziendali e alla normativa vigente, con particolare riferimento ai processi di assunzione di partecipazioni strategiche;
- verificare l'affidabilità e l'adeguatezza dei sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- definizione in apposito Regolamento delle finalità, autorità e responsabilità dell'attività di *Internal Auditing*;
- pianificazione con periodicità annuale, adozione, applicazione e mantenimento di un piano di *audit* per l'esame e valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi e delle procedure e dei meccanismi di controllo di CDP Reti ("Piano di Audit" con indicazione dei tempi e delle risorse da utilizzare) tenendo conto delle esigenze e delle priorità espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché delle risultanze espresse dalla propria analisi dei rischi;

- formulazione di raccomandazioni basate sui risultati dei lavori realizzati e verifica della relativa osservanza;
- presentazione agli organi aziendali, almeno una volta all'anno, di una relazione sulle questioni relative alla revisione interna ("Relazione Annuale") e partecipazione, ove richiesto, agli incontri in cui venisse ritenuta utile una presenza della funzione *Internal Auditing*, anche con altre funzioni della controllante CDP (es. *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Risk Management*) o revisori esterni;
- rapporti, in coordinamento di CDP Reti, con le Autorità di Vigilanza e fornitura di eventuali verifiche a richiesta delle stesse;
- gestione delle richieste di intervento di carattere straordinario di volta in volta formulate dagli Organi societari, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato delle CDP Reti;
- il Dirigente Preposto di CDP Reti, sentito l'Amministratore Delegato, può richiedere all'*Internal Auditing* interventi e controlli specifici;
- svolgimento, su incarico, tramite ingaggio del Dirigente Preposto della CDP Reti, di verifiche relative alla corretta esecuzione dei controlli in ambito amministrativo e contabile, ai sensi della L.262/05, che abbiano riflessi sulla formazione del bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, situazioni infrannuali e *reporting package* per l'Azionista. Invio al Dirigente Preposto della CDP Reti degli esiti dell'attività svolta e delle eventuali anomalie identificate, nonché delle raccomandazioni ritenute utili al rafforzamento dei controlli e/o suggerimenti circa le azioni correttive da intraprendere;
- supporto alla Società nella predisposizione e aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001, oggetto di approvazione da parte degli organi societari della CDP Reti, anche al fine di garantire coerenza formale con il Modello Organizzativo della capogruppo, nonché verifica del rispetto del modello stesso;
- verifica del rispetto del Modello Organizzativo ex. D.Lgs 231/2001, anche su richiesta dell'Organismo di Vigilanza di CDP Reti.

a) *Risk Management*:

- assistenza alle risorse di CDP Reti in tema di gestione dei rischi;
- assistenza alle risorse di CDP Reti in tema di attività legate al rischio di riciclaggio;

CDP Investimenti SGR

b) *Internal Auditing*:⁴⁴

- prestazione di servizi di revisione interna come descritti nel Regolamento della Funzione di Revisione Interna adottato dalla SGR.

Fintecna

a) *Internal Auditing*:

- predisposizione del *risk assessment* e del Piano annuale di *Audit* ("Piano di *Audit*");

⁴⁴ Contratto terminato con decorrenza 31 agosto 2018

- esecuzione delle attività di verifica previste dal Piano di *Audit* ovvero straordinarie, formulazione di raccomandazioni basate sugli esiti dei controlli svolti e predisposizione dei relativi *Audit Report*, assicurando una chiara e tempestiva comunicazione dei risultati;
- svolgimento delle attività di *follow-up* sulle azioni correttive concordate con il *Management* in fase di condivisione degli *Audit Report*;
- ove richiesto, supporto ed assistenza o servizi di consulenza ad altre funzioni aziendali, compatibilmente con il Piano delle attività;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza semestrale, di una relazione sugli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit*. Resta inteso che sarà comunque assicurata una tempestiva informativa in caso di eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte e in generale su richiesta degli organi societari o dell'Amministratore Delegato. Inoltre, con periodicità annuale verrà formulato un giudizio sul Sistema dei Controlli Interni della Società;
- supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex. D.Lgs 231/2001 (supporto metodologico in linea con le indicazioni della Capogruppo) e svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza.
- cura dei rapporti con gli organi preposti al controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e Società di revisione), e con le funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*). Tali rapporti sono gestiti mediante incontri periodici e flussi informativi.

Le attività di cui sopra sono prestate in linea e secondo le modalità stabile nel Regolamento *Internal Auditing* della Società, in altra normativa interna della Funzione e nella normativa di settore di riferimento.

CDP Equity

a) *Internal Auditing*:

- pianificazione con periodicità annuale, applicazione e mantenimento del piano di *audit* per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi dei processi e delle procedure dei meccanismi di controllo di CDP Equity tenendo conto delle esigenze e delle priorità espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché delle risultanze espresse dalla propria analisi dei rischi;
- formulazione di raccomandazioni basate sui risultati dei lavori realizzati conformemente alla linea che precede e verifica periodica della relativa osservanza;
- presentazione agli Organi aziendali, almeno una volta all'anno, di una relazione sulle questioni relative all'*Internal Auditing*;
- supporto all'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "**Decreto 231**"), nell'attività di proposta agli organi competenti di CDP Equity di adozione del modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231, anche al fine di garantire la coerenza formale con il modello organizzativo della Capogruppo;

- verifica dell'osservanza delle procedure interne, delle politiche aziendali e alla normativa vigente con particolare riferimento ai processi di assunzione, di partecipazioni strategiche o comunque acquisibili ai sensi dello statuto della capogruppo;
- verifica del rispetto delle disposizioni interne in tema di contenimento del rischio;
- verifica dei sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica del processo di budget e di analisi dei *cash flows*;
- gestione degli interventi straordinari formulati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione ovvero dal Collegio Sindacale anche su segnalazione dell'Amministratore Delegato.

b) *Risk Management*:

- prestazione di servizi di gestione dei rischi sulla base del sistema normativo aziendale (ivi incluse le linee Guida – Gestione del Rischio) anche in applicazione delle linee guida emanate dalla Capogruppo, normativa esterna di riferimento nonché delle migliori prassi di mercato;
- Funzione di *risk management* esercitata in *outsourcing* da parte della Capogruppo CDP.

FSI Investimenti

a) *Internal Auditing*:

- pianificazione con periodicità annuale, applicazione e mantenimento di un piano di *audit* per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi dei processi, delle procedure dei meccanismi di controllo di FSI Investimenti (piano di audit) tenendo conto delle esigenze e delle priorità espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché delle risultanze espresse dalla propria analisi dei rischi;
- formulazione di raccomandazioni basate sui risultati dei lavori realizzati conformemente alla linea che precede e verifica periodica della relativa osservanza;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, di una relazione sulle questioni relative all'*internal auditing*;
- fornitura di eventuali verifiche a richiesta dell'organismo di vigilanza ai sensi del Decreto 231/2001;
- verifica dell'osservanza delle procedure interne, delle politiche aziendali e alla normativa vigente con particolare riferimento ai processi di assunzione, di partecipazioni strategiche o comunque acquisibili ai sensi dello statuto della capogruppo;
- verifica del rispetto delle disposizioni interne in tema di contenimento del rischio;
- verifica dei sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica del processo di budget e di analisi dei *cash flows*;
- gestione degli interventi straordinari formulati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione ovvero dal Collegio Sindacale anche su segnalazione dell'Amministratore Delegato.

CDP Immobiliare

a) *Internal Auditing*:

- pianificazione con periodicità annuale, applicazione e mantenimento del piano di *audit* per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, e delle procedure e dei meccanismi di controllo di CDP Immobiliare (piano di audit) tenendo conto delle esigenze e delle priorità espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché delle risultanze espresse dalla propria analisi dei rischi;
- formulazione di raccomandazioni basate sui risultati dei lavori realizzati conformemente alla linea che precede e verifica periodica della relativa osservanza;
- presentazione agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, di una relazione sulle questioni relative all'*internal auditing*;
- fornitura di eventuali verifiche a richiesta dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231/2001;
- verifica della conformità alle procedure interne, delle politiche aziendali e alla normativa vigente con particolare riferimento ai processi di assunzione, di partecipazioni strategiche o comunque acquisibili ai sensi dello statuto della Capogruppo;
- verifica del rispetto delle disposizioni interne in tema di contenimento del rischio;
- verifica dei sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile;
- verifica del processo di budget e di analisi dei cash flow;
- gestione degli interventi straordinari formulati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione ovvero dal Collegio Sindacale anche su segnalazione dell'Amministratore Delegato;

b) *Risk Management*:

- responsabilità della funzione affidata ad una risorsa di CDP individuata all'interno del Servizio Rischi da Partecipazioni di CDP. La reportistica di rischio viene indirizzata all'Amministratore Delegato.

7.2 Eventuale dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo CDP

L'Emittente è la Capogruppo del Gruppo CDP, pertanto non dipende da altre società all'interno del Gruppo. Per ulteriori informazioni si veda altresì il Capitolo 12 "*Informazioni sui principali azionisti*".

8. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

8.1 Cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente a partire dal 31 dicembre 2017.

8.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando che il quadro normativo di riferimento a cui è soggetto l'Emittente è particolarmente articolato in relazione (i) alla normativa che regola l'operatività e le attività di CDP, come descritto al Paragrafo 5.1.4, e (ii) ai molteplici settori di presenza del Gruppo CDP. Ciò espone CDP al rischio che cambiamenti legislativi e/o regolamentari possano avere un impatto negativo sulle prospettive dell'Emittente. Per maggiori informazioni, si veda il Paragrafo 4.7 "*Rischio relativo alla normativa ed alla regolamentazione di riferimento*" del presente Documento di Registrazione.

9. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni e stime degli utili.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA

10.1 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La struttura sociale di CDP prevede la presenza dei seguenti organi di amministrazione, direzione e controllo: (i) un consiglio di amministrazione composto da nove membri, eletti per un periodo non superiore a tre esercizi finanziari e rieleggibili (il "**Consiglio di Amministrazione**"); (ii) un collegio sindacale che si compone di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti, nominati dall'assemblea dei soci per un periodo di tre anni e rieleggibili (il "**Collegio Sindacale**"); (iii) un comitato statutario istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato, a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio di Amministrazione stesso e a supporto della supervisione strategica dell'attività della società (il "**Comitato Strategico**"); (iv) un comitato statutario istituito in seno al Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso, con responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione della adozione dei nuovi prodotti (il "**Comitato Rischi**"); (v) un comitato statutario istituito per il supporto degli azionisti di minoranza composto da nove membri nominati dagli azionisti di minoranza con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e che scade alla data dell'assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione (il "**Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza**"); (vi) nonché un organismo di vigilanza previsto ai sensi del Decreto 231 (l' "**Organismo di Vigilanza**").

Data la particolare natura dell'operatività di CDP, ai sensi dell'Articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è integrato per l'amministrazione della Gestione Separata dai membri indicati alle lettere c), d) e f) dell'articolo 7, comma 1, della legge 13 maggio 1983, n. 197, i quali, nell'esercizio di tale funzione, sono a tutti gli effetti amministratori aggiuntivi della società (congiuntamente, gli "**Amministratori Aggiuntivi**").

Inoltre, ai sensi dell'Articolo 5 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, la Commissione Parlamentare di Vigilanza⁴⁵ ha il compito di vigilare sulla Gestione Separata anche relativamente – come disposto dall'articolo 1, comma 253, legge 23 dicembre 2014, n. 190 – ai profili di operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale.

Ai sensi dell'Articolo 5, comma 17, CDP è altresì soggetta alla vigilanza della Corte dei Conti. Tale vigilanza è esercitata da uno dei membri della Corte dei Conti, nominato dal presidente della medesima, che assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di CDP, ai fini dell'assunzione della carica, devono essere in possesso di specifici requisiti previsti dallo statuto e dalla normativa vigente. In particolare, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 15 dello Statuto, che richiama, tra gli altri, i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per gli esponenti aziendali di banche e intermediari finanziari dal TUB e relative disposizioni di attuazione. Gli Amministratori, inoltre, (i) sono tenuti al rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 39/2013 e dall'articolo 1, comma 734, della legge 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), e (ii) devono essere in possesso di specifici requisiti di onorabilità, correttezza e competenza professionale e devono rispettare la normativa in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, in quanto esponenti aziendali di società che detengono partecipazioni qualificate in SGR. Con riferimento ai Sindaci, tali soggetti devono essere in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 27 dello Statuto e dalla normativa vigente (tra queste, codice civile, TUB e relative disposizioni attuative, decreto del presidente del consiglio dei ministri del 25 maggio 2012).

⁴⁵ Con riferimento alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, si veda il sotto paragrafo "*La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP*" di cui al presente Paragrafo 10.1 "*Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*".

In capo agli Amministratori e ai Sindaci effettivi è inoltre accertata – al momento della nomina e, successivamente, con cadenza annuale - l'insussistenza del cumulo delle cariche di cui all'articolo 36 del decreto legge n. 201/2011.

Consiglio di Amministrazione di CDP

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>
Massimo Tononi	Presidente	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Luigi Paganetto	Vice Presidente	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Fabrizio Palermo	Amministratore Delegato e Direttore Generale	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Francesco Floro Flores	Consigliere	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Valentino Grant	Consigliere	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Fabrizia Lapecorella	Consigliere	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Fabiana Massa	Consigliere	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Matteo Melley	Consigliere	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Alessandra Ruzzu	Consigliere	24 luglio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
------------------	-------------	----------------	--

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione si compone anche dei seguenti Amministratori Aggiuntivi:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>
Alessandro Rivera	Consigliere ⁽¹⁾	2 agosto 2018	2 agosto 2021
Pierpaolo Italia	Consigliere ⁽²⁾	1 agosto 2018	Fino a revoca
Davide Carlo Caparini	Consigliere	11 maggio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Antonio Decaro	Consigliere	11 maggio 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.
Achille Variati	Consigliere	6 settembre 2018	Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

⁽¹⁾ Direttore Generale del Tesoro.

⁽²⁾ Delegato del Ragioniere Generale dello Stato

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, oltre al sopra menzionato ruolo presso CDP, i membri del Consiglio di Amministrazione ricoprono le seguenti cariche:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Massimo Tononi	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Luigi Paganetto	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Fabrizio Palermo	- Membro del consiglio di amministrazione di Finantieri S.p.A. - Membro del consiglio di amministrazione di Open Fiber S.p.A. - Membro del consiglio di amministrazione di Risparmio Holdings S.p.A.
Francesco Floro Flores	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Valentino Grant	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Fabrizia Lapecorella	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Fabiana Massa	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Matteo Melley	- Presidente Fondazione Carispezia - Presidente del Consiglio di Amministrazione di CDP Immobiliare S.r.l.

Alessandra Ruzzu	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Alessandro Rivera	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore Generale del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidente del Consiglio di Amministrazione di SGA S.p.A - Componente del Consiglio di Sorveglianza di STMicroelectronics
Pierpaolo Italia	<ul style="list-style-type: none"> - Revisore dei Conti dell'Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico - Revisore dei Conti dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo - Componente del Consiglio dell'Istituto Nazionale di Statistica - Componente del Comitato di Indirizzo e Coordinamento dell'informazione statistica - Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia delle Entrate
Antonio Decaro	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Davide Carlo Caparini	<ul style="list-style-type: none"> - Liquidatore Celticon s.r.l. - Liquidatore Mediapadania s.r.l.
Achille Variati	- Presidente dell'Unione Province d'Italia

Il domicilio eletto ai fini della carica svolta da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è la sede sociale di CDP in Via Goito 4, 00185 Roma.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il rappresentante legale di CDP e gli è conferito il potere di firmare per conto di CDP, di presiedere le assemblee degli azionisti e di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, ne fa le veci il Vice Presidente. La rappresentanza di CDP spetta inoltre all'Amministratore Delegato nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti.

Gli Amministratori sono eletti attraverso il sistema del voto di lista e hanno diritto di presentare liste soltanto i soci che, anche congiunti ad altri soci, rappresentino almeno il 10% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, mentre l'Amministratore Delegato è tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente, ove a ciò non abbia provveduto l'assemblea dei soci; elegge altresì un Vice Presidente, nomina un Segretario e un Vice Segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica, fatta eccezione per quanto previsto dall'art. 30, comma 3, dello Statuto e per l'adozione delle delibere di cui all'art. 21, comma 1 lett, m) e di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, che sono assunte con la presenza di almeno sette degli amministratori eletti dall'assemblea.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte col voto favorevole della maggioranza dei presenti, fatta eccezione per quanto previsto dall'art. 30, comma 3, dello Statuto e per l'adozione delle delibere di cui all'art. 21, comma 1, lett, m) e di cui all'art. 21, comma 2, dello Statuto, che sono assunte con il voto favorevole di almeno sette degli amministratori eletti dall'assemblea.

Si segnala che i *quorum* rafforzati previsti dagli artt. 30 e 21 dello Statuto sono stati introdotti in occasione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria dei soci del 10 luglio 2015. In particolare, l'art. 30 dello Statuto prevede che gli utili netti annuali risultanti dal bilancio di esercizio, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, debbano essere distribuiti ai soci in misura pari al 50% (tale percentuale è stata ridotta dall'originario 60% dall'assemblea straordinaria dei soci del 24 giugno 2016). L'assemblea ordinaria può tuttavia deliberare di distribuire gli utili in misura inferiore, esclusivamente con delibera assunta con il voto favorevole di almeno l'85% del capitale sociale, adottata su proposta del Consiglio di Amministrazione, espressamente motivata da comprovate esigenze di rafforzamento patrimoniale e approvata mediante

delibera assunta con la presenza e il voto favorevole di almeno sette degli amministratori eletti dall'assemblea. Analogamente, la nuova formulazione dell'articolo 21 dello Statuto prevede che le deliberazioni concernenti la definizione degli obiettivi di rischio, delle eventuali soglie di tolleranza e delle politiche di governo e gestione dei rischi e le relative modalità di rilevazione, nonché quelle concernenti il Comitato Rischi (si veda il Paragrafo 11.1. b)) siano assunte con la presenza e il voto favorevole di almeno sette degli amministratori eletti dall'assemblea.

Per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione relative alla Gestione Separata è necessario il voto favorevole di almeno due degli Amministratori Aggiuntivi presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quelle riservate a norma di legge, le decisioni concernenti, tra le altre cose: (a) la formulazione degli indirizzi strategici di CDP e l'approvazione dei relativi piani; (b) la determinazione dell'assetto organizzativo generale di CDP; (c) l'eventuale nomina e determinazione dei poteri - su proposta dell'Amministratore Delegato - di un direttore generale e di uno o più vice-direttori generali, come pure la revoca degli stessi, sentito l'Amministratore Delegato; (d) la determinazione delle modalità operative per l'attuazione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia; (e) l'assunzione e la cessione di partecipazioni; (f) l'erogazione di finanziamenti di ammontare superiore a Euro 500 milioni; (g) l'assunzione di prestiti di ammontare superiore a Euro 500 milioni; (h) la costituzione di patrimoni separati; (i) l'istituzione di sedi secondarie, di uffici sia di rappresentanza sia amministrativi, sul territorio nazionale ed all'estero; (l) la determinazione delle modalità operative per l'attuazione degli atti di indirizzo della Gestione Separata; e (m) la definizione degli obiettivi di rischio, delle eventuali soglie di tolleranza e delle politiche di governo e di gestione dei rischi e le relative modalità di rilevazione, da determinarsi in apposito regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 ottobre 2018, ha deliberato di attribuire al *Chief Legal Officer*, avv. Alessandro Tonetti, anche la carica di Vice Direttore Generale di CDP.

Collegio Sindacale di CDP

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il Collegio Sindacale si compone dei seguenti membri:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Data di nomina</i>	<i>Data di scadenza del mandato</i>
Carlo Corradini	Presidente	30 maggio 2016	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2018
Luciano Barsotti	Sindaco effettivo	30 maggio 2016	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2018
Alessandra dal Verme	Sindaco effettivo	30 maggio 2016	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2018
Giusella Finocchiaro	Sindaco effettivo	30 maggio 2016	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2018
Ines Russo	Sindaco effettivo	30 maggio 2016	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2018
Giandomenico Genta	Sindaco supplente	30 maggio 2016	sino all'assemblea che

			approverà il bilancio dell'esercizio 2018
Angela Salvini	Sindaco supplente	30 maggio 2016	sino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2018

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, oltre al sopra menzionato ruolo presso CDP, i membri del Collegio Sindacale ricoprono le seguenti cariche:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente</i>
Carlo Corradini	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente di Banor Sim - Amministratore di PLT Energia S.p.A. - Amministratore di Questio Capital management SGR S.p.A. - Amministratore di Quaestio Holding S.A. - Amministratore di YLF S.p.A. - Amministratore Unico di Corradini & C
Alessandra dal Verme	- Dirigente Generale presso Ragioneria Generale dello Stato – MEF
Giusella Finocchiaro	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Ines Russo	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del collegio sindacale di ITALFERR S.p.A. - Membro del collegio sindacale di Equitalia S.p.A.
Luciano Barsotti	Non esercita cariche considerate significative e rilevanti per CDP
Angela Salvini	<ul style="list-style-type: none"> - Membro del Collegio dei Revisori CONI-FED-GOLF - Membro del Collegio dei Revisori presso l'Istituto Superiore Sanità - Presidente del collegio sindacale di SACBO S.p.A.
Giandomenico Genta	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente del collegio sindacale di Finanziaria Sviluppo Impresa S.p.A. - Presidente del collegio sindacale di MEC S.p.A. - Sindaco effettivo di Autostrade per l'Italia S.p.A. - Sindaco effettivo di Equitalia S.p.A. - Sindaco effettivo di EssediEsse S.p.A. - Sindaco effettivo di Infoblu S.p.A. - Sindaco effettivo di Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco - Sindaco effettivo di Rav Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A. - Sindaco effettivo di ITALGAS S.p.A. - Presidente del consiglio di amministrazione di Satsipay S.p.A. - Presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

I membri del Collegio Sindacale sono eletti attraverso un sistema di voto di lista analogo a quello previsto per i membri del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio Sindacale è il primo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Il domicilio eletto da ciascun membro del Collegio Sindacale è indicato di seguito:

Carlo Corradini	- Via Goito 4, 00185 Roma
Luciano Barsotti	- Via Goito 4, 00185 Roma
Alessandra Dal Verme	- Via Goito 4, 00185 Roma
Giusella Finocchiaro	- Via Goito 4, 00185 Roma
Ines Russo	- Via Goito 4, 00185 Roma
Angela Salvini	- Via Goito 4, 00185 Roma
Giandomenico Genta	- Via Goito 4, 00185 Roma

Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP

Il Comitato di supporto degli azionisti di minoranza, previsto dall'art. 22 dello Statuto, è composto da 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato nomina il proprio Presidente, il quale cura la convocazione, fissa l'ordine del giorno e coordina i lavori del Comitato stesso. Il Presidente del Comitato riceve preventivamente da CDP, analisi dettagliate (i) sul grado di liquidità dell'attivo di CDP, (ii) sui finanziamenti, (iii) sulle partecipazioni, (iv) sugli investimenti e disinvestimenti prospettici e (v) su tutte le operazioni societarie di rilievo, (vi) sugli aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, (vii) sulle relazioni della società di revisione e del servizio di *internal auditing*, sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento di CDP e (viii) sui verbali del Collegio Sindacale.

Il Presidente del Comitato ha altresì diritto di richiedere ragionevolmente ulteriori informazioni o analisi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, e al Presidente del Collegio Sindacale. I verbali del Comitato sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. I membri del Comitato sono vincolati al riserbo per tutte le informazioni a essi fornite da CDP.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, i membri del Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza sono indicati di seguito:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>
- Giovanni Quaglia	- Presidente
- Konrad Bergmeister	- Membro
- Marcello Bertocchini	- Membro
- Giampietro Brunello	- Membro
- Paolo Cavicchioli	- Membro
- Federico Delfino	- Membro
- Francesco Profumo	- Membro
- Enrica Salvatore	- Membro
- Sergio Zinni	- Membro

La Commissione Parlamentare di Vigilanza di CDP

La Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla gestione separata della Cassa depositi e prestiti (la "**Commissione Parlamentare di Vigilanza**"), ai sensi dell'Articolo 5 e del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, ha il compito di vigilare sulla Gestione Separata, è composta da quattro membri del Senato della Repubblica e quattro membri della Camera dei Deputati, due giudici del Consiglio di Stato e un giudice della Corte dei Conti. Alla data del presente Documento di Registrazione, la Commissione Parlamentare di Vigilanza per la XVIII Legislatura deve essere costituita. Alla data del presente Documento di Registrazione è in carica e opera in regime di *prorogatio* la Commissione nominata per la XVII Legislatura, ai sensi del combinato

disposto dell'art. 14 del d.lgt. 23 marzo 1919 n. 1058 e dell'articolo 3 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, nella seguente composizione:

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica ricoperta nell'Emittente</i>	<i>Organo di provenienza</i>
Anna Cinzia Bonfrisco	<i>Presidente</i>	Senato
Bruno Astorre	<i>Membro</i>	Senato
Stefano Fantini	<i>Membro</i>	Consiglio di Stato
Pancrazio Savasta	<i>Membro</i>	Consiglio di Stato

Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il "Decreto 231")

Il Decreto 231 istituisce la responsabilità penale e amministrativa degli enti nel caso in cui un dipendente violi delle prescrizioni di natura penale nell'interesse o a beneficio dell'ente. Il Decreto 231 richiede agli enti di adottare un modello organizzativo, al fine di identificare, valutare, mitigare e monitorare il rischio di tale responsabilità e di fruire dell'esimente riconosciuta ove si dimostri l'assenza di "colpa organizzativa", segregando nettamente le responsabilità dei singoli autori del reato da quella della società. Conformemente a quanto disposto dall'art. 6, comma 4bis, del Decreto 231 e alla circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato le funzioni dell'organismo di vigilanza al Collegio Sindacale, a far data dal 27 febbraio 2017.

L'attività di tale Organismo di Vigilanza è supportata dall'*Internal Auditing* di CDP (si veda il Paragrafo che segue "*Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP*").

Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP

CDP ha sviluppato un sistema di controllo interno, consistente in un insieme di regole, procedure, processi e strutture organizzative, al fine di identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa applicabile, il rispetto della strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi definiti dal management di CDP.

In particolare, il sistema di controllo interno è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I cd. "controlli di primo livello" (controlli di linea) previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività di CDP, sono assicurati dalle stesse strutture operative e amministrative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

I cd. "controlli di secondo livello" (controlli sulla gestione dei rischi) sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti che non svolgono attività di *front office* (la funzione *Risk Management*, la funzione *Compliance* e la funzione Antiriciclaggio). Nel rispetto della rilevante normativa e delle *best practices* queste funzioni autonome, permanenti e indipendenti di secondo livello sono tutte poste sotto la direzione di un *Chief Risk Officer* ("CRO") indipendente.

I controlli della funzione *Risk Management* perseguono l'obiettivo di definire delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dei rischi assunti da queste ultime con le politiche di rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi che è un comitato statutario e consiliare che supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e in particolare nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. A supporto dell'Amministratore Delegato opera il Comitato Rischi interno di CDP S.p.A. che è un organo

collegiale di natura tecnico-consultiva, competente in materia di aspetti rilevanti ai fini dei rischi, nonché di aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. È inoltre istituito il Comitato Rischi di Gruppo, che è un organo collegiale di natura consultiva che supporta il management nella definizione di strategie di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Ulteriori controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla conformità) sono svolti dalla funzione *Compliance* di CDP che presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dalla violazione di leggi o regolamenti ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Le principali responsabilità della funzione *Compliance* sono:

- identificare su base continuativa tutte le norme applicabili a CDP e misurare/valutare il loro impatto sui processi e procedure;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità rilevato e verificare la loro adeguatezza e corretta applicazione;
- formulare proposte di modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare che i rischi di non conformità identificati siano gestiti in modo adeguato;
- trasmettere adeguati flussi informativi agli organi e alle strutture societarie coinvolte;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità; e
- coordinare le funzioni *Compliance* delle società sottoposte a direzione e coordinamento di CDP, al fine di assicurare una gestione integrata dei rischi di non conformità nell'ambito del Gruppo CDP.

La funzione *Compliance* svolge inoltre nel continuo un'attività di prevenzione dei rischi reputazionali allo scopo di tutelare l'esigenza prioritaria di salvaguardia dell'immagine e la reputazione del Gruppo CDP e di contenere la propensione al rischio reputazionale del Gruppo CDP entro i livelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, CDP si è dotata di una funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Anti-Money Laundering), costituita nell'ambito dell'Area Compliance & Anti-Money Laundering. Alla funzione Antiriciclaggio è affidato il compito di assicurare l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione e conservazione delle informazioni nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Rilievo cruciale assume la figura del Responsabile aziendale per l'Antiriciclaggio, al quale competono funzioni complesse, da esercitarsi trasversalmente su tutta l'operatività svolta da CDP, qualificabili sia in termini di verifica della funzionalità di procedure, strutture e sistemi, sia di supporto e consulenza sulle scelte gestionali, sia funzioni di controllo di conformità sull'applicazione della normativa primaria e secondaria di riferimento, sia funzioni formali di interlocuzione con la Unità di Informazione Finanziaria.

Infine, i cd. "controlli di terzo livello" sono attuati dalla funzione di *Internal Audit*, facente capo alla struttura del *Chief Audit Officer* (CAO), permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP.

Nello specifico, la funzione di *Internal Audit* verifica la completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa, la regolare operatività dei processi di CDP, la salvaguardia del patrimonio aziendale e degli investitori, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità alle normative interne ed esterne e alle indicazioni del *management*.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, conferisce l'autorità alla funzione di *Internal Audit*, garantendone l'indipendenza. La funzione di *Internal Audit* risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso ed informa regolarmente gli Organi di Vertice ed il Collegio Sindacale delle attività svolte e dei relativi risultati. E' altresì garantito il necessario raccordo tra la funzione di *Internal Audit*, l'organo con funzione di gestione e il *management*.

Per lo svolgimento delle proprie attività, la funzione di *Internal Audit* annualmente predispone, aggiorna e presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, coerente con i requisiti normativi, con i rischi associati alle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché con le indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere, gli obiettivi da perseguire, i tempi e le risorse da utilizzare.

La funzione di *Internal Audit* porta all'attenzione del Comitato Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, la relazione sulle attività svolte, sulle principali criticità rilevate e sullo stato avanzamento delle azioni correttive avviate e, tempestivamente, le eventuali gravi criticità emerse nel corso delle verifiche condotte. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono inoltre tempestivamente segnalati alle strutture aziendali di competenza per l'attuazione delle azioni di miglioramento.

Annualmente, la funzione di *Internal Audit* valuta il complessivo sistema dei controlli interni e ne dà informativa al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione.

Al citato Comitato Rischi sono assegnate responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti. Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 11.1 "*Informazioni sui comitati dell'Emittente*" del presente Documento di Registrazione.

Le attività di audit delle società soggette a direzione e coordinamento sono svolte in maniera strettamente coordinata dalla Capogruppo, che in diversi casi riveste anche il ruolo di outsourcer.

La funzione di *Internal Audit*, inoltre garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza previsto ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La funzione di *Internal Audit* può fornire altresì consulenza alle altre funzioni aziendali, al fine creare valore aggiunto e migliorare la gestione del rischio e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità operative in materia al fine di evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento dell'indipendenza e dell'obiettività della funzione.

La funzione di *Internal Audit* effettua periodiche attività di controllo in materia di prevenzione e contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sul processo interno di valutazione di adeguatezza del capitale e sulle procedure seguite per la selezione e assunzione del personale.

La funzione di *Internal Audit* e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l'operatività aziendale, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie e evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

Organizzazione aziendale

Alla data del presente Documento di Registrazione, la struttura aziendale di CDP è la seguente.

Riportano al Consiglio di Amministrazione l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative: Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer, Chief External Relations & Sustainability Officer, Public Affairs, Chief Financial Officer, Chief Operating Officer, Chief Risk Officer, Chief Business Officer, Chief Strategic Equity Officer, Group Real Estate.

Il Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: legale di business, legale partecipazioni e finanza, affari societari, affari normativi, contenzioso, supporto nell'adozione di direttive in materia di direzione e coordinamento.

Il Chief Financial Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: amministrazione, bilancio, segnalazioni di vigilanza, finanza e raccolta, fiscale, investor relations, pianificazione e controllo di gestione, controlli 262.

Il Chief Audit Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: esecuzione audit, coordinamento audit di Gruppo, metodologie di audit, supporto OdV.

Il Chief Operating Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: acquisti, organizzazione, back office, ICT, risorse umane, logistica.

Il Chief Risk Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: compliance, antiriciclaggio, risk management, risk operations.

Il Chief Business Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: aree d'affari (i.e. International Financing, Cooperazione Internazionale, Enti Pubblici, Infrastrutture, Imprese e Istituzioni Finanziarie), middle office, business development, ricerca e studi.

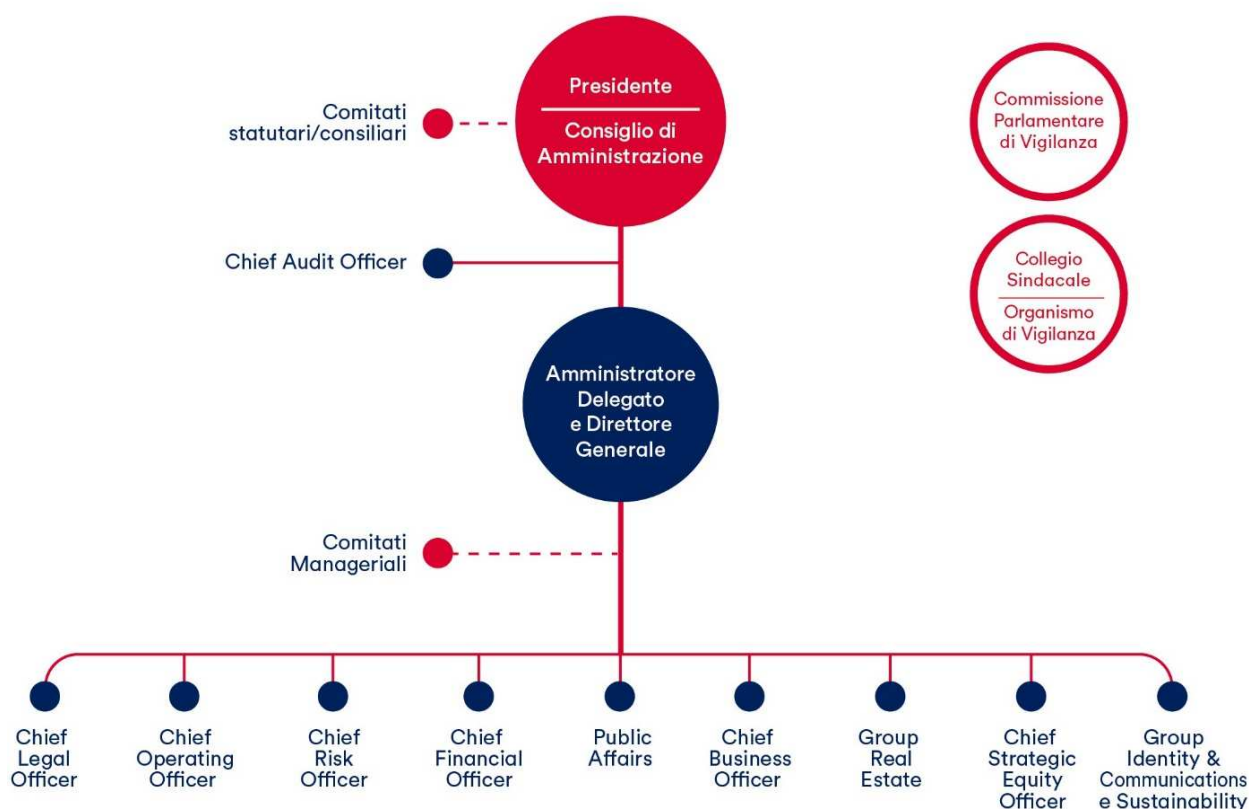
Il Chief Strategic Equity Officer gestisce il macro ambito di attività gestione operazioni straordinarie in equity, fondi e venture capital.

Il Chief External Relations & Sustainability Officer gestisce i seguenti macro ambiti di attività: comunicazione, sostenibilità, relazioni istituzionali.

Group Real Estate gestisce il macro ambito di attività pianificazione e valutazione immobiliare.

Public Affairs gestisce i seguenti macro ambiti di attività: affari europei e internazionali.

Pertanto, l'organigramma di CDP alla data del presente Documento di Registrazione è il seguente:



10.2 Eventuali conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza

Per quanto a conoscenza di CDP, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale conflitti in atto o potenziali tra i loro doveri nei confronti di CDP e i loro interessi privati e/o i loro doveri nei confronti di terzi.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Si riporta di seguito il prospetto relativo alle informazioni sulle operazioni con parti correlate al 30 giugno 2018, come presente nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 30 GIUGNO 2018 – Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP

(migliaia di Euro)	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate Ministero dell'Economia e delle Finanze, dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Voci di bilancio/Parti correlate					
Attivo					
Attività finanziarie designate al fair value	-	164.482	-	-	164.482
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	151.274	-	-	-	151.274
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.698.323	-	139.997	-	8.838.320
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.101.641	1.091.082	6.241.418	-	239.434.141
Altre attività	722.025	22.500	393.932	64	1.138.521

Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.245.184	466.678	1.918	-	14.713.780
Altre passività	19.352	565.674	133.987	8.308	727.321
Fuori bilancio	1.997.374	81.537	1.077.324	-	3.156.235
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	2.684.540	5.766	50.765	-	2.741.071
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.966)	(3.368)	-	-	(5.334)
Commissioni attive	152.177	1.427	1.449	-	155.053
Commissioni passive	-	(783.517)	(59)	-	(783.576)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	6	(2.543)	-	(2.537)
Utili perdite da cessione o riacquisto	4.978	-	12	-	4.990
Spese amministrative	(15)	(19.255)	(2.394)	(13)	(21.677)
Altri oneri/proventi	(61.841)	1.110.616	1.002.510	(1.371)	2.049.914

Si riporta di seguito il prospetto relativo alle informazioni sulle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2017, come presente nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2017.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2017 - Bilancio Consolidato del Gruppo CDP

	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate Ministero dell'Economia e delle Finanze, dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
(migliaia di Euro)					
Voci di bilancio/Parti correlate					
Attivo	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	Attività finanziarie valutate al fair value	-	172.216	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.479.468	-	147.601	-
	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	29.236.673	-	-	-
	Crediti verso banche	-	-	3.369.924	-
	Crediti verso clientela	190.210.184	1.398.649	2.814.008	-
	Altre attività	573.544	532.812	599.309	64
Passivo	Debiti verso banche	-	-	-	-
	Debiti verso clientela	23.952.942	26.173	2.542	4.690
	Titoli in circolazione	-	-	-	-
	Altre passività	58.322	533.980	77.222	2.105
	Fuori bilancio	2.006.721	494.122	1.638.751	-
Conto economico	Interessi attivi e proventi assimilati	5.219.548	17.487	104.579	-
	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.468)	(296)	1.296	-
	Commissioni attive	5.014	2.139	2.458	-
	Commissioni passive	(78)	(1.574.349)	(580)	-
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(122)	-	-
	Utili perdite da cessione o riacquisto	(2.075)	2.139	656	-
	Spese amministrative	-	(2.611)	(6.917)	(11)

Altri oneri/proventi	50.910	1.982.181	1.946.871	(6.222)	3.973.740
----------------------	--------	-----------	-----------	---------	------------------

Si riporta di seguito il prospetto relativo alle informazioni sulle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2016, come presente nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2016.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2016 - Bilancio Consolidato del Gruppo CDP

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

(migliaia di Euro)

Denominazione	Attivo	Passivo	Fuori Bilancio	Rapporti economici
Agenzia Giornalistica Italia S.P.A.	-	-	-	(37)
ALENIA AERMACCHI SpA	3.947	-	-	24
Alfiere S.p.A.	15.162	22	-	548
AMUNDI (*)	-	48	-	(250)
ANAS International Enterprise S.p.A.	487	-	-	(879.000)
ANAS S.p.A.	1.005	5.115	-	(1.116)
Ansaldo Energia S.p.A.	59.862	10	-	90.669
Ansaldo Sviluppo Energia Srl	-	-	-	2
ANSALDOBREDA SpA	199	-	-	2
AS Gasinfrastruktur GmbH	3.666	-	-	3.666
Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA	119.093	20.000	-	764
Bonafous S.p.A.	-	-	-	56
Brevik Technology AS	186	-	-	16
Cagliari 89 S.c.r.l. in liquidazione	1.166	1.065	-	1
CAMPER AND NICHOLSONS INTERNATIONAL SA	499	-	-	-
CESI S.p.A.	16.677	10.342	1.200	(2.308)
Cinecittà Luce S.p.A. in liq.	2.304	1	-	701
Cinque Cerchi S.p.A.	8	-	-	87
COMETA (*)	-	3.461	-	(1.387)
Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	199.093	-	-	5.399
Consorzio Aerest in liquidazione	23	471	-	23
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	-	44.000	-	-
Consorzio Codelsa in liquidazione	13	17	-	13
Consorzio Condif in liquidazione	-	12	-	-
Consorzio Edinca in liquidazione	1.320	64	42	165
Consorzio Edinsud in liquidazione	767	59	-	10
Consorzio G1 in liquidazione	5	102	-	38
Consorzio I.MA.F.L.D. in liquidazione	99	54	-	-
Consorzio INCOMIR in liquidazione	45	-	623	-
Consorzio Italtecnasud in liquidazione	3.962	108	-	13
Consorzio MED. IN. in liquidazione	203	35	-	13
CORESO S.A.	-	-	-	(1.493)
CSS Design Limited	731	-	-	-
DOF Iceman AS	6.532	-	-	216
e-distribuzione S.p.A.	1.072.111	-	-	20.417
ELETTRONICA S.p.A.	-	7	-	179

Enel Energia S.p.A.	31.593	1.861	-	30.892
Enel Produzione S.p.A.	-	-	-	315
ENEL S.p.A.	458.455	44.893	789.900	1.966.487
Eni Benelux B.V.	-	2	-	(9)
ENI S.p.A.	470.317	66.579	19.900	1.874.685
EniPower SpA	26	-	-	-
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	17.160	3.928	-	(2.059)
Europrogetti & Finanza in liquidazione S.p.A.	4.128	-	81	-
FONDENEL	-	-	-	(416)
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	-	-	-	25
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIRIGENTI DELLA SOCIETA' FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A.	-	1.144	-	(1.239)
Fondo Pensione Complementare per il personale direttivo di Fintecna SpA ^(*)	-	452	-	(217)
Fondo Previggen (dirigenti ex Insud) ^(*)	-	16	-	-
CDP Equity S.p.A.	-	6.632	-	(6.632)
FOPEN ^(*)	-	1.516	-	(1.864)
FS - Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	695.396	773	-	7.772
FSI S.P.A. - SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO	59	-	-	59
Galaxy S.à r.l. SICAR	1	-	-	15
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	44	1	-	-
GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.	15.862	10.566	-	21.473
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	9	-	-	1.083
Istituto per il Credito Sportivo	319.714	-	-	11.893
Kedrion Biopharma Inc.	10	-	-	12
Kedrion S.p.A.	1.376	5.697	51.936	2.840
Leonardo - Finmeccanica S.p.A.	218.688	6.972	-	8.021
Ligestra Due S.r.l.	155.980	6	-	2.495
Ligestra Quattro S.r.l.	5.171	-	-	92
Ligestra S.r.l.	80.657	36.000	-	2.065
Ligestra Tre S.r.l.	228.567	279.000	-	1.317
M.T. - Manifattura Tabacchi S.p.A.	11	-	-	553
Manifatture Milano S.p.A.	10	-	-	797
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	3	-	-	243
Metroweb S.p.A.	931	-	-	133.999
Ministero dell'Economia e delle Finanze	229.774.187	34.600.030	2.174.066	4.318.254
Olympic Challenger KS (già Olympic Subsea KS)	51	-	-	56
OMSAV S.p.A. in fallimento	650	81	-	-
OpEn Fiber	125.057	12.401	-	79
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	77.308	2.565	-	295.608
Pentagramma Perugia S.p.A.	865	-	-	29
Pentagramma Piemonte S.p.A.	-	-	-	182
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione	-	6	-	33
Poste Italiane S.p.A.	101.525	364.117	-	(1.577.098)
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	-	-	-	46
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	-	-	-	33
Quadrifoglio Modena S.p.A. in liquidazione	-	-	-	54
Quadrifoglio Piacenza S.p.A. in liquidazione	-	-	-	43

Quadrifoglio Verona S.p.A. in liquidazione	-	-	-	43
QuattroR SGR S.p.A.	-	-	-	2
Raffineria di Milazzo ScpA	-	-	42.000	160
Rai Way SpA	463	-	-	3
RAM - Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.	17	-	-	1
Rem Supply AS	-	-	-	20
Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni (RFI)	12.655	29.901	24.200	(32.240)
Risparmio Holding S.p.A.	15	-	-	15
Rocco Forte & Family (Rome) SpA	-	-	-	2
Rocco Forte Hotels Limited (formerly Rocco Forte & Family Limited)	2	-	-	666
ROSETTI MARINO S.p.A.	-	61	-	(148)
Saipem S.p.A.	3	43.679	-	133.128
SELEX ELSAG Ltd	-	2.005	-	-
SELEX ES SPA	12.574	-	-	66
SHIP RECYCLING Società consortile a responsabilità limitata	4	-	-	5
SIA S.p.A.	13.196	441	-	25.841
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	158.776	-	-	6.200
SOGEI - Società Generale di Informatica S.p.A.	30.038	-	-	109
STMICROELECTRONICS N.V.	117	-	-	115
TELESPAZIO SpA	-	-	1.042	-
TIGF Holding S.A.S.	5	6	-	113
TIGF Investissements S.A.S.	1.001	48	-	138
TIGF S.A.	277	296	-	(149)
Tirrenia di Navigazione S.p.A. in A.S.	10.760	-	516	-
Toscana Energia S.p.A.	231	9	14.963	1.961
Trans Adriatic Pipeline AG	252	-	-	236
Trans Austria Gasleitung GmbH	3.170	2.719	-	1.845
Trenitalia S.p.A.	-	-	-	(95)
Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A.	-	2	-	(3)
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	-	-	-	460
Unifer Navale S.r.l.	-	75	-	(75)
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	197.056	-	-	(19.653)
Valvitalia S.p.A.	-	-	-	45
XXI Aprile S.r.l.	561	-	-	36

(*) Si tratta dei fondi pensione che accolgono i contributi relativi ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo CDP.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si veda:

- per il periodo concluso il 31 dicembre 2016, la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte H alle pagg. 485 - 488 della Relazione Finanziaria Annuale 2016;

- per il periodo concluso il 30 giugno 2017, la Nota Illustrativa del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP, alle pagg. 182 - 183 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017;

- per il periodo concluso il 31 dicembre 2017, la Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP, Parte H a pag. 437 della Relazione Finanziaria Annuale 2017; e

- per il periodo concluso il 30 giugno 2018, la Nota Illustrativa del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP, alle pagg. 216 – 218 della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018.

I bilanci sopra menzionati sono inclusi mediante riferimento e formano parte del presente Documento di Registrazione, come indicato nel Capitolo 13.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Informazioni sui comitati dell'Emittente

Il presente Capitolo riporta alcune informazioni relative ad alcuni dei comitati istituiti presso l'Emittente con lo scopo precipuo di supportare il *management* di CDP esercitando funzioni di natura consultiva e/o propositiva e/o di controllo.

Tali organi sono (a) il Comitato Strategico, (b) il Comitato Rischi, (c) il Comitato Parti Correlate, (d) il Comitato Compensi, e (e) Comitato di supporto degli azionisti di minoranza.

(a) Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è costituito, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea il 10 luglio 2015, ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto, all'interno del Consiglio di Amministrazione ed è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato. Il Comitato Strategico svolge funzioni a supporto dell'attività di organizzazione e coordinamento del Consiglio di Amministrazione e a supporto della supervisione strategica dell'attività della società. Il Comitato Strategico si riunisce almeno una volta al mese e comunque prima di ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Comitato Strategico è costituito dai seguenti membri: Massimo Tononi (Presidente), Luigi Paganetto e Fabrizio Palermo.

(b) Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è istituito, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea il 10 luglio 2015, dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21, comma 2, dello Statuto, ed è presieduto dal Vice Presidente del Consiglio stesso. Oltre al Vice Presidente, fanno parte del Comitato Rischi almeno due e sino a tre componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'assemblea. Il Comitato Rischi ha responsabilità di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione della adozione dei nuovi prodotti. Alle sedute del Comitato partecipano il *Chief Risk Officer* ed il *Chief Audit Officer* di CDP.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Comitato Rischi è costituito dai seguenti membri: Luigi Paganetto (Presidente), Fabrizia Lapecorella, Fabiana Massa e Matteo Melley.

(c) Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre amministratori non esecutivi. Il Comitato è tenuto ad esprimersi in merito alle operazioni con parti correlate, con un parere preventivo e motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Comitato Parti Correlate è costituito dai seguenti membri: Fabiana Massa (Presidente), Valentino Grant e Alessandra Ruzzu.

(d) Comitato Compensi

Il Comitato Compensi è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è composto da tre amministratori non esecutivi. Il Comitato ha il compito di formulare proposte sulla determinazione dei compensi del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale e, ove ne ricorrano le condizioni, dei compensi degli altri organi previsti dalla legge o dallo Statuto ovvero di quelli eventualmente costituiti dal Consiglio di Amministrazione (vale a dire i comitati). Le proposte formulate dal Comitato sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere del Collegio Sindacale.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Comitato Compensi è costituito dai seguenti membri: Fabrizia Lapecorella (Presidente), Francesco Floro Flores e Alessandra Ruzzu.

Per informazioni sui controlli interni, gestione dei rischi e *compliance* di CDP, si rinvia al sottoparagrafo denominato "*Controlli interni, gestione dei rischi e compliance di CDP*" del Paragrafo 10.1, che precede.

(e) Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza di CDP

Il Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza, previsto dall'art. 22 dello Statuto, è composto da 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza.

Per maggiori informazioni in merito al Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza si rinvia alla sezione 10.1 del presente Documento di Registrazione.

11.2 Dichiarazione attestante l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione

L'Emittente dichiara di osservare tutte le disposizioni normative in materia di governo societario in vigore in Italia.

In particolare, si rende noto che CDP ha adottato un codice etico (il "**Codice Etico**") che costituisce parte integrante dei modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del Decreto 231 e successive modificazioni e integrazioni, dal Consiglio di Amministrazione di CDP e delle società del Gruppo sulle quali la stessa esercita attività di direzione e coordinamento e regola il complesso dei diritti, doveri e responsabilità che CDP e le predette società coordinate assumono espressamente nei confronti degli stakeholder, con i quali interagiscono nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività. L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico ispira l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse di CDP e delle società coordinate, tenendo conto delle tipologie dei rapporti giuridici in essere e delle specifiche disposizioni legislative, regolamentari, statutarie e contrattuali a ciascuno di essi applicabili, dell'importanza dei ruoli, della complessità delle funzioni e delle responsabilità assunte o loro affidate per il perseguimento dei loro scopi.

Il Codice Etico ed i Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da CDP ex Decreto 231 sono consultabili sul sito internet dell'Emittente, <http://www.cdp.it/Dati-Societari/Dati-Societari.kl>.

Si precisa inoltre che le società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP (SACE, CDP Equity, Fintecna, SIMEST, CDP Immobiliare, CDP Investimenti SGR) sono dotate di un modello organizzativo ai sensi del Decreto 231, fatta eccezione per CDP Reti che costituisce veicolo di partecipazione azionaria.

12. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AZIONISTI

12.1 Principali Azionisti

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il MEF possiede l'82,77% del capitale sociale di CDP e il 15,93% è detenuto da 61 fondazioni bancarie. Il restante 1,30% è stato riacquistato da CDP dopo che due fondazioni bancarie hanno esercitato il diritto di recesso in connessione alla conversione di azioni privilegiate. Ai sensi del comma 2 dell'Articolo 5 e del comma 2 dell'art., 7 dello Statuto, la maggioranza delle azioni con diritto di voto appartiene al MEF. Nessun socio di CDP, diverso dal MEF, può possedere, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale di CDP. Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto al limite indicato non può essere esercitato, fermo restando che le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello Statuto le azioni CDP possono essere possedute solo da fondazioni bancarie disciplinate dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, banche e intermediari finanziari che rispettano dati requisiti patrimoniali e gestionali.

Di seguito si riportano gli azionisti di CDP e le azioni proprie alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

Azionisti	Quota Azionaria (%)
Ministero dell'economia e delle finanze	82,775
Fondazione di Sardegna	1,670
Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	1,558
Compagnia San Paolo	1,609
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	1,500
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	0,852
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	0,650
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	0,741
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	0,601
Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia	0,601
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	0,599
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	0,371
Fondazione di Venezia	0,417
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	0,417
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	0,431
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	0,371

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	0,351
Fondazione Agostino De Mari	0,275
Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste	0,256
Fondazione di Piacenza e Vigevano	0,330
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	0,167
Istituto Banco di Napoli Fondazione	0,142
Fondazione Friuli	0,136
Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia	0,109
Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata	0,100
Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano	0,089
Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno	0,089
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena	0,149
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	0,086
Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo	0,083
Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	0,067
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola	0,033
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo CA.RI.VIT.	0,033
Fondazione Banca del Monte di Lucca	0,013

Fondazione Sicilia	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania	0,025
Fondazione Banca dei Monti Uniti di Foggia	0,025
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo	0,033
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	0,019
Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	0,019
Fondazione Pescaraabruzzo	0,042
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto	0,017
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	0,016
Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara	0,014
Fondazione Banca del Monte e C.R. Faenza	0,008
Fondazione Cassa di Risparmio di Bra	0,005
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	0,002
CDP - Azioni proprie	1,300

12.2 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

13. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 28 del Regolamento 809 e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, i documenti di cui al presente Capitolo 13, depositati presso la CONSOB, devono ritenersi inclusi nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante.

Si rappresenta inoltre che l'Emittente, avendo titoli quotati in Italia e in Lussemburgo, è soggetto agli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea di cui al Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 che ha recepito in Italia la Direttiva 2004/109/CE (cd. "*Transparency Directive*") e al Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25 che ha recepito in Italia la Direttiva 2013/50/UE (cd. "*Transparency Directive II*").

13.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Informazioni finanziarie relative a CDP

Le informazioni finanziarie relative a CDP sono rispettivamente contenute nei seguenti documenti, che sono stati già pubblicati, sono disponibili al pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 17 del presente Documento di Registrazione e sono inclusi mediante riferimento nel, e formano parte integrante del, presente Documento di Registrazione, come indicato nel presente Capitolo 13:

(i) <u>Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2017</u>	pagine
Introduzione	2-7
<ul style="list-style-type: none">• Lettera agli Azionisti• Principali dati 2017• Cariche sociali e governance	
Relazione sulla Gestione	8-119
<ul style="list-style-type: none">• Composizione del Gruppo CDP	10-17
<ul style="list-style-type: none">• Dati economici, finanziari e patrimoniali e indicatori di performance	18-19
<ul style="list-style-type: none">• Scenario macroeconomico e contesto di mercato	20-28
<ul style="list-style-type: none">• L'andamento del Piano industriale 2016-2020	29-101
<ul style="list-style-type: none">• Corporate governance	102-116
<ul style="list-style-type: none">• Rapporti della Capogruppo con il MEF	117-118
<ul style="list-style-type: none">• Informativa sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP	119
Bilancio di Impresa 2017	120-259

• Stato patrimoniale	126
• Conto economico	127
• Prospetto della redditività complessiva	127
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	128-129
• Rendiconto finanziario	130-131
Nota integrativa	132-242
• Premessa	132-133
• PARTE A - Politiche contabili	134-157
• PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	158-185
• PARTE C - Informazioni sul Conto economico	186-197
• PARTE D - Redditività complessiva	198
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	199-227
• PARTE F - Informazioni sul patrimonio	228
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	229
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	230-233
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	234
• PARTE L - Informativa di settore	234
• Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	235
• APPENDICE – Il portafoglio partecipativo di CDP	236-242
• ALLEGATI	243-249
• Relazione del Collegio Sindacale	250-253
• Relazione della società di revisione	254-258
• Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154- <i>bis</i> del TUF	259
Bilancio Consolidato del Gruppo CDP 2017	260-459

• Stato patrimoniale consolidato	266-267
• Conto economico consolidato	268
• Prospetto della redditività consolidata complessiva	269
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	270-271
• Rendiconto finanziario consolidato	272-273
Nota integrativa consolidata	274-442
• Premessa	274-275
• PARTE A - Politiche contabili	276-316
• PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	317-362
• PARTE C - Informazioni sul Conto economico consolidato	363-378
• PARTE D - Redditività consolidata complessiva	379
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	380-431
• PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	432
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	433-436
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	437
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	438-439
• PARTE L - Informativa di settore consolidata	440-442
ALLEGATI	443-451
Relazione della società di revisione	452-457
Attestazione del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP ai sensi dell’articolo 154-bis del TUF	458-459
Deliberazione dell’Assemblea	460-463
(ii) <u>Relazione Finanziaria Annuale per l’esercizio</u>	pagine

<u>finanziario chiuso al 31 dicembre 2016</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Introduzione • Lettera agli Azionisti • Cariche sociali e governance 	2-5
<ul style="list-style-type: none"> • Executive summary 	6-29
<ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo CDP, ruolo e missione • Performance e KPI 2016 • Principali eventi del 2016 • Il modello di business CDP • Il Piano industriale 2016-2020 e attività 2016 • Risultati finanziari • Principali partecipazioni 	8-9 10-11 12-13 14-15 16-19 20-25 26-29
<ul style="list-style-type: none"> • Relazione sulla Gestione 	30-143
<ul style="list-style-type: none"> • Composizione del Gruppo CDP 	32-39
<ul style="list-style-type: none"> • Dati economici, finanziari e patrimoniali e indicatori di performance 	40-41
<ul style="list-style-type: none"> • Scenario macroeconomico e contesto di mercato 	42-49
<ul style="list-style-type: none"> • L'andamento del Piano industriale 2016-2020 	50-122
<ul style="list-style-type: none"> • Corporate governance 	123-140
<ul style="list-style-type: none"> • Prevedibile evoluzione della gestione 	141
<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti della Capogruppo con il MEF 	142-143
<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio di Impresa 2016 	144-291
<ul style="list-style-type: none"> • Stato patrimoniale 	150
<ul style="list-style-type: none"> • Conto economico 	151
<ul style="list-style-type: none"> • Prospetto della redditività complessiva 	151
<ul style="list-style-type: none"> • Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 	152-153
<ul style="list-style-type: none"> • Rendiconto finanziario 	154-155
<ul style="list-style-type: none"> • Nota integrativa 	156-276
<ul style="list-style-type: none"> • Premessa 	156-157
<ul style="list-style-type: none"> • PARTE A - Politiche contabili 	158-182

• PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	183-211
• PARTE C - Informazioni sul Conto economico	212-223
• PARTE D - Redditività complessiva	224
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	225-261
• PARTE F - Informazioni sul patrimonio	262
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	263-270
• Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	271
• APPENDICE – Il portafoglio partecipativo di CDP	272-276
ALLEGATI	277-285
Relazione del Collegio Sindacale	286-288
Relazione della società di revisione	289-290
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154- <i>bis</i> del TUF	291
• Bilancio Consolidato del Gruppo CDP 2016	292-507
• Stato patrimoniale consolidato	298-299
• Conto economico consolidato	300
• Prospetto della redditività consolidata complessiva	301
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	302-303
• Rendiconto finanziario consolidato	304-305
• Nota integrativa consolidata	306-492
• Premessa	306-307
• PARTE A - Politiche contabili	308-347
• PARTE B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	348-397
• PARTE C - Informazioni sul Conto economico consolidato	398-414

• PARTE D - Redditività consolidata complessiva	415
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	416-482
• PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	483
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	484
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	485-488
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	489
• PARTE L - Informativa di settore consolidata	489-492
ALLEGATI	493-503
Relazione della società di revisione	504-505
Attestazione del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP ai sensi dell’articolo 154-bis del TUF	506-507
Deliberazione dell’Assemblea	508-511

13.2 Bilanci

Il Bilancio di Impresa di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP sono redatti sulla base delle disposizioni della Banca d’Italia definite nella Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) per la "Vigilanza creditizia e finanziaria", come successivamente modificata, per quanto applicabili, ed in conformità agli IFRS come adottati dall’Unione Europea

13.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I Bilanci di Impresa e i Bilanci Consolidati di CDP per gli esercizi finanziari 2017 e 2016 sono stati sottoposti a revisione da parte di PwC. In ciascun caso, è stato rilasciato da parte del revisore un giudizio senza modifica.

Le relazioni sulla revisione contabile del Bilancio di Impresa di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017 sono state predisposte dalla Società di Revisione ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell’articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014⁴⁶, e riportano pertanto anche una descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile⁴⁷. In entrambe tali relazioni, la

⁴⁶ Applicabile, nel contesto della revisione contabile riferibile ai bilanci annuali separato e consolidato di CDP, a partire dalle relazioni di revisione di bilanci chiusi al 31 dicembre 2017.

⁴⁷ Gli aspetti chiave attengono alla revisione contabile e sono infatti definiti dagli standard di riferimento in tale ambito. In particolare il principio di revisione internazionale (ISA Italia) n.701 li definisce come “Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame. Gli aspetti chiave della revisione sono scelti tra gli aspetti comunicati ai responsabili

Società di Revisione, ha riportato un unico aspetto chiave della revisione contabile rappresentato dalla valutazione degli investimenti partecipativi rispettivamente nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato.

I Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di PwC.

13.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono quelle consolidate al 30 giugno 2018.

13.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Le informazioni finanziarie infrannuali, per i sei mesi conclusi al 30 giugno 2018 relative al Gruppo CDP e per i sei mesi conclusi al 30 giugno 2017 contenute nei seguenti documenti, che sono stati precedentemente pubblicati, sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 17 del presente Documento di Registrazione ed inclusi mediante riferimento, formano parte del presente Documento di Registrazione, come indicato nel presente Capitolo 13.

<u>(i) Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018 (sottoposta a revisione limitata)</u>	pagine
Presentazione del Gruppo CDP	2-7
Il Gruppo CDP, ruolo e missione	4-7
Relazione intermedia sulla gestione	8-93
• Composizione del Gruppo CDP	10-16
• Dati economici, finanziari e patrimoniali ed indicatori di performance	17-18
• Scenario macroeconomico e contesto di mercato	19-25
• Performance del Gruppo CDP	26-93
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018	94-234
• Stato patrimoniale consolidato	100-101
• Conto economico consolidato	102
• Prospetto della redditività consolidata	103

delle attività di governance”. “I più rilevanti rischi di errori significativi, compresi i rischi valutati di errori significativi dovuti a frode, sono inclusi tra gli aspetti chiave della revisione, in accordo con quanto previsto dall'art. 10, par. 2, lettera c), del Regolamento (UE) 537/14. Quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del bilancio del periodo amministrativo in esame”.

complessiva	
<ul style="list-style-type: none"> • Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 	104-105
<ul style="list-style-type: none"> • Rendiconto finanziario consolidato 	106-107
Note illustrative consolidate	108-219
<ul style="list-style-type: none"> • Premessa 	108-109
<ul style="list-style-type: none"> • Politiche contabili 	109-162
<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 	163-187
<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sul Conto economico consolidato 	188-197
<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei rischi 	198-206
<ul style="list-style-type: none"> • Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda 	207-210
<ul style="list-style-type: none"> • Operazioni con parti correlate 	211-213
<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 	214-215
<ul style="list-style-type: none"> • Informativa di settore consolidata 	216-219
Allegati	220-232
Relazione della società di revisione	233
Attestazione ai sensi dell'articolo 154- <i>bis</i> del Testo Unico della Finanza	234
<u>(ii) Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017</u> <u>(sottoposta a revisione limitata)</u>	pagine
Presentazione del Gruppo CDP	3-8
<ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo CDP, ruolo e missione 	
Relazione intermedia sulla gestione	9-86
<ul style="list-style-type: none"> • Composizione del Gruppo CDP 	10-16
<ul style="list-style-type: none"> • Dati economici, finanziari e patrimoniali ed indicatori di performance 	17-18
<ul style="list-style-type: none"> • Scenario macroeconomico e contesto di mercato 	19-25
<ul style="list-style-type: none"> • Performance del Gruppo CDP 	26-86

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP al 30 giugno 2018	87-202
• Stato patrimoniale consolidato	92-93
• Conto economico consolidato	94
• Prospetto della redditività consolidata complessiva	95
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	96-97
• Rendiconto finanziario consolidato	98-99
Note illustrative consolidate	100-188
• Premessa	100-101
• Politiche contabili	102-137
• Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	138-161
• Informazioni sul Conto economico consolidato	162-170
• Monitoraggio dei rischi	171-179
• Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	180-181
• Operazioni con parti correlate	182-183
• Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	184-185
• Informativa di settore consolidata	186-188
Allegati	189-200
Relazione della società di revisione	201
Attestazione ai sensi dell'articolo 154- <i>bis</i> del Testo Unico della Finanza	202

I Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.

13.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Contenziosi della Capogruppo

Alla data del 30 giugno 2018 sono pendenti contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 800 milioni di Euro.

In particolare, con riferimento alle controversie giudiziali civili e amministrative, salvo quanto stabilito per il contenzioso con la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, come illustrato di seguito, risultano pendenti contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 151 milioni di Euro, a fronte dei quali sono stati effettuati i dovuti accantonamenti, in base al relativo rischio di soccombenza, per un ammontare complessivo di circa 13 milioni di Euro. Il contenzioso passivo più rilevante in materia civile attiene alla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona. Il contenzioso, instaurato dalla Fondazione nel giugno 2013 innanzi al Tribunale di Roma, presenta un *petitum* di circa 432 milioni di Euro, successivamente incrementato fino a 651 milioni in sede di precisazione delle conclusioni. Il giudizio è attualmente pendente in primo grado innanzi al Tribunale di Roma per la domanda principale e in grado di appello, innanzi alla Corte di Appello di Roma, relativamente a questioni pregiudiziali. In particolare, in relazione al giudizio innanzi al Tribunale di Roma il collegio difensivo di CDP ha ritenuto che il rischio di soccombenza sia probabile. Il collegio ha inoltre precisato che, considerata la peculiarità e complessità della causa e lo stato del giudizio, sarebbe oggi arbitraria qualsiasi stima attendibile dell'obbligazione di CDP e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in coerenza con i principi contabili applicabili. In relazione al giudizio pendente innanzi alla Corte di Appello di Roma, il collegio difensivo ha ritenuto possibile il rischio di soccombenza. In relazione al giudizio considerato nei suoi diversi gradi, il collegio dei difensori considera ragionevole la previsione di un esito favorevole del giudizio.

Si segnala, inoltre, che è in corso una vertenza con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS). In particolare, ICS, a seguito dell'annullamento dello statuto ed alla reviviscenza del precedente, ha richiesto a tutti i soggetti partecipanti al capitale la restituzione dei dividendi percepiti in eccesso rispetto a quanto previsto dallo statuto precedente. Al riguardo, ICS ha attivato un contenzioso nei confronti delle banche partecipanti al capitale, mentre con riferimento a CDP ha perfezionato un accordo in base al quale CDP restituirà i dividendi in eccesso nella misura media che risulterà da tutte le sentenze pronunciate dai vari tribunali nazionali. Alla luce di ciò, la posizione non risulta essere tecnicamente in contenzioso; tuttavia, con riferimento a tale passività potenziale, al 30 giugno 2018 risulta un accantonamento pari a 19,2 milioni.

Per quel che concerne, infine, il contenzioso lavoristico, al 30 giugno 2018, risultano potenziali passività stimate in circa 4,7 milioni di Euro.

Contenziosi delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP

Fintecna

Alla data del 30 giugno 2018, il contenzioso afferente a Fintecna si continua a caratterizzare per l'esistenza di due filoni: quello giuslavoristico (cd. da danno biologico) ed il contenzioso ordinario in materia civile ed amministrativa. In entrambi i casi le vertenze hanno visto la loro genesi per fattispecie riferibili a soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le vertenze sono state successivamente trasferite a quest'ultima.

Quanto al contenzioso giuslavoristico, rispetto all'andamento dei passati esercizi, si è registrato un sensibile decremento quantitativo dei ricorsi notificati per richieste di risarcimento del danno biologico correlato a patologie conclamatesi a seguito di lunga latenza ed asseritamente ascritte alla presenza di materiali nocivi negli stabilimenti industriali già di proprietà di società a vario titolo oggi riconducibili a Fintecna.

Con riguardo al contenzioso civile/amministrativo/fiscale, a fronte di un lieve decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze all'esito dei relativi procedimenti giudiziari, vi è da rilevare, più in generale, un'oggettiva difficoltà di pervenire ad una definizione conciliativa dei residui giudizi pendenti, in conseguenza delle significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

Dal punto di vista dei rischi economici per i contenziosi passivi, si conferma che tali posizioni sono assistite da idonei accantonamenti in considerazione dell'alea propria di ciascuna vertenza, nonché delle specifiche situazioni processuali.

SACE

Al 30 giugno 2018 SACE è parte in n. 14 contenziosi passivi, per un *petitum* totale di circa 29 milioni di Euro ed accantonamenti per circa 11 milioni di euro. Detti contenziosi hanno per lo più natura assicurativa e sono stati in larga parte instaurati prima del 2003 (vale a dire ante trasformazione in S.p.A.).

Il contenzioso attivo è costituito da n. 65 posizioni per un *petitum* totale di circa 227 milioni di euro, di cui n. 59 giudizi instaurati verso procedure concorsuali per il riconoscimento del privilegio ex D. Lgs. 123/1998 in sede di recupero crediti (*petitum* complessivo di circa euro 57 milioni di Euro). Nell'ambito di tale contenzioso si evidenzia quello instaurato nei confronti della Repubblica d'Ungheria per il recupero di un indennizzo a suo tempo corrisposto per circa 150 milioni di Euro.

SACE BT

Al 30 giugno 2018 i contenziosi passivi pendenti di SACE BT, società controllata da SACE, sono n. 189 con un *petitum* complessivo di 84,6 milioni di Euro concernenti principalmente controversie su sinistri relativi ai rami assicurativi in cui SACE BT opera (credito e cauzioni, altri danni ai beni). Sono altresì pendenti n. 5 contenziosi attivi con un *petitum* di 13 milioni di Euro.

SACE FCT

Al 30 giugno 2018 il contenzioso passivo di SACE FCT, società controllata da SACE, è costituito da n. 4 posizioni per un *petitum* di circa 1 milioni di Euro. In considerazione di una valutazione di assenza di rischi di soccombenza, il contenzioso attivo comprende n. 41 posizioni, per un *petitum* di circa 56 milioni di Euro, determinando rettifiche di valore pari a circa il 45% della complessiva esposizione.

SIMEST

Al 30 giugno 2018, relativamente a SIMEST, società controllata da SACE, ed agli investimenti partecipativi, il contenzioso passivo è costituito da un'unica posizione per un importo di circa 0,7 milioni di Euro mentre quello attivo comprende n. 60 posizioni di recupero crediti per circa 54 milioni di Euro.

13.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo CDP verificatisi dalla chiusura del 30 giugno 2018, ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali consolidate del Gruppo CDP sottoposte a revisione contabile limitata.

14. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

14.1 Capitale azionario

Il capitale sociale di CDP, interamente versato, ammontava alla data del presente Documento di Registrazione a Euro 4.051.143.264. Il capitale sociale risultava suddiviso in 342.430.912 azioni ordinarie.

La società possiede al 30 giugno 2018 azioni proprie per un valore di 57.220.116 Euro.

14.2 Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584 e presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767.

1. L'oggetto sociale di CDP prevede le attività di seguito indicate:

(A1) la concessione di finanziamenti agli Enti Pubblici;

(A2) la concessione di finanziamenti:

(i) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dagli Enti Pubblici, secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);

(ii) a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'Articolo 5, comma 11, lettera e);

(iii) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del MEF adottati ai sensi dell'articolo 8 del Decreto-Legge 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

(iv) a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del TUB o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali di CDP;

(v) a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo; e

(vi) alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;

(B) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di:

(i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità;

- (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, *green economy*;
 - (C) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite a CDP con decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 3, lettera (b), la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del MEF di cui all'Articolo 5, comma 11, lettera d);
 - (D) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del MEF ai sensi del comma 8-*bis* dell'Articolo 5;
 - (E) l'acquisto di:
 - (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; e
 - (ii) titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
 - (F) la gestione, eventualmente assegnata dal MEF, delle funzioni, delle attività e delle passività di CDP, anteriori alla trasformazione, trasferite al MEF ai sensi dell'Articolo 5, comma 3, lettera a) nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
 - (G) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore degli Enti Pubblici o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera (A2) punti i., ii., iii., iv. e v.; e
 - (H) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.
2. Per il perseguimento dell'oggetto sociale CDP può altresì:
- (i) svolgere ogni operazione strumentale, connessa e accessoria, ivi incluse operazioni commerciali, industriali, ipotecarie, mobiliari, immobiliari, finanziarie, attive e passive;
 - (ii) assumere partecipazioni e interessenze in società, imprese, consorzi e raggruppamenti di imprese, sia italiani che esteri ai sensi del decreto del MEF del 27 gennaio 2005;
 - (iii) svolgere il coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti;
 - (iv) concedere garanzie personali e reali per obbligazioni sia proprie sia di terzi;
 - (v) effettuare attività di negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari derivati; e
 - (vi) impiegare strumenti finanziari derivati anche con finalità diverse da quelle di copertura.

3. L'attività di finanziamento è svolta in ogni forma consentita dalle disposizioni vigenti, anche in forma indiretta, ivi compreso l'acquisto di crediti di impresa, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di capitale di debito e la sottoscrizione di quote o di azioni di organismi d'investimento collettivo del risparmio. Salvo che la legge non disponga diversamente, le operazioni di finanziamento di cui alla lettera (A2) possono essere effettuate in via diretta se di importo pari o superiore a Euro 25.000.000,00 (venticinque milioni/00) ovvero, anche per importi inferiori determinati dal regolamento rischi di CDP, se compiute in qualità di Istituto Nazionale di Promozione nell'ambito di piattaforme di investimento, come definite dalla normativa vigente, o in qualità di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo.
4. Per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alle lettere (A1), (A2), (C), (F) e (G) del comma 1 che precede, CDP utilizza fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato (i **Fondi di cui all'Articolo 5, comma 7, lettera (a)**). Tali fondi possono essere utilizzati anche per il perseguimento delle finalità di cui alle lettere (D), (E) e (H) del comma 1 che precede.
5. Per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alla lettera (B) del comma 1 che precede, CDP utilizza fondi del mercato dei capitali o bancario, provenienti dall'assunzione di finanziamenti, dall'emissione di titoli o da altre operazioni finanziarie ovvero rivenienti da contributi pubblici o privati o da organismi internazionali ovvero da altre risorse proprie ed entrate finanziarie compatibili con i fini sociali, in ogni caso senza garanzia dello Stato e con preclusione della raccolta di fondi a vista. Tali fondi possono essere utilizzati anche per il perseguimento dell'oggetto sociale indicato alle lettere (D), (E) e (H) del comma 1 che precede.

Ai sensi del comma 20 dell'Articolo 5, alle attività di raccolta di fondi non sono applicabili (i) le restrizioni di cui all'articolo 11 del TUB sulla raccolta del risparmio pubblico (salvo quelle relative alla raccolta di fondi a vista e al requisito di collocamento presso, o finanziamento da, investitori istituzionali indicato alla lettera (B) di cui sopra), o (ii) i limiti quantitativi alla raccolta previsti, con riferimento all'emissione di titoli di debito da parte di società per azioni, dalla legge italiana e più in generale dalle previsioni del Codice Civile italiano relative all'emissione di titoli di debito. Inoltre, per ciascuna emissione di titoli può essere nominato un rappresentante comune dei portatori dei titoli, il quale ne cura gli interessi e in loro rappresentanza esclusiva esercita i poteri stabiliti in sede di nomina e approva le modificazioni delle condizioni dell'operazione.

Inoltre, l'emissione di titoli ai sensi dell'Articolo 5, comma 24, come modificato dall'articolo 22-*quinquies*, comma 1, lett. a) del Decreto Competitività, è subordinata all'autorizzazione del decreto del Direttore Generale del Tesoro con le caratteristiche autorizzate e nei limiti di emissione da questo previsti.

L'assemblea di CDP, in sede straordinaria, ha approvato: (i) in data 16 maggio 2017 alcune modifiche statutarie riguardanti le attività di finanziamento di CDP quale Istituto Nazionale di Promozione; e (ii) in data 28 giugno 2018 la proposta di modifica dello Statuto relativa all'ampliamento delle modalità di intervento di CDP nelle operazioni di finanziamento svolte in qualità di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo (IFCS).

Per maggiori informazioni relative alle modifiche statutarie apportate, si veda il Capitolo 11 "*Prassi del Consiglio di Amministrazione*" del presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 6.1 del presente Documento di Registrazione.

15. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori dei contratti conclusi nell'ambito della normale attività di CDP (tra cui rientra l'Accordo con Poste Italiane, con riferimento al quale si veda il sotto paragrafo "*Le attività di investimento e raccolta di CDP nell'ambito della Gestione Separata*" di cui al precedente Paragrafo 6.1.1 "*Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*"), non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo CDP un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

16. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

16.1 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include pareri o relazioni attribuiti a terze persone in qualità di esperti.

La Società di Revisione ha effettuato la revisione contabile del Bilancio di Impresa di CDP e del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, nonché la revisione contabile limitata dei Bilanci Consolidati Semestrali Abbreviati del Gruppo CDP al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017, esprimendo, per ciascun esercizio e periodo di riferimento, un giudizio senza modifica, con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni si veda il Paragrafo 2.1 del presente Documento di Registrazione.

16.2 Informazioni provenienti da terzi

CDP conferma che le informazioni provenienti da terzi indicati al precedente Paragrafo 16.1 nonché al precedente Paragrafo 4.13 (con riferimento ai rating attribuiti alle società incluse nel perimetro di consolidamento di CDP), contenute nel presente Documento di Registrazione, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza di CDP e per quanto CDP sia in grado di accertare sulla base di informazioni fornite dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

17. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti saranno a disposizione del pubblico presso (i) la sede principale di CDP in Via Goito 4, 00185 Roma, (ii) sul sito *internet* di CDP e (iii) ove i Titoli siano ammessi alla negoziazione su mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* www.borsaitaliana.it (nel qual caso tali documenti rimarrebbero pubblicati sul sito di Borsa Italiana S.p.A. per tutta la vita dei Titoli):

- (1) Relazione Finanziaria Semestrale per il primo semestre concluso il 30 giugno 2018 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la "**Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018**") (<https://www.cdp.it/chi-siamo/dati-societari/bilanci-e-cifre-chiave/anno-2018/anno-2018.kl>);
- (2) Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2017 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio di Impresa di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la "**Relazione Finanziaria Annuale 2017**") (<https://www.cdp.it/investitori/informazioni-finanziarie/bilanci/n2017/performance-e-kpi-2017.kl>);
- (3) Relazione Finanziaria Semestrale per il primo semestre concluso il 30 giugno 2017 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la "**Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017**") (<https://www.cdp.it/investitori/informazioni-finanziarie/bilanci/n2017/performance-e-kpi-2017.kl>);
- (4) Relazione Finanziaria Annuale per l'anno 2016 che contiene la Relazione sulla Gestione del Gruppo CDP, il Bilancio di Impresa di CDP e il Bilancio Consolidato del Gruppo CDP nonché le relazioni della Società di Revisione (la "**Relazione Finanziaria Annuale 2016**") (<https://www.cdp.it/investitori/informazioni-finanziarie/bilanci/n2016/anno-2016.kl>);
- (5) lo Statuto di CDP (<https://www.cdp.it/chi-siamo/dati-societari/statuto-cdp/statuto-cdp.kl>); e
- (6) l'Articolo 5, ai sensi del quale CDP è stata trasformata e registrata, in data 12 dicembre 2003, come società per azioni e denominata "Cassa depositi e prestiti S.p.A." (https://www.cdp.it/kdocs/1772922/D.L._269_2003.pdf).

I documenti elencati ai punti 1 - 6 che precedono sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione come indicato al Capitolo 13, salvo per il fatto che qualsiasi dichiarazione contenuta in un documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione si considererà modificata o sostituita ai fini del presente Documento di Registrazione nella misura in cui una dichiarazione o parte di documento incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, modifichi o sostituisca tale precedente dichiarazione (esplicitamente, implicitamente o altrimenti). Qualsiasi dichiarazione così modificata o sostituita non sarà inclusa mediante riferimento, a meno che non sia previsto, nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione dovrà essere considerato parte integrante del presente Documento di Registrazione e dovrà essere letto congiuntamente con il Documento di Registrazione.

CDP si adopererà affinché coloro che riceveranno il presente Documento di Registrazione, se lo richiederanno, possano avere gratuitamente la documentazione menzionata ai punti 1 – 6 che precedono.

Gli investitori, al fine di avere un'informativa aggiornata sull'Emittente e sul Gruppo, sono invitati a leggere attentamente i comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente e resi disponibili sul proprio sito

internet, <http://www.cdp.it/Media/Comunicati-Stampa/>, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti messi a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.